

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 3 SETTEMBRE 2012

L'anno duemiladodici, il mese di settembre, il giorno tre, alle ore 9,30 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi..

All'inizio della seduta risulta **presente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ANDRETTA, ARALDA, ARNOLDI, CANELLI, FRANZINELLI, GIULIANO, LIA,
MONTEGGIA, MURANTE, PERUGINI, PRONZELLO, REALI, SANTORO,
ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 19

Consiglieri assenti N. 14

Sono presenti gli Assessori, Sigg: AGNESINA, BOZZOLA, DULIO,
FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE:

Se i Consiglieri vogliono accomodarsi, iniziamo la seduta del Consiglio Comunale

PRESIDENTE:

Iniziamo dunque il Consiglio Comunale. Devo dare solo alcune comunicazioni.

Il Consigliere Monteggia è assente, e quindi l'interrogazione n. 137 a sua prima firma slitterà nel prossimo Consiglio Comunale.

Sono assenti giustificati i Consiglieri Zampogna, Aralda, Reali, Andretta, che mi ha comunicato problemi in mattinata.

La conferenza dei capigruppo ha stabilito l'ordine dei lavori, in modo tale che le interrogazioni, laddove l'Assessore interrogato non fosse presente, risponderà il Sindaco.

E un'inversione nell'ordine della discussione delle mozioni, che riguarda la mozione al punto n. 3, che è la mozione di riqualificazione di Via Verbano, Veveri, che slitterà come primo punto nella discussione nel pomeriggio; e quindi si inizieranno gli interventi delle mozioni discutendo congiuntamente la mozione numero 4 e la numero 8.

Iniziamo dunque, se non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco... Ci sono comunicazioni? Prego.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Alcune comunicazioni... La prima comunicazione è che ho provveduto alla designazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione di Pharma Novara spa.

Come voi sapete, si erano evidenziate, successivamente alla nomina che era stata fatta tempo addietro, alcune motivazioni di incompatibilità che sono state evidenziate dal nuovo direttore dell'ASL, e quindi abbiamo provveduto ad una nuova nomina nella persona di Nicola Riccardo Natalicchio, che quindi è il nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione di Pharma S.P.A.

Come voi sapete, lì esiste un Consiglio di Amministrazione formato da tre persone, c'è un amministratore delegato, che è uno degli altri due amministratori. Nicola Natalicchio rappresenterà l'Amministrazione all'interno di Pharma.

La seconda comunicazione è che il Presidente nazionale dell’A.N.C.I., Graziano Del Rio, mi ha nominato, insieme al Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, insieme al Sindaco di Bologna, Virginio Merola, insieme al Sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni, il Sindaco di Brescia, Adriano Paroli e al Sindaco di Cagliari, Massimo Zedda, come membro della Conferenza Stato Città e Autonomie Locali, che è la conferenza che vede l’incontro tra le città e il Governo, nella quale vengono discussi tutti i temi fondamentali, in particolar modo per la finanza, in linea di massima, ma tanti altri aspetti che hanno a che fare con la nostra nazione.

Credo che sia un importante passo per consentire alla nostra città – e poi mi farò certamente rappresentante anche di tutti gli altri Sindaci del nostro territorio – per poter far sentire la nostra voce direttamente a livello governativo; perché ci si incontra direttamente con il Governo, i sottosegretari e con i rappresentanti nazionali.

La terza comunicazione che volevo darvi è la questione del lodo comune di Novara Sporting, visto che è uscita sui giornali, e quindi ci è sembrato opportuno.... E’ uscita sui giornali non per nostro input, e allora è bene che puntualizziamo lo stato dell’arte.

E vi comunico quindi che il collegio arbitrale, nel mese di agosto, ha sentenziato in merito alle richieste avanzate dalle parti, facendo in un primo tempo pervenire il dispositivo, e successivamente le motivazioni.

Riguardo alla richiesta di riequilibrio avanzata da Sporting spa, ha ritenuto non sussistere i presupposti.

Di conseguenza accogliendo la domanda principale avanzata dalla difesa del Comune, che ne chiedeva il rigetto; e ha stabilito che è inammissibile la richiesta di procedura di revisione.

Tale decisione conforta l’Amministrazione nella sua valutazione di non dover aderire ad una ulteriore significativa modifica contrattuale, la seconda in pochi anni della convenzione, con conseguente ulteriore esborso di denaro pubblico, in mancanza di eventi imprevedibili ed eccezionali.

Ha chiaramente statuito, sul dovere del concessionario, di continuare a gestire gli impianti all’interno del normale rischio di impresa, con tutti i diritti ma anche i doveri, che ne derivano.

Riguardo alla subordinata domanda di risoluzione del contratto per inadempimento avanzata dal Comune, dopo che il lodo era stato già richiesto da controparte, ha rigettato la domanda, esclusivamente per vizio procedurale, nella tempistica delle contestazioni, non disconoscendone le ragioni in merito.

Ragioni che non sono venute meno e che sono state immediatamente oggetto di nuova contestazione.

Per i dettagli tecnico-giuridici sulle prossime strategie, verrà convocata idonea Commissione consiliare nella quale verranno spiegati i passaggi successivi.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei signor Sindaco. Chiuse le comunicazioni passiamo alle interrogazioni.... Mi dica, Consiglieria Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Una cortesia, un chiarimento desideravo da lei. Le comunicazioni per la convocazione del Consiglio avvengono solo via telematica, o anche ancora per iscritto?

PRESIDENTE:

Per iscritto, via cartacea.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Ecco, io volevo segnalarle che a me non è arrivata la convocazione del Consiglio Comunale. Sono qui per grazia ricevuta, per comunicazione del mio capogruppo, ma non ho avuto la convocazione, né scritta né telematica. Volevo sottolinearglielo, perché è un po' imbarazzante non ricevere neanche l'ordine del giorno, al di là della semplicità.

PRESIDENTE:

Ha fatto bene a segnalarlo.

Verifichiamo immediatamente cosa possa essere successo. Grazie della comunicazione Consiglieria Moscatelli.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni

Entrano in aula i Consiglieri Lia, Giuliano, Franzinelli, Perugini, Arnoldi, Canelli, Murante, Santoro. I presenti sono 27.

PRESIDENTE:

Iniziamo con l'interrogazione n. 136 a firma del gruppo Casini Unione di Centro. Interrogazione che ha per oggetto "Ginnastica Pro Novara 1881".

Chiedo al proponente se devo dare lettura dell'interrogazione, oppure vuole illustrarla.

PRESIDENTE:

"Ginnastica Pro Novara 1881.

Il sottoscritto Consigliere Comunale Antonio Pedrazzoli, capogruppo dell'Unione di Centro, premesso che: è apparsa ripetutamente sui giornali locali la notizia del mancato rinnovo della convenzione con la Ginnastica Pro Novara 1881 per i locali annessi allo stadio Silvio Piola.

Locali che dal 1982 sono sempre stati adibiti ed attrezzati a palestra per la società di ginnastica artistica; questo in favore di una richiesta di uso esclusivo del Novara Calcio per suddetti locali.

Interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se è stata individuata una collocazione idonea e sostitutiva per la società Pro Novara 1881.

Quale sia il motivo del mancato rinnovo della convenzione con la Pro Novara, non avendo quest'ultima nessuna situazione debitoria nei confronti del Comune di Novara.

Quali sono i motivi per cui la tensostruttura della TAV è stata data in concessione esclusiva alla Libertas Ginnastica e non condivisa con entrambe.

Quali sono i costi che il Comune ha sostenuto e dovrà sostenere per mantenere la Libertas Ginnastica nella tensostruttura.

Si vuole sapere se la Libertas Ginnastica è a situazione debitoria ad oggi nei confronti del Comune di Novara.

Si richiede cortesemente risposta scritta e orale".

Consigliere Pedrazzoli va bene così? Prego, Assessore Agnesina per la risposta.

ASSESSORE AGNESINA:

La società Pro Novara 1881 (di seguito Pro Novara) ha, in accordo con il Comune e l'istituto scolastico, trovato per la stagione 2012/2013, idonea collocazione nella palestra della scuola Tuar, corrispondendo il canone previsto da regolamento.

Alla Pro Novara, alla quale bisogna dare atto che ha costantemente adempiuto a tutte le obbligazioni contrattuali, era scaduta nel giugno dello scorso anno la concessione, che la vedeva presente sotto la tribuna dello

stadio Piola; stadio che è stato completamente assegnato in concessione al Novara Calcio, che finalmente concessionario in via esclusiva, sarà in grado di concordare con il Comune uno stabile e pluriennale rapporto.

Contemporaneamente alla scadenza della concessione Pro Novara, scadeva anche la concessione Libertas, relativa alla tensostruttura del campo TAV, per come era stata concordata per l'anno 2011/2012.

Il pallone, tensostruttura, con grossissime difficoltà logistiche rappresentate da entrambe le società, era sì potenzialmente utilizzabile contemporaneamente dalle due società.

Mancavano però completamente idonei spogliatoi e uffici per la seconda società.

Inoltre non era assolutamente praticabile la suddivisione dei giorni tra le società, che in tale maniera non avrebbero avuto un idoneo monte ore per l'attività.

Per questa ragione è stata ricercata un'altra soluzione che fosse così gradita da entrambe le società.

Nell'anno 2011/2012, la Libertas Ginnastica, al pari della Pro Novara, era titolare della concessione di una palestra sotto la tribuna dello stadio.

Contemporaneamente il Novara Calcio era titolare in via esclusiva di tutto lo stadio, palestre comprese.

Per ragioni di sicurezza e migliore organizzazione in vista del campionato di serie A, il Novara Calcio ha, nel giugno 2011, richiesto che la nuova Amministrazione intervenisse per risolvere il problema.

Onde evitare contenziosi che avrebbero visto soccombente il Comune, l'unica strada era quella di ricercare un accordo affinché volontariamente una società liberasse una palestra.

La Libertas Ginnastica concordò il trasferimento al campo TAV, ancorché all'anno 2011/2012 fosse mantenuto fermo il canone pagato nella vecchia palestra, e i costi delle forniture (luce, acqua, gas) fossero limitati a quelli pagati negli anni di passato utilizzo.

Chiese altresì che il trasloco avvenisse a carico del Comune, e che la tensostruttura fosse attrezzata per poterla ospitare.

Lo stabile e in particolare l'impianto di riscaldamento, venne, con lavori in economia, potenziato, sistemato e ripulito, anche per un futuro miglior uso.

E il costo supportato complessivo del trasloco è stato di euro 25.430.

Giova ricordare che per agevolare lo spostamento di una società di ginnastica e risolvere altri problemi relativi alla ottimizzazione dello stadio Piola, il Novara Calcio ha versato al Comune di Novara un contributo di euro 20.000.

Nell'anno 2012/2013 il Comune di Novara non dovrà sostenere alcun costo per la Libertas Ginnastica.

La tensostruttura, per l'anno 2012, transitoriamente, è stata concessa al canone complessivo di 5.147 euro, IVA di legge inclusa delle spese di fornitura risultanti dalla precedente concessione.

Risulta però in corso una stima della redditività dell'immobile, che potrebbe quindi portare a un conguaglio.

Ultima domanda: la Libertas Ginnastica non ha pendenze col Comune di Novara.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Agnesina. Prego, Consigliere Pedrazzoli, per la soddisfazione.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente, la ringrazio Assessore, mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pedrazzoli.

PRESIDENTE:

Passo alla numero 140; la 137 si considera rinviata al prossimo Consiglio Comunale in assenza del primo firmatario, come da richiesta del capogruppo del Popolo della Libertà.

La numero 140, a firma Popolo della Libertà, la leggo.

“Atteso che non esistono cittadini di serie A e cittadini di serie B.

Che ad oggi cittadino deve essere garantito il rispetto dei propri diritti e la possibilità di fruire paritariamente della cosa pubblica.

Che le leggi dello Stato hanno sottolineato in forme e più volte la necessità e il dovere delle Amministrazioni pubbliche di eliminare ogni ostacolo fisico e psicologico che possa mortificare la vita delle persone, tanto più se recanti particolari difficoltà ed esigenze, siano esse temporali o permanenti.

Nelle buone attività amministrative, specie in presenza di scarse risorse, occorre dare priorità alle soluzioni delle criticità che non consentono a tutti i cittadini pari condizioni di vivibilità.

E atteso che tale stile gestionale si configura non come benevolenza ma come obbligatorio dovere civico.

I sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco e l'Assessore delegato per conoscere:

quali e quanti sono gli uffici, i luoghi ed i percorsi ad uso pubblico non accessibili a tutta la popolazione per la presenza di barriere architettoniche.

Con quale tempistica si intende procedere all'eliminazione delle suddette barriere architettoniche.

Si richiede risposta scritta e orale.”

L'interrogazione è a firma della Consigliera Moscatelli, a cui chiedo se vuole dare illustrazione, o vuole la risposta immediata.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Brevemente, grazie Presidente.

Nasce evidentemente da una consapevolezza che la città ancora non è a norma per quanto le leggi impongono a vantaggio ovviamente di tutti i cittadini che debbono poter fruire della città, ma soprattutto dei luoghi pubblici, in piena autonomia e in piena sicurezza.

Si sono verificati episodi direi tristi, nell'estate che sta trascorrendo.... E la consapevolezza che situazioni non debbano ripetersi.

L'interrogazione posta a questa Amministrazione è dovuta soprattutto al fatto che nelle linee programmatiche di questa Giunta, e quindi soprattutto del Sindaco Ballaré, si parla di un programma operativo per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Ad oggi non risulta questo programma. Risulta invece che le barriere architettoniche permangono, soprattutto proprio nei locali ad uso pubblico, ma soprattutto locali dell'Amministrazione Comunale.

Quindi chiedo di poter conoscere al più presto questo programma operativo, quindi non teorico ma pratico.

Di conoscere con quale tempistica si intenda operare in questa città per l'abbattimento delle numerose barriere architettoniche ancora presenti negli uffici pubblici, e in particolare negli uffici dell'Amministrazione Comunale.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

Risponde il Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Rispondo invece dell'Assessore vice Sindaco Nicola Fonzo, Assessore ai lavori pubblici.

Il riscontro all'interrogazione di quell'oggetto si allega alla presente risposta scritta, un elenco dei manufatti volti all'abbattimento delle barriere architettoniche presenti presso le scuole (nidi, infanzia, primarie, secondarie, superiori), gli impianti sportivi e gli edifici pubblici. Qui c'è un elenco con tutte le indicazioni.

Si precisa, relativamente all'edificio Palazzo Elualdi, che il piano triennale delle opere pubbliche 2012/2014 prevede l'intervento EP15, Palazzo Elualdi, che consiste nell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Inoltre si informa che è previsto l'inserimento di impianto monta persone nello scalone storico della biblioteca civica Negroni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei signor Sindaco.

Prego Consigliera Moscatelli, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Dichiarerei l'insoddisfazione, e spiego anche le motivazioni.

Il signor Sindaco mi risponde che c'è un elenco che indica – se ho capito bene, e se non lo avessi, pregherei di essere subito corretta – tutti gli edifici pubblici che ancora oggi presentano barriere architettoniche. Ho capito bene?

SINDACO:

...che indica gli interventi che si faranno per abbattere le barriere architettoniche.

Oggi, attualmente, sono gli edifici pubblici che presentano ancora barriere architettoniche e che nel futuro verranno ovviamente rimosse.

Non ci ha spiegato i tempi. Ci ha spiegato che il Palazzo Elualdi, nel piano triennale delle opere 2012/2014 si vedrà un intervento.

Voglio ricordare a tutti i presenti che durante la discussione del bilancio presentai un emendamento perché il Palazzo Lualdi avesse subito, nel 2012, un intervento, che invece è previsto con le entrate da risorse patrimoniali, cioè da alienazioni, che evidentemente farà fatica a vedere la sua realizzazione, questo intervento, nel 2012.

Dimostrando quindi scarsa sensibilità da parte dell'organo esecutivo, che ha ritenuto che si potesse poi rinviare ad illo tempore un intervento così significativo.

Voglio ricordare che se qualcuno deve andare all'ufficio tributi di Viale Manzoni deve fare una scala interna, inaccessibile per qualunque portatore di handicap.

Io cito qualche esempio, perché quelli più significativi sono anche gli uffici. Se deve andare all'ufficio tecnico, appunto, è impossibile accedere all'ufficio tecnico; cioè quei luoghi che generalmente sono più vissuti dalla popolazione per la richiesta di documentazioni di informazioni, di comunicazioni.

Gli uffici dell'Amministrazione Pubblica non sono a misura di chi abbia qualunque handicap.

E la risposta del signor Sindaco è insufficiente.

Ci dice: si faranno gli interventi, ma l'interrogazione chiedeva quando, con quale tempistica.

A questa domanda non c'è stata risposta; vaghezza infinita, che trova la completa insoddisfazione, perché molti percorsi anche cittadini non sono assolutamente posti in sicurezza.

Ma non solo per portatori di handicap, ma per cittadini come mamme con le carrozzelle e quant'altro.

La città ha bisogno sicuramente di essere rivissuta diversamente e con un occhio molto più attento alla solidarietà di quanto questa Amministrazione sta dimostrando. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei.

Ricordo i tre minuti di soddisfazione o non soddisfazione.

PRESIDENTE:

Passo alla 141, sempre a firma Popolo della Libertà. Do lettura dell'interrogazione.

“Considerato che con delibera del Consiglio Comunale numero 42 del 15 luglio 2011 è stata istituita la settima Commissione detta “Commissione delle elette”, per promuovere la considerazione delle condizioni e delle esigenze femminili al fine dell'attività amministrativa del Comune.

Tale Commissione, presieduta dalla dottoressa Donatella Aralda, non è stata più convocata dal 2011, i sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco o l'Assessore delegato per conoscere le motivazioni per le quali la Commissione delle elette non è più stata convocata.

Se questa Amministrazione giudica ancora valida la funzione di detta Commissione.

Se questa Amministrazione intende promuovere le attività della Commissione finalizzata agli scopi per i quali è stata istituita.

Se invece questa Amministrazione non ritenga opportuna la sua soppressione o la sostituzione dell'attuale presidenza. Si richiede risposta scritta e orale.”

Chiedo alla Consigliera Moscatelli se vuole aggiungere al testo...

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Sì, aggiungo brevemente... Questa interrogazione nasce dalla consapevolezza che questa Amministrazione nulla ha fatto, in questo anno ormai abbondante, per quanto riguarda appunto la parità femminile, la parità dei generi.

Non c'è stata alcuna attività, perché abbiamo fatto tre Commissioni: due per arrivare a nominare la Presidente, e una per dire che i giorni successivi, il 30 novembre, ci sarebbe stata la giornata contro la violenza sulle donne, e che cosa si poteva fare.

Quindi da allora, dal novembre 2011, questa Commissione non è stata convocata.

Mi chiedo allora se non è necessario che venga fatta la soppressione oppure si cambi veramente la Presidenza, perché non è accettabile che questa Amministrazione non svolga alcuna attività in questo settore, estremamente delicato, estremamente sentito dalle donne, ma evidentemente solo dall'opposizione è estremamente sentita questa esigenza.

La maggioranza sta negandoci un diritto di partecipazione, ovviamente, ad un'attività che è stata soffocata in questo oltre anno e mezzo, perché stiamo volgendo alla fine del 2012.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Moscatelli.

Risponde sempre il signor Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente.

Anche in questo caso rispondo invece dell'Assessore Margherita Patti.

Ricordo che l'istituzione della Commissione delle elette è prevista dallo statuto e dal regolamento del Comune di Novara; e precisamente dall'articolo 15 dello statuto, comma 5, che dice “è istituita una Commissione

consiliare permanente formata da tutti i Consiglieri Comunali, per promuovere la considerazione delle condizioni e delle esigenze femminili ai fini dell'attività amministrativa del Comune”.

La Commissione elegge, fra le sue componenti, una Consigliera con compiti di Presidente.

L'articolo 10 del regolamento, comma 2, dice che è istituita la Commissione permanente delle Consigliere Comunali per promuovere la considerazione delle condizioni e le esigenze femminili al fine dell'attività amministrativa del Comune.... E' una ripetizione.

Le motivazioni per le quali la Commissione delle elette non è stata più convocata, vanno chieste alla Presidente della Commissione che, come dall'articolo 14, che ho letto, ne dispone la convocazione.

O alle componenti, poiché il comma 2 dice che la convocazione di una Commissione può essere chiesta da un quarto tra le componenti della stessa.

Questa Amministrazione giudica ancora valida la funzione di detta Commissione, e lo farà finché, come detto anche in altre occasioni e in quest'aula, la promozione della cultura di parità tra i generi non sarà superflua, in quanto la parità è effettivamente realizzata.

Finché la considerazione delle condizioni e delle esigenze femminili non sarà abitudine comune, nelle azioni amministrative quotidiane.

Questa Amministrazione non promuove le attività delle Commissioni, ma ne recepisce gli indirizzi avendo esse funzione consultiva.

Questa Amministrazione non ritiene utile la sua soppressione, per le ragioni sopra esposte; e non ritiene utile la sostituzione della Presidenza, che comunque è competenza dei commissari. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a Lei signor Sindaco.

Prego, Consigliera Moscatelli, per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Come si può essere soddisfatti quando non c'è l'Assessore, non c'è la Presidente della Commissione...

L'Assessore credo che sia un oggetto misterioso, ormai, in questo Consiglio Comunale, vorrei sottolinearlo.

Mi dispiace anche doverlo sottolineare, ma non è accettabile, quando ci sono delle interrogazioni, che gli Assessori di riferimenti non siano presenti in aula.

Credo che sia un obbligo e un dovere, una volta che si assume la delega, svolgere questa delega in pienezza e soprattutto competenza.

Io credo che la pienezza non ci sia, la competenza ancora di meno.

Apprezzo lo sforzo del signor Sindaco che legge quanto gli hanno scritto; evidentemente è poco a conoscenza di questi temi; ma soprattutto ha poca conoscenza che questa Commissione non spetta alla Consigliera Moscatelli, che forse non costituisce neanche un quarto, ma comunque va bene tutto...

Spetta ad una Presidenza, e quindi correttamente, io ripeto e richiedo le dimissioni comunque della Presidenza.

Se non viene convocata una Commissione è difficile per chiunque poter chiedere le dimissioni della Presidente. E' chiaro, è ovvio, banale per tutti, questo.

Allora, o questa Commissione veramente svolge delle funzioni... Per un anno e mezzo non ha svolto nessuna funzione, questa è la realtà.

E' inutile dire che si ritiene che questa Amministrazione ha ancora la finalità della promozione di genere.

E' – mi scusi signor Sindaco – una favola metropolitana.

La realtà invece è che non ha nessun interesse, come non ce l'ha per i portatori di handicap, non ce l'ha per la promozione femminile della cultura di genere e quant'altro, questa è la realtà.

Perché che in un anno non viene convocata una Commissione è veramente scandaloso!

Per cui esprimo veramente tutta l'insoddisfazione anche per la risposta ricevuta, che non soddisfa ovviamente le esigenze di una Consigliera che desidererebbe svolgere un ruolo significativo anche in un settore così delicato.

Ma se non c'è nulla da promuovere per la cultura di genere, c'è molto da promuovere per la cultura delle pari opportunità; per le quali avevo richiesto, insieme anche alla Consigliera Arnoldi, che questa Commissione si trasformasse in una Commissione pari opportunità.

Tutto tace silenziosamente. E qui chiedo anche al signor Presidente, che aveva fatto una promessa, qua, circa un anno fa, che cosa ne è accaduto.

Signori, non si fa promozione di pari opportunità; non si fa promozione della cultura di genere femminile, non si fa assolutamente nulla.

Quindi esprimo la piena insoddisfazione e insisto sulle dimissioni della Presidenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Moscatelli.

PRESIDENTE:

Passo alla numero 142, sempre a firma del Popolo della Libertà, gruppo consiliare Comune di Novara, interrogazione.

“Considerato che a norma di legge sono state soppresse le circoscrizioni territoriali, in conseguenza con delibera numero 56 del 3 ottobre 2011 è stata istituita la Commissione per il decentramento e la partecipazione.

Per valutare eventuali ambiti di intervento che garantiscano alla cittadinanza la propria partecipazione alla vita cittadina, nonché la fruizione di servizi a livello territoriale e decentrato, tenuto conto dell’abolizione dei quartieri.

Che la presidenza della Commissione è stata affidata al Consigliere signor Biagio Diana.

Detta Commissione non è stata più convocata dal dicembre 2011.

Si apprende dalla stampa locale che la Giunta, con delibera 21 giugno 2012, ha autonomamente assegnato i locali ex sede dei quartieri a diverse associazioni, precludendone dunque l’uso alla cittadinanza senza che la Commissione per il decentramento e la partecipazione ne sia stata informata.

I sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco e l’Assessore delegato per conoscere: le motivazioni per le quali la commissione citata non è più stata convocata.

Se questa Amministrazione ne giudichi ancora valide le funzioni.

Se questa Amministrazione intende promuovere le attività conseguenti; se invece non ritenga opportuna la sua soppressione”.

Mi pare che la risposta poi spetterà all’Assessore Agnesina. Intanto, Consigliera Moscatelli, se vuole integrare il testo...

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

E’ dovuta anche questa ad una grande sorpresa.

Ci fu un Consiglio Comunale, quindi voglio ricordare che è stato un atto deliberato da questo Consiglio; l’istituzione di una Commissione, che doveva avere funzioni finalizzate all’uso sia dei locali delle circoscrizioni, sia ai servizi che avrebbero dovuto essere inseriti o permanere in questi locali.

Abbiamo fatto un paio di riunioni, e debbo ringraziare il Consigliere Diana che ha espresso molta buona volontà eccetera.

Poi improvvisamente il silenzio assoluto, anzi il vuoto assoluto.

Da dicembre questa Commissione non ha avuto più alcuna convocazione.

In compenso la Giunta, in piena autonomia, in piena libertà, chiamiamola come vogliamo, scavalcando quindi ciò che il Consiglio Comunale aveva deliberato, ha assegnato propria manu, con una delibera che specifica che in piena autonomia la Giunta può assegnare i locali delle circoscrizioni a chi vuole (in senso ovviamente lato della parola), e quindi senza più alcuna convocazione della Commissione io credo che un atteggiamento di questo genere dovrebbe essere offensivo per tutti.

Ricordo che la Commissione volutamente, è stato anche deciso che non avesse alcun onere compensativo, quindi non è pagato il Consigliere.

Quindi questo testimonia ancor di più la buona volontà della componente consiliare.

Bene, hanno deciso, hanno assegnato, stanno assegnando, non si sa con quali tesi e su quali basi; perché anche la delibera di Giunta non specifica esattamente se c'è una graduatoria sulla base delle richieste, sulla base della consistenza delle associazioni.

Onestamente, ci sono alcune associazioni molto significative che sono passate in subordine.

Credo che veramente occorra una riflessione. Io chiedo lo scioglimento di questa Commissione. Anzi, chiedo al Presidente di darne le dimissioni, visto che è stato anche lui, che è stato operoso a differenza dell'altra Presidente.

Ma è stato esautorato completamente, scavalcato, come tutta la Commissione.

Spero di avere dall'Assessore delle risposte veramente competenti, perché veramente io, ma credo tutti i componenti di quella Commissione, venivamo qui a lavorare gratis per la città; siamo offesi di un atteggiamento così scorretto da parte della Giunta. Grazie

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

La risposta all'Assessore Agnesina.

ASSESSORE AGNESINA:

Mi permetto prima due parole in premessa, perché la premessa tratta determinati argomenti, poi le richieste sono indirizzate in un altro campo.

Premessa: con delibera del 21 giugno 2012 numero 191, è stato approvato il regolamento per l'assegnazione diretta dei locali di proprietà comunale ad enti, Associazioni e organismi, aventi diritto in virtù di particolari condizioni

e/o scopi sociali, sportivi culturali, l'assegnazione diretta, demandando al dirigente competente l'approvazione dei successivi contratti.

Quindi non corrisponde al vero che non ci sia una regolamentazione, un ordine, una logica, dei presupposti per cui determinati soggetti abbiano un criterio speciale.

E' tutto regolamentato, forse a differenza del passato, dove le assegnazioni dirette erano valutate nel singolo merito.

Tra gli enti rientranti nei criteri (per venire a parlare non in generale ma poi delle problematiche dei CDQ) sono stati individuati, tra gli altri, il consorzio vacanze dei Comuni novaresi, che aveva la sede presso il macello, col tetto in eternit e col problema che, unico immobile ancora occupato, per riscaldare lo stesso, riscaldava tutto lo stabile.

Associazione del consorzio vacanze, di cui il Comune di Novara è il capofila, nonché il Centro Volontariato Servizi, ente gestore di tutte le associazioni di volontariato del Comune di Novara, che per una maggiore fruizione, per una migliore attività, ci ha chiesto una sede in immobili comunali.

In esito alla richiesta dei predetti, all'interno della regolamentazione generale, sono stati individuati i locali degli ex CDQ Centro e Sacro Cuore.

Nessun altro CDQ è stato interessato. Voglio aggiungere: nessun altro CDQ sarà interessato, salvo emergenze eccezionali, ma non è una scelta amministrativa.

Veniamo nello specifico all'interessamento dei due CDQ, che vede una difficoltà di fruizione da parte della cittadinanza.

Aprò una parentesi: la cittadinanza nelle forme associative non ha avuto nessuna difficoltà in questi anni, perché tutte le associazioni che hanno chiesto un uso temporaneo presso i locali del CDQ hanno avuto a disposizione i locali, nessuna domanda è stata disattesa.

Quindi una regolamentazione temporanea, a tutte le società che hanno chiesto uno spazio, in condominio con altri e non in via esclusiva, è stato concesso come era buona abitudine dei Consigli di Quartiere.

Non corrisponde al vero quindi che questa assegnazione abbia precluso l'uso alla cittadinanza, e pertanto mi permetto di rassicurare gli astanti.

Per quanto riguarda lo stabile dell'ex CDQ Sacro Cuore, i locali assegnati al consorzio vacanze sono minimi rispetto alla totale disponibilità dell'immobile. Quindi non hanno tolto spazi a nessuno; e non precludono né l'attività di altre associazioni, né un libero e futuro utilizzo per le attività di partecipazione che la Commissione vorrà indicare.

Mi spiego: le aule consiliari, che erano il luogo di partecipazione dei Consigli di Quartiere con i cittadini, non sono interessati a nessuna assegnazione diretta.

Quindi sono lì a disposizione di ciò che la Commissione intenderà disporre per quanto riguarda la partecipazione.

Per quanto riguarda lo stabile del CDQ Centro, proprio nel rispetto dell'elaborato della Commissione, che non individuava nei locali del quartiere Centro, un luogo di futura partecipazione assembleare dei cittadini, stante l'urgenza di reperire una sede allocata nel centro città, si è operato questa scelta.

Mi spiego: la Commissione in questo primo tempo ha ben operato.

Il suo compito era quello di individuare quali servizi continuare a offrire in via decentrata, e in quali luoghi.

Ulteriormente, siccome ha già così ben operato, che aveva individuato degli spazi dove nel futuro catalizzare la partecipazione cittadina.

Poi le forme sarebbero state oggetto della seconda parte del mandato; ma già questo progetto era giunto all'Amministrazione.

Ora, siccome i locali del quartiere Centro non erano stati individuati come luoghi di partecipazione diretta, avendone individuati altri che non sto qui adesso ad elencare, stante l'urgenza e la richiesta del centro ... servizi, è stata fatta questa scelta. Ma – pensiamo noi – nel rispetto anche delle indicazioni della Commissione.

Ora, nello specifico e nei punti diretti di domanda, la Commissione di decentramento e partecipazione è un organo del Consiglio Comunale, voluta dal Consiglio Comunale, che viene convocata dai Presidenti o anche dai Consiglieri.

Io rispondo per quanto ruolo e competenza di un Assessore.

Per quanto riguarda l'Amministrazione quindi, lasciando a ciascuno valutare i tempi e i modi, ma permettendomi, ringraziando la Commissione per come ha lavorato, e ritenendo l'Amministrazione di aver dato seguito, nei servizi e nella futura organizzazione della partecipazione, alle indicazioni, recependo buona parte dell'elaborato che la Commissione ci ha fatto pervenire, visto che è consultiva...

L'Amministrazione, apprezzando i lavori sino ad ora svolti dalla Commissione, avendone recepito, previa verifica di fattibilità ed economia, le indicazioni sul mantenimento dei servizi ai cittadini, operata dalla stessa Commissione, giudica valide le funzioni.

Auspica, nel massimo rispetto dell'autonomia dei poteri (quindi i Consiglieri utilizzino i diritti che hanno i Consiglieri nella Commissione) e dei vari organi comunali, un sinergico lavoro di elaborazione di nuove forme di partecipazione tra i commissari.

Altresì un approfondito dibattito in città, tra le forze politiche e le associazioni ed i cittadini, per ottenere un progetto di partecipazione massimamente condiviso.

Se posso chiudere, la parte sui servizi mi sembra che sia stata ben impostata, e sarà recepita, per quanto ci permetterà l'economia, e venendone anche la fruizione, continuamente monitorata nel CDQ.

Per quanto riguarda la partecipazione, se la Commissione vorrà presentare un progetto, o più progetti, auspico che con le forze politiche ne dibattano in città, perché questo non deve essere un tema limitato alla Commissione e al Consiglio Comunale.

Perché ci possono essere partiti che non sono presenti in Consiglio Comunale, e ci possono essere cittadini che abbiano istanze che noi possiamo recepire.

Per cui c'è la massima fiducia nel Presidente, la massima fiducia con la Commissione e tutti i commissari che in quella sede possono far valere le loro legittime pretese, e così chiudo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Agnesina.

Prego, Consigliera Moscatelli per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente.

Ovviamente non sono soddisfatta, anche perché l'Assessore Agnesina ha letto parzialmente la delibera del 21 giugno.

Perché ha dimenticato che sono stati assegnati i locali alla federazione... Ha citato solamente due....

Esprimo l'insoddisfazione e vediamo di spiegare il perché dell'insoddisfazione: si era parlato di circoscrizioni. La Commissione doveva definire non i locali, doveva definire il livello di partecipazione dei cittadini, ovviamente collocando questa partecipazione al di là di come, dove, all'interno delle circoscrizioni.

Doveva definire i servizi, soprattutto il mantenimento di quei servizi già presenti in alcune circoscrizioni.

Voglio ricordare che questi servizi si basano sul volontariato, e quindi nulla, o quasi nulla, costano all'Amministrazione Comunale; perché il servizio di biblioteca, il servizio anche degli ambulatori, si servono di soggetti volontari, che evidentemente non richiedono risorse all'Amministrazione Comunale. Io non so quale relazione sia stata inviata all'Assessore. Molto probabilmente i verbali...

LATO B – CASSETTA 1

... indica e consiglia i commissari di sentire anche la cittadinanza, per quanto riguarda la partecipazione.

La ringrazio, Assessore, però credo che il Consiglio sia autonomo rispetto all'esecutivo.

Quindi colgo l'occasione per ricordarglielo: i commissari sono in grado sicuramente, per capacità e intelligenza, di comprendere l'iter che dovranno attuare per arrivare ad una definizione di partecipazione condivisa, e ovviamente anche all'esterno e non solo all'interno del Consiglio Comunale.

Comunque, al di là di avere assegnato al consorzio vacanze, che abbastanza elemento associazione che vede appunto capofila, lo sappiamo benissimo, l'esigenza immediata dell'assegnazione della circoscrizione Centro invece all'associazione di volontariato, che aveva già una sua sede in Via Monte Rosa, quindi in pieno centro, non la comprendo.

Questa corsa e questa esigenza, poco la comprendo; forse potrei comprenderla con un altro senso e con un altro significato rispetto a quello che lei ha qui dichiarato.

C'erano altre esigenze, lei lo sa benissimo; ci sono esigenze che non hanno avuto ancora risposta, e sicuramente spero che l'abbiano al più presto.

Cito un'altra associazione: l'associazione sordomuti, che vive in condizioni ovviamente alle quali la precedente Amministrazione aveva promesso una soluzione nelle circoscrizioni, perché oggi l'attuale situazione dell'associazione sordomuti è veramente da vedersi.

Anzi, Assessore, vada a fare una visita; l'avevo già consigliato al Sindaco, ma vada anche lei, e si renderà conto della situazione in cui si trovano.

Forse avrei visto come emergenza più una soluzione per questo tipo di associazione, che per altre che vedono i soggetti potersi muovere in piena libertà nell'ambito della città.

Se poi c'erano riconoscimenti, io non lo so, ovviamente non posso immaginarlo. Però vorrei un'Amministrazione, torno a ripetere, attenta alle

priorità e alle reali esigenze. Oggi questo non lo vedo, non lo noto e non ne ho la sensazione.

Comunque questa Commissione – l’ho detto prima – è stata defenestrata, completamente.

Mi chiedo: perché non ha portato in Commissione, prima di andare in Giunta, quella scelta della delibera del 21 giugno?

C’era una Commissione per il decentramento, per l’assegnazione dei locali, lei mi dice: abbiamo fatto una delibera che regola le assegnazioni dei locali in generale, ma anche quelli delle circoscrizioni.

Perché non portarla? Perché non renderla nota alla Commissione, che stava lavorando su questo settore?

Poi non mi dica che il regolamento sia eccezionale; perché onestamente, dire “l’assegneremo ad associazioni che hanno funzioni sociali, culturali e sportive”; ma il come non lo specifica, quindi non mi dica che quello sia un regolamento. Io lo ritengo poco corretto.

Chiedo la convocazione immediata della Commissione, altrimenti lo scioglimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

PRESIDENTE:

Passiamo all’interrogazione numero 143, presentata dal Popolo della Libertà, ne do lettura.

“Considerato che l’Assessore Rigotti, in merito al parcheggio sotterraneo di Largo Bellini, ha dichiarato agli organi di stampa quanto segue: L’attuale Amministrazione ha richiesto consulenze, studi legali e studi archeologici, miranti ad azzerare il progetto esistente e/o a modificarlo per avvicinarlo di più al centro.

L’accordo sottoscritto dal Comune di Novara con la società SABA per l’esecuzione dei lavori in regime di project financing, è risultato valido e inamovibile sicché recedere dall’impegno preso avrebbe un onere a carico della collettività di oltre due milioni di euro.

Che il parcheggio sotterraneo deve essere realizzato, e la sua collocazione non può che essere quella di Largo Bellini, come previsto dal progetto del 2007.

Considerato altresì che le consulenze degli studi legali esterni richiesti dall'attuale Amministrazione in merito al parcheggio sotterraneo di Largo Bellini intendevano palesemente rendere inefficace il contratto con SABA.

E il contratto con SABA avrebbe potuto essere facilmente analizzato dall'avvocatura del Comune, che ne avrebbe riscontrato la validità o l'impossibilità di recesso salvo il pagamento di imponenti penali, rendendo inutile ogni altra consultazione.

Che gli ulteriori studi archeologici richiesti dall'attuale Amministrazione per l'area di Piazza Martiri, risultano anch'essi del tutto inutili, per chi abbia conoscenza della storia della città e delle evidenze di altri precedenti numerosi lavori di scavo.

Che eventuali previsioni o modifiche del progetto del parcheggio sotterraneo di Largo Bellini, trattandosi di project financing, non producono effetti di risparmio a beneficio della collettività.

Che le considerazioni e gli intendimenti comunicati alla stampa dall'Assessore Rigotti non sono stati prioritariamente partecipati e discussi nella specifica Commissione consiliare.

I sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco e l'Assessore delegato, per sapere quando l'attuale Amministrazione ha annullato le delibere del project financing del marzo 2011.

Che cosa intende l'Assessore Rigotti per "risparmi conseguenti alla revisione e modifica del progetto".

Che cosa si intende e in che modo la revisione del progetto avvicinerrebbe di più al centro il parcheggio sotterraneo.

Quali e quante consulenze sono state richieste dall'attuale Amministrazione per lo studio del contratto con SABA in ottica di revoca e/o modifica.

Quali e quante consulenze sono state richieste dall'attuale Amministrazione in campo archeologico.

E infine, quanto sono stati pagati, con i soldi della collettività, ogni consulenza e ogni studio.

Di ogni consulenza e ogni studio, si richiede di mettere a disposizione le determine con cui sono stati affidati gli incarichi, le relazioni, con delle consulenze, degli studi, le fatture emesse.

Si richiede al signor Sindaco se non ritiene di dover fare ammenda delle sue dichiarazioni e delle sue promesse fatte in campagna elettorale.

Si richiede risposta scritta e orale", la prima firmataria è la Consigliera Moscatelli, prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Brevemente. Io volevo sottolineare come siamo costretti, molto spesso, da questa Amministrazione, a presentare delle interrogazioni, per approfondire argomenti che vengono pubblicati sugli organi di informazione.

E quindi il Consigliere Comunale, che dovrebbe essere quello che meglio conosce i temi, i problemi e le risultanze dell'attività amministrativa, non ne sa mai nulla. Questa è la prassi ormai consolidata da questa Amministrazione.

Si fa l'intervista sugli organi di stampa, interviste che non hanno mai una contrapposizione ma sono monolitiche, va tutto bene.

E il Consigliere dice: toh, guarda... Scopriamo che fino a ieri hanno detto che lo spostavano, che non lo facevano, che non lo realizzavano... Oggi dicono: non possiamo fare altro che realizzarlo lì...

Assessore, ma costa tanto a questa Amministrazione convocare una Commissione e dire: le risultanze dell'attività di un anno e oltre, sul project di Largo Bellini, sono queste. Signori, dobbiamo realizzarlo lì, non c'è altra chance. Abbiamo speso un sacco di soldi per trovare altre chance, ma non ce ne sono.

E ci spiegava perché non ce ne sono, e quant'altro. No, dal giornale. E quindi siamo costretti per conoscere, per sapere, per approfondire, continuamente a richiedere e a fare interrogazioni, su temi estremamente delicati.

Perché vede, signor Sindaco, lei ha vinto le elezioni promettendo ai Novaresi che non avrebbe mai realizzato il parcheggio sotterraneo in Largo Bellini.

Ha vinto le elezioni, è per questo che la invito a scusarsi: perché lei ha fatto una promessa irrealizzabile.

Ma lo si sapeva a maggio del 2011 che era irrealizzabile, questo lei lo doveva sapere, perché è anche persona competente, era anche revisore dei conti del Comune di Novara; sa che certi contratti sono difficili da poter rescindere.

Ma invece si è andati avanti: consulenze di centro avvocati di Torino, ovviamente scegliendo il meglio; dopodiché l'avvocato aveva detto "non si può fare niente, sennò pagate le multe", gli archeologi...

L'avvocato ti dice "non si può rescinderlo", quel benedetto contratto, ma si fa fare lo stesso lo studio archeologico sotto la piazza Martiri.

Signori, voi poi non venite a dirmi che non avete i soldi, perché attenzione a come usate i soldi pubblici.

Perché è inaudito che abbiate fatto fare gli studi archeologici sotto Piazza Martiri, quando avevate già in mano (perché ce l'ha dichiarato lei, Assessore)

quello che era il parere dell'avvocato di Torino. Comunque mi riservo dopo... Grazie.

PRESIDENTE:

Altrimenti non ha motivazioni dopo per dire la sua insoddisfazione...

Prego, Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI:

Rispondo prima puntualmente alle domande poste dall'interrogazione.

Per quanto riguarda l'annullamento, come viene richiesto, la delibera n. 53 del marzo 2011, è stata annullata con delibera di Giunta comunale il 2 agosto di quest'anno, con la numero 237.

L'Amministrazione, dopo un approfondito esame di tutti gli atti deliberativi e della documentazione tecnica ed economico-finanziaria legata al progetto definitivo, ha verificato la sussistenza di vizi di illegittimità, in particolare con riferimento a questi tre principali aspetti.

Al prezzario utilizzato per la determinazione dei costi e dei lavori, delle forniture delle prestazioni, nel passaggio dal preliminare al definitivo.

Prezzario applicato con riferimento a prezzi dell'anno 2009/2010, anziché dell'anno 2007 con la revisione prezzi, come previsto dall'articolo 133 del decreto legislativo.

Il secondo punto: l'applicazione di una revisione prezzi effettuata prescindendo dalle suddette norme.

E infine, in merito alla percentuale di sconto applicata, che è circa il 9,2%, decisamente sotto dimensionato rispetto ai valori medi in atto.

E' stato inoltre già evidenziato, questo per quanto riguarda gli elementi principali che hanno sorretto la deliberazione di Giunta per l'annullamento della delibera precedente.

Per quanto riguarda invece gli aspetti localizzativi, era già stato evidenziato nelle risposte che si erano date ad altre interrogazioni, che l'estensione del parcheggio ai limiti meridionali di Largo Bellini, non offrirebbe, a parere dell'Amministrazione, sufficienti garanzie per una completa ed adeguata utilizzazione.

Questo in considerazione delle distanze dalle aree urbane da pedonalizzare (che sono previste in Piazza Martiri e nel tratto di Viale Turati), e della prevedibile rilocalizzazione dell'ospedale.

Pertanto, alla revisione degli aspetti economico-finanziari a cui facevo riferimento prima: costi, revisione prezzi, percentuale di sconto ed elementi

della convenzione del piano economico-finanziario che stabilisce gli oneri a carico di SABA e le possibili ricadute a carico dell'Amministrazione, dovrà aggiungersi anche una revisione, ovviamente parziale, dell'impianto progettuale, con varianti che abbiamo definito quali-quantitative, che consentono una riduzione dei costi, ovvero siano finalizzati anche ad una migliore fruibilità dell'opera, con conseguente maggiore redditività dell'opera stessa.

Aspetto questo, della redditività, che negli atti che abbiamo analizzato nel piano economico-finanziario, a nostro parere, sono sottodimensionati, proprio per la parte di parcheggio che si trova a distanze superiori ai trecento metri dalle aree da pedonalizzare. E quindi con limitata possibilità di utilizzazione, quindi sottodimensionamento della rotazione.

In queste varianti di tipo localizzativo o economico qualitativo, potranno essere verificati, per esempio: eliminazione di interventi di sistemazione superficiale, che a nostro parere sono stati in un certo senso anche sovradimensionati; miglioramenti interni non strettamente necessari; l'introduzione per esempio di una soluzione di accesso che elimini le rampe in Largo Bellini e utilizzi l'area sottostante a Viale Turati.

Oppure la trasformazione in quattro livelli della struttura in Largo Bellini, senza escludere una parziale estensione di una parte del parcheggio verso Via Solaroli, e quindi l'avvicinamento dell'opera alla zona Gallarini.

Queste opzioni, che sono ancora tutte da verificare, saranno esaminate e definite in uno studio preliminare che dovrà consentire entro il 30 settembre di assumere decisioni in merito all'assetto progettuale definitivo.

Questi impegni sono stati concordati nella fine di luglio e riconosciuti dalla concessionaria SABA, che li ha concertati e sottoscritti con l'Amministrazione, per proseguire quindi l'attività di adeguamento progettuale, ed arrivare entro la data a cui facevo riferimento, appunto il 30 settembre, a fornire all'Amministrazione e quindi al Consiglio, e quindi alle Commissioni, tutti gli elementi utili per poter riportare negli aspetti amministrativi, economico-finanziari e progettuali, gli elementi che a nostro parere il progetto necessita di puntualizzare e migliorare.

Quindi l'Amministrazione, non appena sarà in possesso di queste elaborazioni, ne riferirà ovviamente nelle opportune sedi, e tra queste certamente anche alla Commissione consiliare, al Consiglio, in merito appunto alle risultanze di questi studi e alle decisioni che potranno essere assunte.

In maniera tale che ciò che potrà essere deciso, avvenga in termini motivati sia rispetto ai vizi di legittimità riscontrati, quanti rispetto agli elementi di miglioramento che riteniamo necessario introdurre.

Per quanto riguarda infine le consulenze che sono state richieste per il supporto dell'esame del contratto, e alle decisioni amministrative, precisiamo che al momento l'Amministrazione ha assegnato esclusivamente un incarico di consulenza legale, come veniva ricordato dalla Consigliera Moscatelli, ma esclusivamente questo, allo studio legale Tosetto Vaima e associati, di Torino.

Questi atti, di cui c'è stata richiesta copia di fatture e documenti, sono depositati qui nella segreteria del Sindaco; quindi sono disponibili per essere forniti alla Consigliera.

Sono gli unici atti di consulenza che l'Amministrazione ha richiesto, trattandosi ovviamente di una problematica, quella economico-finanziaria, legale e localizzativa, che a parere dell'Amministrazione, richiedeva un adeguato approfondimento legale.

Altre indagini, quali elaborati di analisi di traffico e conseguenti modifiche alla viabilità del comparto sud ovest dell'area di Largo Bellini e della zona centrale; altri approfondimenti di indagine archeologica nelle aree di Largo Costituente, Martiri e Largo Colonna, sono state richieste alla SABA in quanto atti integrativi ma facenti parte della documentazione che la SABA doveva già aver fornito precedentemente, e che abbiamo ritenuto non adeguata.

Quindi abbiamo richiesto atti, ma senza assumerci l'onere di alcun tipo di pagamento, ritenendoli completamente necessari al fine di poter avere, sia dal punto di vista delle indagini archeologiche, che dal punto di vista delle indagini sul traffico, tutti gli elementi utili che abbiamo ritenuto non essere sufficientemente indagati negli atti precedenti.

Questi atti sono stati forniti da SABA ad integrazione di quanto già da loro precedentemente prodotto, e sono anche questi disponibili.

Quindi sono atti che saranno utili e necessari a completare il quadro analitico e decisionale a cui dovremo pervenire entro la data a cui facevo riferimento prima. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Rigotti, prego, Consigliera Moscatelli, per la soddisfazione o meno, rispettando i tempi.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente. Direi che le risposte dell'Assessore Rigotti tendono alla precisione architettonica, evidentemente, facendo riferimento alla sua attività professionale.

Ma non sempre, come spesso accade, è esauriente nelle risposte, tanto che oggi non sappiamo quanto la consulenza legale sia costata all'Amministrazione Pubblica.

Mi fa piacere apprendere che gli studi architettonici ai quali faceva riferimento... vede che era necessario, Assessore, farle lì interrogazione, anche per i cittadini novaresi....

Lei ritiene che non debba essere pubblico, il dato? Ah, non lo ricorda? Ce l'ho nella risposta scritta?

Chiedo scusa, credo di non aver vergogna proprio di nulla, e posso anche spiegarlo, Spano, ma dopo, in altra sede.

Posso riprendere? E' rientrato l'Assessore?

Dicevo che appunto, sottolineavo, come siano necessarie le interrogazioni per avere informazioni più accurate, e infatti apprendiamo che gli studi architettonici ritenuti insufficienti, e quindi però non ho vergogna, perché l'insufficienza è un atto personalissimo da parte di ciascuno di noi.

Ciò che è insufficiente per uno potrebbe essere sufficiente per un altro.

Quindi, torno a ripetere: era necessaria l'interrogazione.

Mi fa piacere che quindi non si siano utilizzate altre risorse per cose che già si conoscevano, sostanzialmente, e quindi non erano ritenute necessarie.

Quindi apprendo che il parcheggio si fa lì; che il grave atto di illegittimità citato sarebbe che è stata fatta una revisione dei prezzi rispetto al 2007, poiché si operava nel 2009 si partiva, la società ha presentato una revisione dei prezzi sulla base dei prezzi del 2009.

Su questo concetto poi anche qui di illegittimità, va bene, avrei qualcosa da ridire, forse Spano me lo potrebbe anche insegnare, lascio perdere..

Quindi grandi atti di illegittimità non c'erano nell'atto, altrimenti credo che sicuramente la Giunta avrebbe deciso di non realizzarlo lì.

E' chiaro che lo si deve realizzare lì; lo si sposterà un po' più in su di pochi metri, per avvicinarlo come diceva l'Assessore Rigotti a Via Solaroli.

Mi auguro, mi sembra di aver capito dall'Assessore, che questo rivedere alcuni aspetti del progetto, poiché ormai era definitivo, se non vado errando, anche esecutivo, non possa ricadere quindi ovviamente come onere sulle spalle dei Novaresi.

Credo che sostanzialmente non ci sia nulla da vergognarsi, tranne il fatto che era chiaro che quel parcheggio si sarebbe realizzato lì.

Non ci ha mai dichiarato, Assessore (e questo glielo rimproverano anche le associazioni ambientaliste che vi hanno sostenuto nella campagna elettorale contro il parcheggio), non ci avete mai detto qual era il parere del consulente legale; mai, su questo parcheggio.

Non l'avete mai reso pubblico, avete detto solamente che non si può recedere da quel contratto se non si paga una penale, come in tutti i contratti che esistono a questo mondo, perché se uno non realizza l'opera, è ovvio che paga una penale.

Sono parzialmente soddisfatta delle sue risposte; del tutto insoddisfatta per l'esito finale, perché ovviamente si contrappone a quanto dichiarato in campagna elettorale.

Il parcheggio si realizzerà. Bisogna avere il coraggio, lei l'ha avuto, bisogna dire che è stata una menzogna quella detta ai Novaresi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli. Si chiude l'ora di interrogazioni... Se riusciamo a far anche l'altra, se rispettiamo naturalmente i tempi previsti dal regolamento, che sono stati abbastanza saltati.

Però se c'è la volontà di fare anche l'ultima... E' la numero 144.

E' sempre a firma del gruppo Popolo della Libertà.

“Considerato che l'Assessore Rigotti ha dichiarato agli organi di stampa quanto segue: nell'ottica di un presunto sistema pedonale di eccellenza, l'attuale Amministrazione presenterà a ottobre 2012 un nuovo piano di viabilità e sosta per il centro.

Si intende con tale piano estendere la ZTL nella zona residenziale e delle banche, escludendo gli assi commerciali, in pieno centro i residenti non pagheranno mai i parcheggi.

Vista la scarsa chiarezza di quanto dichiarato, nonché la mancata comunicazione e il mancato confronto con l'apposita Commissione consiliare.

I sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il Sindaco o l'Assessore delegato per conoscere che cosa l'Assessore Rigotti intende per “centro”.

Quali siano i da lui detti assi commerciali, e su quale principio di equità ai citati residenti, occupando con le loro automobili il suolo pubblico come gli altri Novaresi, debba essere riconosciuto il totale esonero dal pagamento della sosta.

Come si ritiene possibile oggi modificare le aree di viabilità e di sosta in assenza del nuovo parcheggio di Largo Bellini, che sarà funzionante non prima di quattro anni”. Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Nasce sempre dalla stessa esigenza della chiarezza, che non c'è, e che però è ovvio che gli argomenti sono di estremo interesse per un Consigliere Comunale.

Proprio perché si parla di riqualificazione viaria, quindi della viabilità del centro chiedo se si intenda il centro storico, che cosa si intende per “centro”, perché poi i termini restano molto ambigui, imprecisi.

Parla di assi commerciali, e dovrei capire anche lì. Perché se asse commerciale è Corso Cavour, è pedonabile da quel dì, e quindi non ho capito come vengono esclusi.

Non ho capito esattamente anche il significato dei residenti, che in tutta Italia pagano un onere molto, molto ridotto, ma comunque pagano, perché occupano il suolo pubblico, come tutti gli altri cittadini; e quindi non capisco su quale base si definisca che il residente, al quale dovrebbe essere dato l'obbligo, forse non di occupare le strade, ma di avere un ricovero per la propria autovettura, ma comunque lasciamo perdere.

Su quale base di equità, per chi va al negozio, e si occupa, si ricordi, che si occupano molti spazi pubblici, sono consistenti quelli riservati ai residenti.

In tutta Italia, se lei fa un esame, partendo da Milano andando ad altre città, pagano un'esigua quota, cinquanta euro, sessanta euro per un anno, per l'anno intero; ma comunque nel rispetto dell'equità, perché occupano suolo pubblico.

Ecco, vorrei comprendere meglio ciò che in maniera un po' superficiale ha dichiarato ai giornalisti, e ci spieghi proprio perché come al solito nulla è passato in Commissione e nulla sappiamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

Prego, Assessore Rigotti per la risposta, rapida, come sarà rapida la soddisfazione o meno

ASSESSORE RIGOTTI:

Una premessa è che questa supposta scarsa chiarezza nelle dichiarazioni rese dalla stampa, non è personalmente da attribuire a me, in quanto io non ho

fatto comunicati alla stampa (e vedo in questi giorni che ce ne sono diversi su questi temi) che però non sono comunicati né scritti, ma soltanto, quello a cui lei faceva riferimento, l'interpretazione giornalistica di una intervista telefonica fattami anche in maniera piuttosto rapida e veloce.

Quindi rispondo a questi quesiti non facendo riferimento a dichiarazioni scritte, ma soltanto ai fatti come adesso vado ad illustrare.

Ricordo che il problema di indirizzi sul regime di circolazione e di sosta, di cui stiamo parlando da alcuni mesi, quando abbiamo iniziato a parlare di revisione del piano del traffico, per l'area centrale, intendendo in questo senso l'area che sta all'interno del sistema dei viali, e principalmente questa della città, sono peraltro già tutti riconducibili, scritti, definiti, anche se in termini di indirizzi, nel piano generale del traffico adottato, sia nella versione adottata dall'Amministrazione precedente, quanto nella versione integrata da questa Amministrazione.

A questo proposito infatti faccio presente che sul tema del regime tariffario per la sosta ai residenti, a cui lei si riferiva poc'anzi, ritenendo nell'interrogazione non equo un regime gratuito ai residenti, come citato nell'interrogazione... Leggo gli indirizzi che sono citati nel piano generale del traffico, nella versione del 2008, quindi precedente: "Per i residenti è indispensabile effettuare agevolazioni introducendo la possibilità di effettuare un abbonamento, tendenzialmente a titolo gratuito."

Nella versione che abbiamo proposto e abbiamo votato in Giunta ai primi di agosto, e ne abbiamo discusso in sede di Commissione, a questa frase sono state aggiunte le parole "e/o a basso costo".

Quindi già risponde, questa integrazione, a quanto proposto nell'interrogazione.

Quindi quello che i giornali, la stampa, hanno perentoriamente riportato peraltro tra parentesi (i residenti però non pagheranno mai) è da considerarsi una pura interpretazione giornalistica.

Va però puntualizzato, in questo senso, che la scelta tra un regime di pagamento di sosta gratuita e uno a pagamento per i residenti, seppur minimo, deve però almeno discendere, non in termini ideologici o economicistici, ma da un progetto minimamente organico su tutto il regime di sosta delle aree centrali, facendo riferimento a quell'area centrale di cui dicevo prima.

Piano e regime che si sta studiando, sul quale si stanno facendo gli approfondimenti, come previsto dal piano del traffico, attraverso un piano particolareggiato specifico.

E quindi non può prescindere per esempio dal numero complessivo dei posti a rotazione, residenti o non residenti, e dalla loro localizzazione, dalle finalità e dal regime tariffario complessivo.

Pertanto non ritengo personalmente utile in questo momento una discussione che prescinda da questo contesto di piano.

Però riconosco la legittimità a tutti, di tutte le opinioni, su questo tema specifico.

Ricordo però che dal 1990 in questa città – ed è la data in cui si è avviato il regime di tariffazione della sosta – nessuna Amministrazione ha adottato provvedimenti onerosi nei confronti della sosta dei residenti, pur avendo noi nel centro storico, quindi all'interno dei baluardi, circa 350 posti destinati specificatamente alla sosta dei residenti sprovvisti di autorimessa.

Per quanto attiene invece gli assi cosiddetti commerciali, intendo fare riferimento ovviamente al sistema commerciale forte del centro della città: Via Rosselli, Corso Italia, Corso Cavour, Corso Cavallotti, Corso Mazzini.

Puntualizziamo che in questi casi è più che evidente che un regime di zona a traffico limitato, che abbia le stesse regole di accesso a transito e sosta di tutte le altre strade, residenziali o terziarie del centro storico, non è compatibile con questo sistema commerciale e con il modello di frequentazione, di uso e di valorizzazione che è tipico dei migliori sistemi pedonali e commerciali italiani e stranieri.

Quindi il regime in queste aree ritengo – ma anche qui se ne accenna nel piano generale del traffico – deve essere orientato prioritariamente alla pedonalità; senza aree di sosta, come nel caso attuale, quindi contrariamente alla situazione di Corso Cavour.

Con limitazioni a fasce orarie nelle fasce di carico e scarico molto rigide, e integrazioni con la logistica urbana per favorire comunque il carico e scarico. Maggiore qualificazione dell'arredo e dell'immagine.

Questo indirizzo farà parte degli approfondimenti delegati dal piano generale del traffico con il piano di dettaglio a cui facevo riferimento, che è in corso di formazione.

Infine, per quanto riguarda la compatibilità tra le modifiche al regime di viabilità e di sosta di questa area centrale, e il previsto cantiere del parcheggio di Largo Bellini, è più che evidente che l'attuazione delle prime (cioè le modifiche al regime di sosta e di circolazione) sarà resa compatibile con le fasi di attuazione del cantiere e del parcheggio.

Anzi, io ritengo - ma ne discuteremo in Commissione alla presentazione di questi studi sull'area centrale – che le limitazioni che saranno indotte nella

fase di cantiere, dovranno essere l'occasione per anticipare talune modifiche che siano coerenti con il quadro complessivo di questo piano.

E ciò ovviamente ne daremo conto negli elaborati e nella discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Assessore Rigotti.

Prego Consigliera Moscatelli, rimanendo nei tempi.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Sì, cerco di stare nei tempi subito, dichiarando in primis che mi dispiace che l'Assessore Rigotti venga mal interpretato dagli organi di stampa.

E' evidente che il giornalista che l'ha interrogata, come si suol dire, capiva poco forse l'italiano, nel momento in cui dichiara...

C'è una dichiarazione virgolettata "i residenti non pagheranno mai". Il "mai" ha un significato ben preciso in italiano, lei oggi mi dice un'altra cosa, nettamente opposta e contraria ad una dichiarazione.

O il giornalista non comprende chiaramente l'italiano, perché la frase è anche molto semplice; oppure si è espresso male lei, evidentemente.

E pensiamo al povero lettore, cosa deve fare... E' in confusione totale.

Ma la confusione totale del lettore dipende dalla confusione totale forse di chi parla troppo presto con l'ansia di dimostrare che sta facendo qualcosa.

Prendetevi un ansiolitico, e quando avete tutto definito, parlate al giornalista così il giornalista non vi interpreta malamente, ma vi interpreta correttamente.

Quando facevo le interviste telefoniche, ho mai reclamato, perché l'interpretazione era sempre corretta, magari meno approfondita ma corretta da parte del giornalista.

La dichiarazione in primis dell'Assessore, mi ha sbalordito.

Seconda dichiarazione: Assessore, io credo che quando si è definito un progetto, in tutti i suoi contorni e in tutti i suoi aspetti, debba essere presentato o rappresentato alla città.

Deve essere comunicato con estrema semplicità e chiarezza... Perché è ovvio che la zona del centro storico è tutta già pedonale, e quindi chiaramente si può rivederla, correggerla, eccetera.

Stiamo facendo un intervento su una zona che già vive una situazione come tale.

Venga quindi anche al più presto, anche su questo tema, per fare chiarezza, anche perché questo benedetto PGTU possa vedere la sua nascita, perché

oggi ancora è un oggetto parzialmente misterioso, di cui ogni tanto scopriamo un pezzettino, poi non è così perché è stato male interpretato.

Poche parole, come mio consiglio personalissimo, e mi scuso se glielo faccio, perché lei è persona intelligente, ma molta concretezza e operatività.

La popolazione novarese aspetta l'operatività, poco le parole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

Adesso posso proprio dichiarare chiusa l'ora di interrogazioni perché non ho più interrogazioni da discutere.

Passiamo dunque all'ordine del giorno relativo alle mozioni.

Punto n. 4 dell'o.d.g. – Mozione relativa alle proposte per il miglioramento della gestione dei rifiuti solidi urbani della città di Novara.

Punto n. 8 dell'o.d.g. - Mozione per la riduzione, il riuso e il massimo riciclo dei materiali post consumo all'interno del Comune di Novara

PRESIDENTE:

Ricordo che in sede di conferenza dei capigruppo si è raggiunto l'accordo di invertire la mozione posta al numero 3, relativa alla riqualificazione di Via Verbano a Veveri, che sarà all'ordine del giorno dei lavori pomeridiani; che si inizia la discussione delle mozioni con la discussione congiunta del punto 4 "Mozione relativa alle proposte per il miglioramento della gestione dei rifiuti solidi urbani della città di Novara," presentata dal gruppo Movimento Cinque Stelle; e la numero 8, "Mozione per la riduzione, il riuso e il massimo riciclo dei materiali post consumo all'interno del Comune di Novara", presentata dai gruppi di centro sinistra di maggioranza.

Si è raggiunto anche, in sede di conferenza dei capigruppo, l'accordo affinché la discussione delle mozioni, non avendo un contingentamento preciso e puntuale, abbia una durata di discussione non è eccessiva; e quindi si è stabilito che per ogni mozione possono intervenire numero 4 Consiglieri Comunali per il gruppo del PD, per sette minuti ciascuno.

Tre interventi di sette minuti per il gruppo del Popolo della Libertà e della Lega; e per gli altri gruppi un intervento di sette minuti; quindi per il gruppo

Movimento Cinque Stelle, il gruppo UDC e il gruppo SEL, un intervento di sette minuti.

Il gruppo misto, quando sarà presente, avrà a disposizione anche lui sette minuti per l'intervento. Prego, Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Visto che l'ora di interrogazioni è finita ed evidentemente la manifestazione di interesse dell'Amministrazione sulle interrogazioni è pari a nulla, perché se non fosse per l'Assessore Rigotti che doveva rispondere, non c'era nessuno, volevo capire se il Consiglio Comunale intende proseguire in assenza di quasi tutti i rappresentanti dell'Amministrazione; perché nel caso, crediamo sia un fatto che debba essere in qualche maniera denunciato e stigmatizzato.

Presidente, una seconda annotazione, chiedo scusa ma lei mi ha preceduta quindi non sono riuscita a prendere la parola subito.

Ricordo all'Assessore Rigotti che esiste l'istituto della rettifica giornalistica.

Quindi, visto che lui ci ha segnalato dei fatti che ci sembrano abbastanza rilevanti, e che comunque evidentemente ci sono state queste incomprensioni, mi permettete di suggerire una rettifica puntuale e precisa di ogni polemica, perché ci sembra che gli argomenti che lui abbia portato siano effettivamente molto differenti rispetto a quelli che abbiamo letto sui giornali.

Quindi sarebbe correttezza per i lettori e i cittadini farlo, questo è il suggerimento. Però la prima questione mi sembra più rilevante.

PRESIDENTE:

Assolutamente. Infatti chiedo a tutti gli Assessori che mi stanno sentendo e che sono sicuramente nell'aula qua di fianco, se per cortesia possono rientrare in aula consiliare, grazie. Anzi, chiedo che qualcuno vada a chiamarli, tranne l'Assessore Rigotti, altrimenti siamo rovinati.

Passiamo alle mozioni, la n. 4 e la n. 8 vengono discusse congiuntamente perché hanno omogeneità di tema.

Chiederei ai proponenti di non farmi leggere tutto il lungo testo delle due mozioni; e chiederei se eventualmente è possibile dare un'illustrazione delle mozioni da parte dei proponenti, la qual cosa non toglie naturalmente il diritto a intervenire successivamente nel dibattito. Ho capito che lei mi chiede di leggere la mozione.

Quindi per evitare disparità, leggerò anche quella presentata dai gruppi di maggioranza.

Mozione: “Oggetto: proposte per il miglioramento della gestione dei rifiuti solidi urbani della città di Novara.

Premesso che la direttiva del Parlamento Europeo n. 2008 del 1998, CE, definisce le seguenti priorità nella definizione dei rifiuti solidi urbani e riduzione raccolta differenziata, riciclo, riuso, e, solo in coda, incenerimento e versamento in discarica...

LATO A – CASSETTA 2

... importanti miglioramenti e innovazioni in questa gestione, sia sul piano tecnico che sul piano economico.

Che sono emersi negli ultimi mesi problemi economici nella gestione di questo servizio.

Propone all’approvazione del Consiglio Comunale il seguente piano, avente il duplice scopo di ridurre l’impatto sulla salute dei cittadini novaresi e sull’ambiente.

Secondo: ridurre i costi di questo servizio, con conseguente beneficio per le tasche dei cittadini novaresi.

Obiettivi: riduzione del rifiuto totale a 400 kg/anno per abitante; aumento della raccolta differenziata all’80%; riduzione del rifiuto residuo a 80 kg/anno per abitante; riciclo del rifiuto residuo mediante trattamento a freddo con produzione di sabbia sintetica.

Riciclo di almeno il 90% del totale del rifiuto prodotto; incentivazione al riuso dei materiali scartati; rinuncia definitiva al progetto di costruire un inceneritore per il trattamento del rifiuto residuo.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto Consigliere Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a modificare tassa rifiuti da TARSU a TARSU puntuale, in funzione della quantità di rifiuto prodotto.

Ad avviare uno studio di fattibilità e successiva realizzazione di un impianto di selezione del rifiuto plastico e di trattamento a freddo del rifiuto residuo.

A costruire una seconda isola ecologica come anticipo di altre due successive isole ecologiche decentrate, al duplice fine di decongestionare l’attuale isola di Via Sforzesca, e di disincentivare la pratica delle discariche abusive.

Ad allestire un’area apposita all’interno dell’isola ecologica di Via Sforzesca, nella quale sia possibile il libero prelievo da parte degli interessati, dei materiali scartati, al duplice scopo di permettere il riuso dei materiali e di diminuire la quantità di rifiuto da trattare.

Ad avviare un piano di informazione ai cittadini sulla corretta gestione dei rifiuti, particolarmente mirata ai cittadini di origine straniera, con problemi linguistici.

Ad avviare un piano di educazione agli studenti di ogni ordine e grado sulla corretta gestione dei rifiuti.

A monitorare lo stato di eliminazione nella distribuzione commerciale dei sacchetti in plastica.

Ad incentivare l'installazione di negozi per la distribuzione di prodotti alla spina, allo scopo di ridurre gli imballaggi.

Ad avviare una capillare campagna per l'uso dell'acqua del rubinetto allo scopo di diminuire le bottiglie in plastica dell'acqua minerale.

Ad installare nelle piazze cittadine nuove fontanelle pubbliche, alimentate con l'acqua dell'acquedotto pubblico; e ad incentivare la filiera corta, a km zero, al duplice scopo di valorizzare la produzione agricola e locale e ridurre l'inquinamento da trasporto delle derrate alimentari da Paesi lontani.

Firmato: Luca Zacchero, Movimento Cinque Stelle.”

Leggo ora la mozione per la riduzione, il riuso e il massimo riciclo dei materiali post consumo all'interno del Comune di Novara. Il primo firmatario è il Consigliere Marco Pagani.

Premesso che la direttiva 2008/1998 CE del Parlamento Europeo afferma che la seguente gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti.

a) prevenzione b) preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo e smaltimento.

La stessa direttiva richiede che la gestione dei rifiuti sia effettuata senza danneggiare la salute umana, senza arrecare pregiudizio all'ambiente e in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna.

La stessa direttiva invita ad adottare i principi di autosufficienza e prossimità secondo i quali è opportuno tendere a raggiungere l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti, nonché del recupero che il decreto legislativo 152/2006, norme in materia ambientale, prescrive di promuovere in via prioritaria la prevenzione e la riduzione, e la ... del rifiuto, art 179, afferma che le pubbliche Amministrazioni favoriscono la riduzione dello smaltimento finale attraverso il riutilizzo e il reimpiego e il riciclaggio.

Le altre forme di recupero per ottenere materia prima secondaria da rifiuti.

L'adozione di misure economiche e la previsione di condizioni di appalto che prescrivano l'impiego di materiali recuperati dai rifiuti al fine di favorire il mercato di tali materiali.

Inoltre lo smaltimento dei rifiuti effettuato in condizioni di sicurezza costituisce la fase residuale della gestione, previa verifica delle possibilità tecniche ed economiche ed esperire condizioni di recupero.

I criteri tecnici in materia di gestione dei rifiuti urbani approvati dalla Regione Piemonte con DGR 32/2010, invitano, capitolo 4, a promuovere la riduzione dell'uso e del peso degli imballaggi, dell'allungamento del ciclo di vita dei prodotti, incentivando anche il riutilizzo e la commercializzazione di prodotti disimballati.

La diffusione dell'uso dei beni riutilizzabili, disincentivando il mono uso, e l'implementazione dell'azione di riduzione della frazione organica, e di quella verde, tramite pratiche di compostaggio domestico.

E' in discussione in Consiglio Regionale il disegno di legge n. 129 disposizioni in materia di servizio idrico integrato, di gestione integrata dei rifiuti urbani, che prevede la costituzione di un ambito per la gestione integrata dei rifiuti urbani, comprendendo le Province di Novara, Vercelli, Biella e VCO.

Tenuto conto che il Comune di Novara vanta una tradizione di eccellenza nella gestione del riciclo di materiali, con una produzione pro capite (dati ISTAT 2009) di 464 kg anno, pari al 17% in meno della media ponderata degli altri capoluoghi piemontesi, e al 23% in meno della media italiana e una raccolta differenziata del 63% da confrontare con il 45% della media ponderata degli altri Comuni capoluogo piemontesi, con la media italiana del 30,4%.

Tale risultato tuttavia può essere ulteriormente migliorato, come dimostrato ad esempio dall'esperienza del consorzio Priula, che gestisce il ciclo dei materiali di ventiquattro Comuni della Provincia di Treviso, con un totale di 240.000 abitanti.

Nel 2010 la produzione pro capite è stata pari a 374 kg anno, e la raccolta differenziata ha raggiunto il 79,3%.

La percentuale media di raccolta differenziata dell'intera Germania è pari a circa il 75%.

Considerato che numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato i danni alla salute determinati dalla pratica dell'incenerimento dei materiali, in particolare per quanto riguarda l'aumento dei casi di cancro, di malformazioni congenite, di disturbi cardiaci, l'accumulo di sostanze tossiche nella catena alimentare, l'aumento della mortalità dovuta alla presenza di particolato fine, la presenza di inceneritori sul territorio ostacola la riduzione della produzione di materiali e la raccolta differenziata necessita di un imponente sistema di trasporto su

medie distanze, richiede l'impiego di discariche speciali per lo smaltimento delle ceneri altamente tossiche, che rappresenta almeno il 30% del volume iniziale.

Lo smaltimento dei materiali non recuperabili in discarica è una priorità costosa, 1,7 milioni di euro nel 2010 per il Comune di Novara, insostenibile e dannosa per il consumo del territorio e l'inquinamento delle falde acquifere....”

Ne manca un pezzo, esattamente relativo all'impegno.... Se qualcuno ce l'ha...

Io speravo fosse finita....

“Tutto ciò premesso, ritenuto e considerato, il Consiglio Comunale di Novara ritiene che la città di Novara debba mantenere e migliorare il proprio elevatissimo standard della gestione di materiali post consumo, e quindi impegna il Sindaco e la Giunta a mettere in atto le seguenti strategie.”

Mi consentirete di riassumere un attimo, perché altrimenti non ne vengo più a capo

“Riduzione nello spreco e nel consumo dei materiali, e loro riutilizzo; lascio al relatore naturalmente di definire i punti di questa parte.

Miglioramento del processo del riciclo dei materiali.

Stop alla costruzione di inceneritori sul territorio novarese, difesa dei principi di sussidiarietà, autosufficienza e prossimità; incentivazione economica delle buone pratiche nella gestione dei materiali....”

E credo che sia terminata qua. Leggo quest'ultimo quinto punto: “Valutare la possibilità di modificare il sistema di pagamento del servizio da parte dei cittadini, passando dal sistema TARSU a una tariffa puntuale, che attui il principio che chi inquina paga.

Una parte della tariffa andrebbe cioè modulata sulla produzione di materiale non riciclabile da parte delle singole utenze.

La tariffa dovrebbe premiare chi pratica l'autocompostaggio e la riduzione dell'indifferenziato, senza tuttavia penalizzare le famiglie numerose.

Lette queste due lunghe mozioni, lascio ai proponenti l'illustrazione delle medesime. Direi che ci sono sette minuti di tempo per illustrare la mozione.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio signor Presidente. Dopo aver ascoltato la lettura e letto già in precedenza la mozione del Presidente della quinta Commissione ambiente Marco Pagani, da vice Presidente della quinta Commissione, direi che fondamentalmente vedo la quasi sovrapposizione, a livello di intenzioni e di

raccomandazioni nei confronti della Giunta, l'impegno su entrambe le mozioni.

Questo in qualche maniera mi rassicura, perché non avendo avuto occasione di parlarsi prima e di confrontarsi su questo tema, almeno per la stesura della mozione, il fatto che due persone, o comunque due gruppi in maniera indipendente, possano arrivare a scrivere una mozione che ha fondamentalmente gli stessi contenuti, direi che è un buon segno, è un segno di visione comune sull'argomento rifiuti o, come preferisco chiamarli io, materia prima seconda.

Direi che è tutto spiegato in maniera abbastanza chiara, abbastanza lampante; se volete posso provare a rileggere, ma direi che i sette obiettivi fondamentalmente sono: riduzione dei rifiuti del 20% (i rifiuti totali che ogni abitante produce, che oggi sono circa 480 kg all'anno), di portarli a circa 400. Un aumento, un incremento della raccolta differenziata, che era già stata avviata anni fa fino all'80%, con una riduzione quindi del 10% circa.

La riduzione del rifiuto residuo a 80 kg all'anno, quindi la metà circa invece di quello che viene prodotto oggi.

Soprattutto, direi, come ottima alternativa all'incenerimento, ed è quello che più mi preme sottolineare, cioè la richiesta che questa Amministrazione prenda una posizione netta, chiara, sfavorevole, contraria all'incenerimento dei rifiuti come pratica per lo smaltimento.

Esistono oggi ottime realtà collaudate anche di bacini molto più ampi di quello che è il bacino novarese.

Ci sono consorzi di centinaia di migliaia di abitanti (il Priula appunto è uno di questi) che hanno ottenuto risultati decisamente di eccellenza, che abbinati con altre realtà imprenditoriali, possono portare a non avere più necessità né di conferimento ad un inceneritore, né di conferimento ad una discarica di quello che sono i rifiuti prodotti da una città.

La realtà di cui sto parlando, in particolar modo, porta fondamentalmente a oltre l'80% la raccolta differenziata, e il riciclo, la differenziazione in maniera spinta, la vendita di ciò che viene differenziato.

E, sulle materie plastiche differenziabili ma non riciclabili, l'introduzione di una catena di trattamento a freddo che arriva a produrre senza dover bruciare nulla né buttare nulla in discarica, ma arriva a produrre sabbie sintetiche che sono di provata qualità per la costruzione di vari manufatti (fioriere, i dissuasori stradali, le famose gobbe in mezzo alla strada) piuttosto che mescolati in opportune percentuali al cemento, alla fabbricazione di mattoni

con particolari caratteristiche antisismiche; perché aggiungono una qualità plastica a quella che è la qualità del cemento.

Insomma, ci sono decine e decine di motivi per andare in questa direzione.

Per poter andare in questa direzione, il pre requisito è quello di spingere la raccolta e la differenziazione e il riciclo, appunto, fino almeno alle percentuali che abbiamo indicato, cioè l'80% circa di differenziata, e il riciclo di almeno il 90% del rifiuto prodotto.

Per poter arrivare a questo risultato, ulteriore pre requisito è la sensibilizzazione dei cittadini, perché la qualità della differenziata che fa ognuno di noi concorre alla qualità totale.

Per poter fare questo bisogna formare in maniera opportuna, continuare, proseguire nella formazione fatta dalla precedente Amministrazione sulla cittadinanza.

E incentivare alla riduzione di produzione di rifiuti, passando dalla TARSU, che è una tassa indipendente dalla quantità di rifiuti prodotti, alla TIA, che è una tassa che tiene conto della quantità di rifiuti che vengono prodotti.

Una percentuale di questa tariffa è proporzionata alla quantità di rifiuti che vengono prodotti: meno ne produci, meno paghi.

Io credo che le soluzioni che vengono prospettate in questa mozione siano percorribilissime, perché già implementate altrove, in altre realtà anche più grandi, anche più complesse di quella novarese; non solo in Italia ma anche all'estero.

Oramai si sta andando verso la dismissione degli inceneritori, non ne vengono creati di nuovi; vengono spenti – almeno fuori dall'Italia – si tenta di andare nella direzione della dismissione di questi mostri.

Perché si è dimostrato, tra le altre cose, che l'utilizzo dell'incenerimento come pratica di smaltimento dei rifiuti ha ricadute soprattutto sulla salute dei cittadini.

E non c'è quantità di energia che si possa produrre incenerendo rifiuti, che possa ripagare i danni che l'incenerimento dei rifiuti fa sulla salute dei cittadini. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Zacchero. Ha la parola il Consigliere Pagani per illustrare la sua mozione

CONSIGLIERE PAGANI:

Grazie Presidente. Voglio sottolineare come questa mozione, insieme con l'altra che discuteremo successivamente, intende in qualche modo porre le premesse per sostenere l'Amministrazione nel delineare un'effettiva politica ambientale, di cui si sente un grande bisogno non solo in questa città ma in tutta Italia.

Solo un breve riferimento a uno dei padri dell'ecologia, Barry Commoner, che più di quarant'anni fa, formulando delle leggi affermava che la prima legge è che tutto quanto è interconnesso; e la seconda: ogni cosa deve finire da qualche parte.

Semplici verità, a volte scomode, ma spesso ignorate dai più.

Per questo, se vogliamo iniziare ad essere sostenibili, credo che occorra ripensare all'intero ciclo di vita dei materiali che attraversano la nostra società.

Naturalmente questo non lo possono fare i Comuni; ma in assenza di linee guida a livello nazionale, anche in questo caso, posso iniziare a disegnare dal basso una simile politica.

Vorrei far notare che la mozione non usa la parola "rifiuti" ma il termine "materiali post consumo".

Non è snobismo intellettuale, ma è un modo per chiamare le cose con il proprio nome.

Rifiuto è una parola sbagliata, perché viene dal verbo rifiutare; si rifiuta ciò che non si accetta, ciò che non si vuole vedere, con cui non si vuole avere nulla a che fare.

E ciò che non si vuole vedere, in Italia spesso – ahimè – finisce nelle mani sbagliate, come da anni ci ha insegnato Legambiente.

Io ovviamente riconosco che nel suo dispositivo la mozione è un po' pignola nell'elencare a titolo esemplificativo alcune azioni necessarie per una corretta gestione dei materiali.

Ma questo è legato secondo me, da un lato alla scarsa dimestichezza che si ha su questi temi; e dall'altro, la necessità di non essere troppo generici.

Nel contempo però ritengo che il dispositivo di questa mozione non è cogente nei confronti dell'Amministrazione, perché suggerisce una serie di indicazioni, una serie di scenari.

Adesso non voglio dilungarmi, visto che è stata già letta, ma voglio soltanto citare alcune cose che magari non sono ancora state dette.

Io direi il discorso di ridurre gli sprechi della refezione scolastica; il discorso di ridurre gli imballaggi nei supermercati; di provare a valutare un discorso di

recupero dello spreco alimentare, seguendo un po' l'esempio dell'associazione Last Minute Market, dell'Università di Bologna.

Un'altra cosa importante secondo me è il discorso dell'autocompostaggio.

Infine, non mi dilungo troppo sul discorso del miglioramento del processo di riciclo, su cui si possono leggere i dettagli, comunque direi che è una cosa abbastanza chiara.

Segnalo soltanto il discorso che secondo me è significativo, e penso che su questo ci sia anche l'accordo dell'ASSA, che occorra migliorare la raccolta differenziata nei luoghi di collettività: uffici pubblici, scuole, ospedali.

Segnalo anch'io l'importanza del discorso dell'inceneritore. Si tratta di un problema di salute ma, come si segnalava anche nelle premesse, l'inceneritore in realtà è altamente inefficiente dal punto di vista energetico.

Perché è vero che si produce energia bruciando, ma questa energia è molto inferiore a quella che si risparmierebbe riutilizzando, riciclando i materiali.

Questa è una cosa che non viene mai detta, invece va detta con chiarezza: è un modo stupido di generare energia, l'energia risparmiata è molta di più.

Oltre che essere dannoso, cioè ha tutti i mali possibili, da questo punto di vista; tranne quello, evidentemente, di insomma, lo sappiamo, di favorire gruppi qua e là che fanno tubi in cemento eccetera

Scusate, ho quasi finito: su questo volevo specificare che devo proporre tre piccoli emendamenti, perché rispetto a quando la mozione era stata presentata, alcune cose sono cambiate.

Due sono di tipo tecnico, non sto a leggerlo, comunque è un dettaglio, ma qui è scritto e potrà essere letto al momento.

Quando è stata presentata la mozione la legge regionale 7/2012 non era ancora in vigore, quindi chiaramente si parlava nel futuro, mentre questo adesso è nel passato.

Quindi, mantenendo intatto il senso della premessa e del punto 4, è necessario riformulare la frase in modo da tenere conto della nuova situazione.

Comunque il concetto che voglio ribadire è che il territorio di Novara non deve essere penalizzato da un assurdo quadrante nord ovest in cui si butta tutto in un calderone, chi ha esperienze virtuose con chi ha esperienze molto negative.

Allora, si rischia anche di far pagare alla collettività novarese gli sbagli di altri, e questo secondo noi, rispetto al principio di sussidiarietà e prossimità, e di autosufficienza, non ha nessun senso addebitare a Novara altri costi.

Quindi nelle forme e nei modi naturalmente che possono essere previsti dalla legge, questo si può fare.

L'altro aspetto, più di tipo politico, è che tutto sommato, visto che quando è stata presentata la mozione, la possibilità di ricostruire un nuovo inceneritore del Piemonte orientale era puramente accademica, mentre ora comincia a farsi più reale, l'altro emendamento proponeva di sostituire i termini "orientamento non favorevole" con "orientamento contrario".

Infine – e concludo – direi che ridurre, riusare e riciclare sono buone pratiche che devono entrare nella cultura quotidiana degli Italiani, anche per gestire meglio la crisi presente e quella incombente.

E aggiungo, e finisco, che in Italia ridurre, riusare e riciclare sono anche mezzi per contrastare la criminalità organizzata.

Lo vorrei ricordare esattamente oggi, che ricorrono i trent'anni dall'assassinio di un grande italiano: il carabiniere Carlo Alberto dalla Chiesa.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pagani. E' aperta adesso la discussione sulle due mozioni. Non ho nessun iscritto per il momento... Consigliera Arnoldi, ha la parola.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Io volevo semplicemente sottolineare questo fatto: che oggettivamente queste due mozioni pongono una serie di questioni che non sono banali; sulle quali si può essere d'accordo o meno, ma ovviamente richiedono a mio avviso un livello di approfondimento che va un po' più nell'ottica....

Cioè, mi pare, soprattutto in particolare, la mozione adesso spiegata dal Consigliere Pagani, che vada nella direzione di una serie di azioni che sono quasi un mandato amministrativo, dal punto di vista del programma delle politiche ambientali. Idem quello che ha fatto il Consigliere Zacchero.

Io credo che su mozioni di questo tipo, un dibattito in aula che può spaziare dal contenimento dei rifiuti, alla produzione di rifiuti, alle tariffe, al sistema della tariffazione, eccetera, richieda una serie di dati e di analisi che io onestamente, personalmente, in questo momento non ho a disposizione.

Voglio dire: se l'aumento ad oltre l'80% del rifiuto differenziato, sia compatibile, conveniente, con quella che è poi la politica dell'Amministrazione; si conveniente per esempio per le famiglie, perché comunque è vero che l'interessante della proposta è dire "paghiamo i rifiuti a

seconda di quanto conferiamo”, poi c’è tutto un tema legato alla questione delle famiglie numerose, che poi avrebbero difficoltà.

Insomma, sono tutti argomenti, secondo me, da approfondire con particolare attenzione.

Trovo che la sede del Consiglio in questa fase sia forse non il luogo deputato. Quindi io mi riservo di chiedere, alla fine del dibattito, di convocare certamente più di una Commissione su questi temi, perché sono temi sui quali vanno anche evidenziati dei numeri, dei dati che ripeto, io personalmente non ho; non so se li ha l’Amministrazione, non so gli altri colleghi se ce li abbiano.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consiglieria Arnoldi.

La parola alla Consiglieria Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

E’ per dire poche cose. Intanto sottolineare come il Consigliere Pagani ha parlato di politiche ambientali che mancano in questo momento, e condivido sicuramente il suo pensiero.

Ad oggi di politiche ambientali non ne abbiamo mai parlato, e quindi forse è necessario che si avvii un discorso serio.

Ma altrettanto condivido il pensiero della Consiglieria Arnoldi, che un tema così delicato, (ma delicato per le conseguenze che qualunque scelta avrebbe) ha bisogno sicuramente di dati che approfondiscono.

Sulla base della teoria sono condivisibili queste due mozioni: il miglioramento e la riduzione, soprattutto, di quello che il collega Pagani chiama “materiale post consumo”, oppure “rifiuto”, come lo chiama il collega Zacchero, è evidente che è un percorso che ogni Amministrazione vorrebbe e vuole fare.

Come farlo? Al di là delle indicazioni che hanno già dato i due colleghi, però bisogna valutare evidentemente il peso delle conseguenze di scelte che sicuramente ricadono sulla collettività, non sempre positivamente.

Il collega Zacchero ha richiamato il concetto di TIA. Oggi, così come è impostata la legge nazionale, per cui la tassa sul rifiuto viene calcolata sui metri quadrati dell’abitazione, è chiaro che andrebbe a penalizzare, perché i conti, almeno quattro o cinque anni fa, li avevamo fatti per passare appunto dalla tassa alla TIA, andrebbero a ricadere proprio essenzialmente sulle

famiglie, che andrebbero a pagare sostanzialmente molto di più di quanto potrebbe pagare oggi qualunque altro soggetto.

Sicuramente è giusto il concetto che ha espresso il collega. Però, torno a ripetere, sulla base della legge vigente, è chiaro che noi oggi non possiamo che operare nell'ambito della normativa vigente; non possiamo ovviamente prevaricare.

E' chiaro che dovremmo fare quattro conti, quattro calcoli, quattro approfondimenti (per dire un numero generico).

E pertanto richiedo anch'io che già da subito queste due mozioni siano oggetto di valutazione della Commissione specifica, e anche per sentire, evidentemente, mentre qua oggi il pensiero dell'Assessore non viene richiesto, perché le mozioni sono un atto dei Consiglieri, è opportuno invece in una Commissione valutare e approfondire, anche con l'Assessore, quali sono appunto le linee di indirizzo ambientale su questo tema, della Giunta.

Io inviterei i due Consiglieri a valutare, insieme ovviamente al Consiglio, di portare le due mozioni, ma proprio per fare un lavoro serio ed approfondito.

Oggi qualunque scelta credo che sarebbe superficiale, non certamente approfondita. Di ritirarle, per portarle e richiedere immediatamente più di una Commissione, perché sicuramente ce ne vorranno parecchie per avere anche i dati che sono necessari per l'approfondimento. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Moscatelli.

Ha la parola il Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente. Devo dire che l'impianto delle due mozioni è sicuramente un impianto positivo, in quanto mantiene dei principi che non possono che essere condivisi.

Tuttavia ritengo anche che le osservazioni svolte dalla Consigliera Moscatelli e prima dalla Consigliera Arnoldi, siano delle osservazioni sicuramente corrette.

E queste mozioni richiedono un intervento, a mio modo di vedere, delle Commissioni competenti; e che quindi vengano discusse all'interno di un lavoro più ampio che magari può culminare con la stesura di un regolamento.

Voglio fare però un'annotazione politica: non mi stupisce la mozione chiaramente che viene presentata dal Consigliere Zacchero, perché è membro della minoranza (come a lui piace essere definito, e non dell'opposizione).

Ma mi stupisce invece quella del Consigliere Pagani, di SEL; perché sono forze in maggioranza nell'attuale Amministrazione.

Quindi non vedo il perché debba essere utilizzato lo strumento della mozione, e non invece un atto della Giunta.

Quindi, qui, delle due l'una: o i partiti di maggioranza non si parlano tra di loro e non comunicano con la Giunta; oppure queste mozioni hanno il semplice scopo di mettere in vetrina una politica ecologica che dovrebbe essere indirizzata e attuata dalla Giunta.

Quindi trovo sinceramente strano il presentare le mozioni di questo tipo da parte dei gruppi di maggioranza.

Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli.

Qualcun altro ha chiesto la parola? Consigliere Coggiola.

CONSIGLIERE COGGIOLA:

E' chiaro che su questo tema non ho sentito tutto il mio gruppo, quindi mi sbilancio un pochettino, però dico una cosa che mi sembra che stia nelle cose. Ho letto con molta più attenzione quella di Zacchero, perché dell'altra, devo essere sincero, non me ne ero accorto, non l'ho letta quella di Pagani, che però l'ha illustrata.

Quella di Zacchero copre uno spettro talmente ampio che mi sento di poter dire, anche senza impegnare, che ci sono cose che possono andare via spacchettandole, dopo che sono passate in Commissione, anche con un percorso, in maniera più agevole.

E altre che sinceramente, anche io personalmente che di queste cose me ne sono occupato anche per altri aspetti dal punto di vista lavorativo, di alcune proprio non ho ben compreso quale fosse il contenuto.

Quindi secondo me abbiamo bisogno proprio di un momento di lavoro tra di noi della Commissione, ma supportati da pareri tecnici, dalla componente politica, dalla componente della nostra municipalizzata, magari anche del consorzio al quale partecipiamo, insomma tutti coloro che ci possono dare una mano.

La cosa su cui mi sento – parlo personalmente – di impegnarmi nei confronti di Zacchero è questa (dico Zacchero solo perché ho letto meglio i contenuti).

Ci sono delle cose che secondo me nel giro di un mesetto e mezzo, due mesi, a seconda di quanto lavoro avremo in Commissione, possono vedere un

intento, un'approvazione, andar via magari con un percorso più dettagliato e più agevole.

Altre delle quali sarà necessario un lavoro. Però ricordo anche a Zacchero che il lusinghiero risultato che abbiamo portato a casa negli ultimi otto-dieci anni, sulla raccolta differenziata non siamo andati avanti a colpi di maggioranza, ma sono cose che devono essere.... Un consiglio è quello di essere il più condivise possibile, perché si tratta di incidere sui comportamenti dei cittadini, e dobbiamo tutti insieme accompagnarli.

E quindi secondo me, se per primi usciamo noi convinti della bontà di un percorso, di una strategia che non può essere (come qualcuno bene l'ha sottolineato) di alcune cose non è che possiamo essere virtuosi solo a Novara. Dobbiamo vedere se c'è un raccordo per fare delle economie.

Io dico: se i due proponenti accolgono questo invito (non abbiamo ancora sentito l'importante gruppo di maggioranza del PD), però mi sembra di vedere che sui tanti contenuti, qualcosa potremmo portarlo a casa, anche perché mi viene da dire: dopo che l'abbiamo approvata, abbiamo fatto questo fuoco d'artificio, però di cogente per l'Amministrazione, non mi sembra...

Dobbiamo passare dagli utenti a un qualcosa di un po' più dettagliato per poter partire il giorno dopo l'approvazione, questo è l'invito che io mi sento di fare ai due proponenti. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Coggiola.

Ci sono altri interventi? Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Presidente.

Il mio è un intervento, se vogliamo, un po' per ribadire il concetto espresso dalla mia capogruppo, ma lo faccio ancora più in modo corposo, anche perché io credo che (ed è scritto nel regolamento) compito delle Commissioni è, oltre a quello di esaminare le delibere, anche esaminare le mozioni.

E' ovvio che vanno valutate le mozioni evidentemente da esaminare in Commissione.

Però mi stupisce ancora di più, sinceramente, che su un argomento così importante, così impegnativo per tutta la città, non venga passato preventivamente in Commissione, anzi, venga portata una mozione proprio dal Presidente stesso della Commissione.

Io su questi argomenti mi ritrovo in numerosi punti. Però invito il Consigliere Pagani, che è Presidente della Commissione, oggettivamente, penso che lei Consigliere abbia capito e condivide ancora forse più di tanti di noi l'importanza e la sensibilità per portare avanti certe tematiche che meritano di essere esaminate nei particolari e nei dettagli, di più che farlo in un Consiglio Comunale come oggi.

La Commissione, tutte le Commissioni (poi ne parleremo, secondo me vi sono molte lacune proprio nel lavoro delle Commissioni), però questa mozione, con Presidente una persona sensibile su queste tematiche ambientali come il Consigliere Pagani, secondo me ha il dovere di esaminare anche in più passaggi, come spesso detto, anche queste tematiche.

Altrimenti arriviamo in un Consiglio Comunale come questo, in un momento come questo, dove metà Consiglieri sono anche un po' persi per altri pensieri, a esaminare importanti tematiche, e la città non lo merita.

Prendere impegni su queste mozioni vuol dire in pratica che la città si impegna su certe tematiche, su certi quesiti in modo serio e in modo assolutamente impegnativo per il futuro.

E quindi io credo che serietà vuole che questi problemi, queste tematiche, questi quesiti vengano davvero sviscerati in più Commissioni, con tutti i dati, e anche sentendo, giustamente, come è stato anche ribadito, il pensiero dell'esecutivo, quindi il pensiero dell'Amministrazione Comunale e dell'Assessore competente.

Tutto questo non mi fa che ribadire quanto evidentemente è stato detto prima, e con forza, che davvero su questi importanti temi, che impegnano per il futuro, occorre davvero lavorare per trovare una soluzione migliore, e per trovare una soluzione (e sono il primo a dirlo) anche condivisa con tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Franzinelli.

Ha la parola il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio signor Presidente.

Faccio il mio intervento ora, lascio poi a Pagani, che sicuramente avrà anche le sue da dire, l'ultimo intervento di chiusura.

Io sono convinto che il Consiglio Comunale sia il luogo assolutamente idoneo per la discussione di argomenti complessi, indipendentemente dalla loro complessità.

Mi rendo conto che questo sia un argomento complesso, ma proprio perché lo è, io reputo che tutti i Consiglieri Comunali debbano poter dire la loro su questo argomento, e non soltanto quelli iscritti alla Commissione competente. Questo è il motivo per cui ho portato questa mozione qua e non come vice Presidente della quinta Commissione, in quinta Commissione, innanzitutto.

Perché desideravo che ognuno potesse esprimersi liberamente, avendone il diritto, e quindi in Consiglio Comunale e non in quinta Commissione.

Dopodiché l'approvazione di queste linee di indirizzo non preclude in nessuna maniera il fatto che la Giunta, il Sindaco, l'Assessore competente, portino in Commissione degli elaborati che vadano in questa direzione.

Ed in Commissione, sulla base di una bozza fatta sulla base di indirizzi dati da tutto il Consiglio Comunale, gli iscritti alla quinta Commissione possano discutere ulteriormente, rettificare, approfondire quanto sia nel loro diritto fare, all'interno di una Commissione.

Per cui la mia conclusione è che naturalmente voterò (faccio già anche la dichiarazione di voto) favorevolmente...

Richiedo innanzitutto che vengano votate entrambe, nell'ordine in cui sono state presentate, quindi prima quella del Movimento Cinque Stelle, poi quella di SEL.

E voterò favorevolmente entrambe, naturalmente. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Zacchero.

La parola al Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI:

Solo alcune brevi puntualizzazioni. Io credo che non ci sia da stupirsi troppo di questa mozione, nel senso che credo che presentare mozioni faccia parte del ruolo di indirizzo dei Consiglieri e del Consiglio Comunale in quanto tale.

Teniamo distinti gli ambiti. E' chiaro che una mozione è una mozione, non è una delibera, non è un atto di indirizzo.

Qui non stiamo parlando di una delibera che definisce delle cose specifiche e prende impegni di spesa, ma dà un approfondimento, un indirizzo appunto di carattere generale.

Non è una mozione di SEL, io ne sono semplicemente il primo firmatario, ma dei gruppi di maggioranza; questo va detto e ripetuto perché vorrei che si uscisse dall'equivoco.

Nel presentare la mozione oggi (naturalmente io la presento come semplice Consigliere, il ruolo di Presidente di Commissione non ha a che fare con questo), l'elenco, la pignoleria a cui mi riferivo prima, ha un ruolo esemplificativo e didattico.

Però al contempo vorrei far notare che in questa mozione non vengono fissati obiettivi quantitativi che, quelli sì, sarebbero stati al di fuori dell'ambito di una mozione del Consiglio Comunale troppo cogenti.

Diciamo che si dà un quadro abbastanza chiaro, e poi su questo si andrà a vigilare naturalmente, e poi le cose passeranno una per una eventualmente all'interno della Commissione, laddove ci saranno gli elementi.

Ma questa non è evidentemente una delibera, e quindi questa ha tutte le caratteristiche per poter essere presentata in Consiglio Comunale.

Faccio notare che la presentazione risale a novembre, quindi non è una cosa nuova arrivata tra capo e collo una settimana fa, ma è agli atti da novembre, e quindi credo che tutti hanno avuto il loro tranquillo tempo per studiare, approfondire questi problemi qualora a novembre 2011 uno non ne fosse consapevole.

Ma direi che a settembre 2012 non si può più dire che questi argomenti sono nuovi, o complessi, o così via; bisogna semplicemente cominciare a studiarli. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pagani.

Non credo ci siano altri interventi.

Se i due proponenti non ritirano le mozioni, dobbiamo andare in votazione.

Io, prima di iniziare il discorso delle dichiarazioni di voto, però devo leggere gli emendamenti che mi sono stati presentati sulla mozione del gruppo di maggioranza..

Il primo emendamento è nelle premesse, dove bisogna aggiungere “è stata approvata la legge regionale 7/2012”.

Il secondo emendamento è nel punto 3, al posto delle parole “orientamento non favorevole”, diventa “orientamento contrario”.

Al punto 4, “intervenire nelle forme e nei modi previsti dalla legge, presso il Consiglio e la Giunta Regionale, perché si possa rivedere la definizione degli

ambiti territoriali previsti dalla legge regionale 7/2012, o quanto meno possa essere indefinito.”

Sono questi gli emendamenti? Quindi, prima del voto della mozione di maggioranza, bisognerà approvare prima eventualmente questi emendamenti, e poi metterò in votazione quella mozione.

In primo luogo quindi adesso andremo in votazione per la proposta del Movimento Cinque Stelle. Quindi sono aperte le dichiarazioni di voto... Consigliere Pedrazzoli.

LATO B – CASSETTA 2

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Pur ritenendo che l’iter procedurale di questa mozione del Movimento Cinque Stelle non sia quello corretto, avrei preferito anch’io che passasse prima in Commissione e che magari arrivasse in Consiglio per essere votato un testo che poi venisse adottato dalla Giunta, perché è pur vero che il Consiglio Comunale è organo deputato a trattare questi argomenti e che così facendo si dà la possibilità a tutti i Consiglieri di intervenire.

Ma è anche vero che per snellire il lavoro del Consiglio Comunale, ma non solo in un senso negativo nei confronti della mozione portata, ma perché la mozione venisse trattata in modo maggiormente approfondito, sarebbe stato opportuno un passaggio nella Commissione.

Ciò premesso, dal momento che condivido i principi che sono contenuti in questa mozione, ritengo di esprimere voto favorevole. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Siamo sulla dichiarazione di voto sulla mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle, dove non ci sono emendamenti.

Quelli che ho letto sono emendamenti sull’altra mozione, di maggioranza. Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente. Mi dispiace che non sia stato colto lo spirito delle osservazioni presentate precedentemente.

Noi condividiamo il fatto che ci sia la necessità di attivare delle politiche ambientali in questa città, quindi siamo perfettamente d’accordo.

Ma nello stesso tempo riteniamo che un lavoro serio avrebbe avuto bisogno di approfondimenti.

Per esempio, cito la mozione presentata dal Consigliere Zacchero, che pensa di trasformare la tassa in TIA, sulla base del rifiuto prodotto, è illegittima. E' un principio illegittimo perché va contro la legge.

Allora, come posso votare una mozione che presenta dei principi che sono contrari alla normativa vigente?

Mi posso augurare che la normativa cambi; ma poiché non dipende dal Consiglio Comunale di Novara, è chiaro che votare un principio illegittimo (me lo dovrebbe insegnare chiunque di voi) è veramente non costruttivo.

La seconda cosa che ovviamente farei notare è un altro principio che secondo me questo Consiglio avrebbe dovuto adottare, non di votare due mozioni; ma dal lavoro della Commissione sarebbe uscita una mozione unitaria che avrebbe dato sicuramente forza all'esecutivo.

Il fatto di dover fare i primi della classe per mettere l'etichetta alla propria mozione, non credo che sia veramente produttivo in senso positivo per la città.

Avremmo dovuto con un percorso della Commissione, produrre, arrivare ad una formulazione unitaria che avremmo tutti approvato, perché siamo tutti convinti che delle politiche ambientali questa città abbia bisogno.

Mi dispiace la non comprensione da parte dei due proponenti, che sicuramente avrebbero ottenuto, secondo il mio modestissimo parere, risultati migliori.

Per cui il gruppo del Popolo della Libertà si asterrà, perché non ha gli elementi per una valutazione seria. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Moscatelli.

Altre dichiarazioni di voto? Mi dica, Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Volevo tornare a sottolineare questo aspetto. Anche a noi spiace che un argomento così delicato sia oggetto di una discussione francamente (mi si passi il termine, lo dico con rispetto anche nei confronti dei colleghi) così superficiale.

Perché sono abbastanza convinta di molti dei contenuti della mozione; molti ci trovano in accordo, e anzi, sarebbe stata una buona occasione per riuscire ad approvare finalmente un documento che non fosse solo una

manifestazione di principi astratti; ma che finalmente si tornasse a parlare in questa città, come è stato fatto a mio avviso negli ultimi anni, di questioni ambientali e soprattutto di raccolta differenziata dei rifiuti con la dovuta serietà e con la dovuta competenza, proprio perché ci si mette nelle condizioni di poter fare delle scelte, argomentate e motivate anche da numeri e da valutazioni che oggi (e mi pare che sia anche sottolineato dal livello del dibattito di oggi), io non credo che su temi così delicati e su due mozioni di questa natura e di questa importanza il dibattito possa essere liquidato (con tutto il rispetto delle tempistiche stabilite in Commissione) in pochi minuti.

Stiamo forse risparmiando troppo, e invece se vogliamo questi sono temi che avrebbero richiesto un livello di approfondimento, a nostro avviso, certamente più proficuo.

Ciò detto, mi spiace, perché si tratta di un'occasione persa, a nostro avviso, perché questo è quel modo di fare politica che sa molto di annunci e poco di sostanza.

Allora, la politica del fare richiederebbe, in questa fase così delicata e soprattutto su materie così delicate che attengono alla salute dei cittadini, alla qualità della vita e dell'ambiente, ben altro livello di approfondimento e ben altro livello di discussione.

Io non posso dirmi contraria ai contenuti di questa mozione, come non posso dirmi favorevole.

Per questo il gruppo della Lega Nord si asterrà, ribadendo però fortemente la necessità che su queste politiche si affrontino le questioni, la programmazione e i progetti con altro spirito.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consiglieria Arnoldi.

La parola al Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Oggi noi ci troviamo a discutere di due mozioni sostanzialmente che hanno la stessa linea di indirizzo.

Nonostante questo noi crediamo che comunque la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle sia troppo stringente nei confronti della politica che si intende fare soprattutto per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti.

Io credo che Novara sia una città che ha fatto grandi passi avanti su questo tema, siamo tra i primi in Italia.

Ora, in questo momento, non siamo sicuri di riuscire a mantenere gli impegni che il Movimento Cinque Stelle ci propone in questa mozione.

C'è anche l'altro punto: noi crediamo che è giusto che chi produce più rifiuti debba pagare di più; però, come diceva anche prima qualche collega, bisogna stare molto attenti, anche alle famiglie disagiate, alle famiglie numerose.

Per cui noi riteniamo che la mozione presentata dalla maggioranza sia più confacente a quelle che sono le realtà reali di questa città.

Per questo motivo il gruppo di maggioranza respinge la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle.

Poi ci sarà un'altra dichiarazione di voto per quanto riguarda la nostra. Per cui il voto nei confronti della mozione è contrario. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Franzinelli. I presenti sono 26

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pirovano.

Non credo ci siano altre dichiarazioni di voto, visto che il Movimento Cinque Stelle l'aveva già fatta.

Quindi possiamo mettere in votazione la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle. Chi è a favore alzi la mano. Chi vota contro alzi la mano. Chi si astiene.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 59, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g: "Mozione relativa alle proposte per il miglioramento della gestione dei rifiuti solidi urbani della città di Novara", allegata in calce al presente verbale.

VOTAZIONE EMENDAMENTI

VICE PRESIDENTE:

Passiamo alla seconda mozione, è la 53, ed è l'ottava nell'elenco dell'ordine del giorno di oggi.

Prima della dichiarazione di voto e dei voti sulla mozione, devo mettere in votazione gli emendamenti presentati, sperando che tutti ne abbiano avuto una copia.

La prima variazione brevissima che metto in votazione, è l'ultimo punto della premessa, ed è la frase "è stata approvata la legge regionale 7/2012".

Tutti hanno capito? Chi è a favore alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Il primo emendamento è approvato

Il secondo emendamento è al punto 3, al posto delle parole “orientamento non favorevole”, viene sostituito dalle parole “orientamento contrario”.

Pongo in votazione questo emendamento. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

passa anche questo secondo emendamento.

Il terzo è al punto 4, “intervenire nelle forme e nei modi previsti dalla legge presso il Consiglio e la Giunta Regionale perché si possa rivedere la definizione degli ambiti territoriali previsti dalla legge regionale 7/2012, o quanto meno possa essere ridefinito un ambito di gestione che riguardi le sole Province di Novara e VCO, per non creare un organismo troppo vasto e troppo poco rappresentativo, e non penalizzare i propri territori che hanno raggiunto standard più elevati nella gestione e il trattamento dei materiali post consumo; intervenire perché sia data adeguata rappresentanza al Comune di Novara all’interno del nuovo ambito territoriale, tenuto conto sia del peso della sua popolazione, sia del suo ruolo innovatore nella gestione del riciclo dei materiali”. Quindi la correzione è nella prima parte di questo quarto punto.

Pongo in votazione questo emendamento, chi è a favore alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Dopo l’approvazione di questi emendamenti, adesso apro per dichiarazione di voto sull’intera mozione presentata dai gruppi di maggioranza. Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Premesso che non comprendo il perché un partito che siede nella maggioranza presenti una mozione.

La spiegazione che mi do è che il colloquio con la Giunta ci sia già stato e la Giunta gli abbia detto di no; e quindi si cerchi una forzatura del Consiglio nei confronti della Giunta.

Allora, siccome io oggi voglio essere l’uomo dell’Havana all’interno del Consiglio Comunale e sostenere la Giunta, essendo un uomo in più della Giunta stessa, voterò chiaramente contrario a questa mozione. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera Moscatelli, ha la parola.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente.

Per sottolineare due aspetti che vorrei rimarcare: le dichiarazioni fatte dal Consigliere Pagani in giustificazione del fatto che nelle sue prime espressioni aveva detto che questa mozione l'ha presentata tutto il centro sinistra (ho capito, perché la mozione non è solo di SEL ma anche del PD), perché mancavano delle politiche ambientali da parte di questa Giunta....

Per giustificarlo ha detto "ma guardate che io l'ho presentata a novembre 2011".

Be', collega, a settembre del 2012 di politiche ambientali non ne sono state fatte: questa è la sostanza, è la verità, alla quale purtroppo non ci possono essere altro che risposte negative.

Cioè, a maggior ragione, proprio perché la mozione era stata presentata a novembre o a ottobre 2011, è stata inascoltata.

E ha ragione quindi il Consigliere Pedrazzoli quando dice "di questa mozione la Giunta non ne vuole proprio sapere nulla".

Ma io non scelgo, perché sono asettica rispetto ad una Giunta, ma rispondo al Consigliere Pagani, che non ci ha dato la possibilità, neanche lui, facendo una scelta che secondo me era molto più oculata, di approfondire e di uscire con una mozione – torno a ripetere – su un tema così delicato che coinvolge tutta la città, di uscire con una mozione fortemente condivisa da maggioranza e minoranza.

A colpi di maggioranza non si governa la città, perché poi ci si trova veramente in situazioni poco piacevoli.

Io ve lo esprimo su temi di questa natura, di questa delicatezza, si deve condividere il percorso.

E oggi avete avuto un risultato che avrà delle grandi difficoltà a vedersi realizzate quelle proposte lì.

E poi cosa direte sempre ai Novaresi? Se fosse uscita una mozione unitaria, condivisa, ben costruita, che avrebbe avuto anche una tempistica, ovviamente altro sarebbe stato il risultato.

A me spiace moltissimo, perché condivido lo spirito di queste mozioni; ma così strutturate, in assenza di dati, di approfondimenti, non teorici ma pragmatici, è impossibile per noi del Popolo della Libertà votarla.

Per cui, proprio per esprimere che condividiamo lo spirito, non votiamo contro, come è stato fatto da qualcun altro precedentemente, ma ci asteniamo perché non abbiamo oggi la competenza necessaria per poter votare mozioni di questo livello. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Moscatelli.

Ha la parola il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

La ringrazio signor Presidente.

Io più frequento questo Consiglio Comunale e più sono veramente divertito....

Veramente, io mi diverto come un matto a mettere la maggioranza in difficoltà, nella condizione di doversi arrampicare sui vetri come dei disperati, salvo poi fare delle figure immemori, di cui non si ha memoria, in questa città, per giustificare il fatto che abbiano votato due mozioni, fondamentalmente molto simili, (poi sottolineerò le differenze a questo punto), uno contrari, e l'altra naturalmente a favore.

La motivazione, che è veramente spettacolare da parte del capogruppo del PD ma comunque immagino di tutta la maggioranza, PD e SEL compresi, è che la mozione era "troppo stringente", nel senso che (cito parole del capogruppo) "questa Amministrazione (come se si fossero già confrontati con loro su questo argomento) non è in grado di raggiungere gli obiettivi citati all'interno della mozione".

Due cose: uno, questo significa che non siamo in grado come città e come Amministrazione, fondamentalmente, di raggiungere l'obiettivo dell'80% dal 69-70% che siamo? Domanda numero 1, perché se è così, è bruttino.

Domanda numero 2: non siamo in grado di fare informazione presso le scuole, presso i cittadini, come invece ha fatto la precedente Amministrazione, con l'Assessore che girava porta per porta a spiegare alle persone come farlo.

Terzo: troppo stringente significa che noi non siamo in grado di dare un indirizzo serio, che altre città grosse come Novara, anche più grosse, in Italia e all'estero, hanno dato ai propri cittadini.

Quindi a casa mia questo significa non essere in grado di governare una città, di dare degli indirizzi.

Allora diciamolo chiaramente, Pirovano: questa Giunta, questo Sindaco non sono in grado di governare una città.

Perché non stiamo parlando di andare su Marte, trattenendo il fiato. Stiamo semplicemente parlando di mettere nelle condizioni i cittadini di poter migliorare la propria qualità di vita e risparmiare anche dei soldi, facendo una raccolta dei rifiuti più sensata rispetto a quello che già oggi è.

Le differenze che ci sono tra la mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle e quella presentata dalla maggioranza, PD – SEL, sono che la nostra dà delle indicazioni chiare, degli obiettivi da raggiungere, che poi possono essere discussi e ritirati sulla modalità e sulla quantità anche, in una Commissione.

Ma dà degli indirizzi.

Quella di PD e SEL, cioè della maggioranza, non dà nessun indirizzo, non pone vincoli, non dà paletti.

L'unica cosa che è stata emendata, tra le altre cose, perché oltretutto è stata emendata in questa sede, cioè non è nata così, è stata la modifica per quello che riguarda l'inceneritore. Allora lì sì, va bene, siamo riusciti a strappare un "contrari".

Era nata con qualcos'altro con contrari; era un fondamentale poco favorevoli, adesso non ricordo bene il testo iniziale quale fosse. Siamo diventati contrari.

Va bene, allora se questo è l'unico obiettivo di questa mozione presentata da PD e SEL, io non posso non votarla favorevolmente.

Auspico a questo punto però che veramente Sindaco, Giunta e Assessori competenti portino nelle Commissioni la discussione di questo oggetto.

Perché così come verrà votata e così come verrà molto probabilmente approvata, non impegna nessuno a fare niente di concreto.

Quindi chiedo sin da subito la convocazione il prima possibile al Presidente della quinta Commissione Marco Pagani, la convocazione della Commissione stessa per incominciare a mettere dei paletti sul tessuto di una mozione che non dice niente. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Zacchero.

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Arnoldi, prego.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Una delle rare volte in cui mi trovo in accordo con quanto dice il collega Zacchero.

A parte che – devo essere sincera – quando ho letto questa mozione, sarà il rientro dalle ferie, non lo so, siccome non c'è la dicitura del partito, io pensavo che fosse quella del Movimento Cinque Stelle, quindi le ho anche confuse.

Questo è per dire come effettivamente queste due mozioni, quella che abbiamo approvato, quella che abbiamo discusso prima, e quella di adesso.... Però sono molto simili. Per questo ero molto curiosa di sentire le argomentazioni del collega capogruppo Pirovano, per capire attraverso quale arrampicata sugli specchi avrebbe motivato perché l'approvazione di questa sì, e l'approvazione di quella prima no, perché fondamentalmente mi pare che siano molto in sintonia.

Ciò detto, è importante ribadire questo fatto: che in linea di principio (e lo ribadisco) a parte le mie magari più personali convinzioni sul tema dell'incenerimento rifiuti, ma questo è un tema che ripeto richiederebbe ben altro livello di discussione, non posso dirmi contraria a quasi nessuno di questi interventi.

Salvo rimarcare il fatto che si tratta in alcuni casi di interventi che richiedono volontà politica e impegno economico. Cosa che non mi pare di aver trovato in alcun altro documento di questa Amministrazione.

Perché nel momento in cui si dice “valutare la possibilità di avviare un impianto per la gestione anaerobica dei materiali organici per la produzione di biogas”, chi, dove, come, quando e chi lo paga?

Sono tutti grandi principi e interessanti argomentazioni. Però poi alla fine noi pensavamo che, arrivati ad oltre un anno di Amministrazione di questa Giunta di centro-sinistra, almeno su qualcuno di questi temi, magari anche qualcuno dei più semplici, tipo quello appunto dell'utilizzo di materiali riciclabili per le mense scolastiche, eccetera, sono temi che magari non avrebbero richiesto di arrivare qui in aula così, perché sennò che cosa ci sta a fare l'Amministrazione Comunale?

Io continuo a ribadire che, al di là dei grandi principi e delle grandi manifestazioni di principi sui temi ambientali, eccetera, faccio sommessamente notare che quando l'Amministrazione di centro-destra, precedente, è arrivata a governare la città di Novara, non ricordo la percentuale, ma ricordo che la percentuale di raccolta differenziata era assolutamente risibile in questa città, eravamo sotto i limiti anche paragonati ad altre città capoluogo simili alla nostra.

Noi oggi siamo comunque, da questo punto di vista, un'eccellenza.

La valutazione se essere più eccellenti dell'eccellenza, sia a questo punto conveniente e fattibile, non è una valutazione solo che attiene ai nostri principi personali; ma attiene anche una serie di valutazioni per esempio di tipo economico.

Noi sappiamo perfettamente che la raccolta differenziata costa. Allora, questa Amministrazione è in grado di sostenere l'aumento della quota di raccolta differenziata dal 72 di oggi all'80%?

Se sì, noi siamo favorevolissimi; però noi dobbiamo saperlo.

E in questa fase, ribadisco, non lo sappiamo; e per questa ragione ci troviamo costretti, su un tema così delicato, ad astenerci ancora una volta.

Rinnovo a mia volta l'invito al Presidente Pagani a convocare una Commissione su questo tema, ma credo più Commissioni, perché ad esempio su questo discorso della raccolta differenziata e sull'aumento della quota, vogliamo ragionare con i numeri, se vogliamo farlo realmente.

Sennò approviamo questa mozione, la mettiamo nel cassetto, e tra due anni torniamo a presentarne un'altra.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Arnoldi.

La parola al Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

All'inizio ho sentito gli interventi dei colleghi dove tutti, a partire dal collega Zacchero, hanno manifestato quasi come se la maggioranza avesse copiato questa mozione.

Comunque erano due mozioni che andavano nella stessa linea, nello stesso indirizzo.

E' chiaro che nel momento in cui vengono messi dei paletti, noi usiamo dei termini, nella nostra mozione: "valutazione", dobbiamo valutare se alcune cose possono essere fatte oppure no.

Quello che diceva poc'anzi la collega Isabella, è proprio questo uno dei punti per cui noi abbiamo bocciato la mozione.

Noi vogliamo valutare se portare la raccolta differenziata dal 72 all'80 o al 100%; in questo momento ce lo possiamo permettere, in questo momento noi non vogliamo essere così stringenti.

La mozione di Zacchero sulla TARSU dice di modificare, noi invece diciamo di valutare.

Ci sono delle piccole cose che possono sembrare piccole paroline, però poi sul risultato finale possono avere un'incidenza di non poco conto.

Io l'ho detto in premessa: le due mozioni vanno nella stessa linea, hanno lo stesso indirizzo.

Probabilmente, se ci fossimo parlati prima avremmo fatto un confronto prima, avremmo potuto farne una sola modificandole e portarne una sola.

Siccome così non è stato, la maggioranza in questo momento ritiene che la mozione presentata da SEL e PD è quella più confacente alle esigenze di questa città in questo momento.

Per questo motivo noi votiamo a favore della mozione presentata dai gruppi di maggioranza.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pirovano.

Pongo in votazione la mozione presentata dalla maggioranza sulla questione del riutilizzo dei materiali riciclabili, così come è stato emendato.

Chi è a favore alzi la mano; chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 60 relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione per la riduzione, il riuso e il massimo riciclo dei materiali post consumo all'interno del Comune di Novara", allegata in calce al presente verbale.

Entrano in aula i Consiglieri Andretta e Franzinelli; escono i Consiglieri Murante e Perugini. I presenti sono 26.

Punto n. 5 dell'o.d.g. – Mozione per la difesa del territorio naturale del Comune di Novara e per la perennizzazione delle aree agricole.

VICE PRESIDENTE:

Passiamo adesso alla quinta mozione nell'elenco di oggi, è la n. 49 nell'elenco generale "Mozione per la difesa del territorio naturale del Comune di Novara e per la perennizzazione delle aree agricole".

Presentatore è Marco Pagani, se la vuole illustrare.

CONSIGLIERE PAGANI:

Grazie Presidente.

Per una combinazione curiosa del calendario, queste mozioni che erano nate in contesti diversi, sono state una dopo l'altra, mi scuso per questa presenza ripetuta nella stessa mattinata, ma cercherò di essere breve ed inquadrare.

Inizio con una citazione: occorre intraprendere azioni concrete per conservare il suolo, che è la nostra principale ricchezza. La nazione che distrugge il suo suolo distrugge se stessa.

Questa frase non è stata pronunciata da Tolstoj, Ghandi o Mao Tze Tung, ma da Franklin Delano Roosevelt, per quattro volte Presidente USA.

Anche se questa percezione è ancora abbastanza diffusa a livello di opinione pubblica, il suolo agricolo fertile ha tre caratteristiche fondamentali.

E' un bene comune per eccellenza; è una risorsa scarsa, come dicono gli economisti a volte. E una risorsa di fatto non rinnovabile, dati i ritmi e i tempi della formazione del suolo: si parla di secoli o a volte di millenni, a seconda delle condizioni ambientali, perché si possa formare il suolo.

Sulla base del cosiddetto principio di responsabilità, dobbiamo preservare questo straordinario capitale naturale per le generazioni future.

Riteniamo che il vero valore del suolo non si misura in euro, ma per i frutti che può generare.

Se il suolo viene conservato bene, questi frutti continuano ad esserci, indipendentemente dalla congiuntura economica, dal cambio del dollaro o dall'andamento del PIL.

Questa risorsa oggi è minacciata dalla cementificazione speculativa .

Cito solo il fatto che l'Italia è il Paese in Europa che per lungo tempo ha avuto il primato di quantità di cemento prodotto ogni anno pro capite o anche per metro quadro.

Per qualche anno questo primato ci è stato strappato dalla Spagna, poi abbiamo visto come è finita.

La distruzione del suolo in Provincia di Novara è il doppio della media regionale. Il suo tasso di crescita (anche su questo secondo me c'è da riflettere) è circa il triplo del tasso di crescita della popolazione.

Cioè è un'occupazione di suolo che è sempre meno rispondente a esigenze legate all'aumento demografico.

Negli ultimi vent'anni nel solo Comune di Novara sono spariti oltre trecento ettari di territorio agricolo. E di questi solo una piccola parte ha interessato l'edilizia residenziale.

Oggi, prima che sia troppo tardi, prima di desertificare l'intero territorio comunale, come è disgraziatamente avvenuto in alcuni Comuni lombardi appena dall'altra parte del Ticino, è opportuno iniziare in qualche modo a dire "ripensiamoci, riflettiamo, fermiamoci".

Basta dire basta a una visione distorta di un progresso che si basa sulla distruzione di risorse naturali, per ottenere benefici che diventano via via sempre più discutibili.

Diciamo basta all'idea che la città possa crescere all'infinito, ingoiando tutte le buone risorse vitali che la circondano, come potremmo dire secondo gli schemi tipici delle cellule cancerose.

La città vive solo nel rapporto organico con la campagna circostante, questa è una verità ovvia ma spesso dimenticata.

Dobbiamo essere dei veri innovatori: cominciare a parlare e introdurre il concetto di perennizzazione di aree agricole nel nostro territorio.

Faccio notare anche che Novara ha al suo interno, come città, circa una settantina di ettari di territorio già urbanizzato; territorio che può essere utilizzato per nuove costruzioni.

Faccio notare anche, così riprendo alcuni punti senza introdurre nel dettaglio il testo, che l'edilizia è in crisi da tempo, non certo per il furore degli ambientalisti, ma bensì perché il mercato è ormai saturo di case vuote.

Ridurre per poi fermare il consumo del territorio, non significa fermare l'edilizia, questa è un'altra cosa che va spiegata, che potrebbe trovare un nuovo rinascimento se si indirizzasse con coraggio nel settore delle ristrutturazioni, del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.

Questo è il futuro dell'edilizia. Questo tra l'altro lo spiegava – e lo voglio citare perché secondo me vale la pena – il Presidente dell'associazione nazionale dei costruttori, il quale diceva che occorre passare da una cultura dell'espansione a una cultura della riqualificazione.

Aggiungo infine che è anche importante valorizzare il territorio per quello che può produrre, in termini di sicurezza alimentare e anche di eccellenza alimentare.

Ripensare alla produzione agricola anche valorizzandola, diversificandola, laddove è possibile. E, laddove è ancora possibile, provare a ragionare anche in termini di ripristino di risorse naturali, come la ricostruzione di foreste e di corridoi ecologici.

Per chiarire, qui ci troviamo in una situazione analoga a quella precedente.

Io credo che si tratta di definire un tema che è per certi aspetti relativamente nuovo nel contesto italiano; che sta negli ambiti del Consiglio Comunale

poter definire questi indirizzi generali, che poi dovranno essere naturalmente tradotti in opportuni atti amministrativi.

Premetto già, visto il tono della discussione di prima, questa ovviamente non è una delibera, non è un atto di indirizzo, è una mozione che vuole dare un'indicazione di carattere generale, e far capire che un certo tipo di andamento, che avvenuto un po' in tutta Europa ma in Italia di più, in Italia ce ne stiamo accorgendo con maggiore ritardo....

In Germania, scusate, per intenderci, è stata Angela Merkel a rallentare il consumo di suolo, per intenderci, quando era Ministro dell'Ambiente nell'ultimo Governo Kohl. Quindi noi siamo molto in ritardo su queste cose.

E come sempre, in assenza di un intervento nazionale, è sempre dal basso (scusate se mi ripeto, ma è così) che i Comuni possono cominciare a definire almeno dei tasselli su queste cose.

E su questo possiamo avere più voce in capitolo che su altre cose.

Per finire, quindi, voglio sottolineare il fatto che sono aspetti che sono arrivati ancora tardi in Italia, vanno un po' introdotto.

Sono aspetti, come dicevo, relativamente nuovi, che meritano un'attenzione da parte del Consiglio, e una serie di indicazioni e suggerimenti che possono dire che noi vogliamo ripensare a un andamento che, vi dicevo, da troppi anni è andato avanti.

Cioè non possiamo più pensare al territorio intorno come semplice terra di conquista; ma dobbiamo ripensare questo rapporto dialettico con la campagna in modo nuovo. grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pagani.

Ha la parola il Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO:

Penso che non ci sia molto da aggiungere, dopo l'illustrazione del collega Pagani, alla lettura del documento.

La mozione è completamente condivisibile, si preoccupa di indicare alcune azioni necessarie per garantire uno sviluppo sostenibile della città, e non solo della nostra.

Penso che sia una mozione che tutte le Amministrazioni dovrebbero adottare. E' sotto gli occhi di tutti il proliferare di capannoni che restano vuote, e di aree urbanizzate in stato di completo abbandono.

Non mi dilungo oltre, perché penso che tutti si possa concordare con i principi espressi dalla mozione.

Ciò detto, però, arriviamo a quelle che sono le note dolenti.

Purtroppo occorre fare i conti con la necessità di governare il presente, con gli strumenti legislativi vigenti (vedi il piano regolatore) salvaguardando quelli che sono gli atti amministrativi già in essere.

Per questo ci troviamo, e mi trovo, a malincuore nella necessità di dover emendare e mitigare il dispositivo della mozione.

Adesso presenterò degli emendamenti che sono stati condivisi dalla maggioranza e dal presentatore della mozione, avrà modo lui stesso di dircelo.

Se il Presidente me lo consente, distribuirei ai capigruppo il testo di questi emendamenti, grazie.

VICE PRESIDENTE:

Ha la parola il Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO:

Grazie Presidente.

Prendiamo atto che dalla maggioranza arriva il primo spunto di linea di indirizzo sulla strategia urbanistica che si vuole dare alla Giunta, ossia la perennizzazione delle aree agricole.

Quindi dobbiamo prendere atto del fatto che il Consiglio Comunale dovrebbe approvare una mozione di indirizzo nella quale sostanzialmente, già signor Presidente non mi convince il titolo della mozione.

Io, ahimè, forse sono l'unico Consigliere comunale a non sapere cosa volesse dire "perennizzare", sono andato a cercarlo sul dizionario, si parla di perennizzazione per le piante, sono le piante, che hanno il ciclo di vita di un anno, quando vivono di più, quella è la perennizzazione.

Ora, che ci azzecca la perennizzazione con le aree agricole?

LATO A – CASSETTA 3

... una razionalizzazione sotto il profilo della staticità delle aree urbanistiche.

La riqualificazione del tessuto urbano, che deve essere in linea con delle esigenze razionali e non di speculazione.

Ma io chiedo al proponente: sul nostro territorio, nello specifico, dove stanno le speculazioni?

Non è abbastanza già protetto, il nostro territorio, da questo tipo di attività? Non sono già i nostri agricoltori, sul territorio, a lavorare la terra in maniera adeguata e assolutamente proficua, che impediscono appunto qualsiasi tipo di speculazione sulla nostra terra?

Il nostro strumento urbanistico attualmente adottato, non ci tutela?

Sono queste le domande da fare, per le quali questa mozione non coglie in nessuno di questi segni importanti.

E' una mozione profondamente generica, molto pericolosa, perché vi ripeto, la prima linea di indirizzo che questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale dovrebbe dare alla Giunta sotto il profilo della strategicità delle aree urbanistiche, è la perennizzazione delle aree agricole, della quale non capisco veramente il senso.

Che poi si voglia dibattere su un tema di difesa del territorio, questo è assolutamente accettabile, questo è una delle nostre battaglie che combattiamo da sempre.

Ma non in questa maniera, con una mansione totalmente scentrata. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Lanzo. La parola al Consigliere Perugini-

CONSIGLIERE PERUGINI:

Grazie Presidente.

Adesso, riguardando il dispositivo, vado subito in linea col collega Lanzo che è appena intervenuto: è un po' radicale, questa cosa, come viene proposta; ed è particolarmente ideologica.

Perché non si può pensare di rendere perennizzato, qualora questo abbia un significato apprezzabile rispetto ai terreni agricoli, rispetto all'ambiente, perchè esistono poi dei cicli di vita in natura per cui tu puoi avere una quercia secolare, ma perenne non lo sarà mai; e immaginare che lì ci sia sempre la quercia secolare è pressoché impossibile.

E' chiaro però che l'obiettivo è quello legato invece allo sviluppo del territorio e (termine che non so se ho sentito, è stato detto, o altro) legato alla potenziale cementificazione, perché molto spesso il collega Pagani parla di consumo del territorio.

Allora la difesa dell'ambiente e del territorio è certamente un argomento delicato.

E come ho premesso, su questo è necessario però evitare che vengano condotte delle battaglie intransigenti.

Perché essere intransigenti non va mai bene, nel senso che la città ha le sue esigenze dal punto di vista squisitamente urbanistico o di riconversione di territori della città già cementificati, non ci sono dubbi che sarebbe utile e importante.

Non dimentichiamoci però che viviamo in un Paese che ha un patrimonio culturale e architettonico tanto importante dove oggi come oggi, se devi fare un bagno, magari richiesto dalla legge, per portatori di handicap, all'interno di un'area museale, ci metti una vita intera a farlo, perché non sai dove collocarlo, non sai che cosa fare.

Quindi bisognerebbe non essere intransigenti mai, neanche nelle riqualificazioni. Però purtroppo viviamo in uno Stato che è il padrone, e non è padrone il popolo.

Così come è stato detto che noi abbiamo in prestito i terreni, e di fatto sono il bene comune per eccellenza.

Va bene, quindi la premessa è non essere intransigenti, da nessun punto di vista: né nella tutela, né nello sviluppo, questo è ovvio.

Quindi l'orientamento, è difficile andare a condividere e sottoscrivere appieno... Non che non si condivida la tutela del terreno agricole, ma andare a condividere appieno una perennizzazione, è particolarmente difficile, dicevo, perché non è una scelta di equilibrio.

Per definizione il termine "perenne" non è un termine di equilibrio, non rappresenta l'equilibrio, non rappresenta una scelta oculata, che peraltro può impedire quelli che possono essere degli sviluppi necessari.

Quindi si deve andare verso azioni politiche integrate, rivolte alla ricerca di quell'equilibrio di cui sopra, che sia giusto e corretto, fra quelli che sono gli interventi necessari, ad esempio la viabilità.

C'è un tema, in Piemonte, sul trasporto e la viabilità (cito la TAV per tutti) che giocoforza intacca l'ambiente; giocoforza va a toccare certe aree.

Ma sono interventi dimostrati necessari per lo sviluppo in modo molto ma molto più ampio rispetto alle questioni locali.

E quindi la trasformazione del territorio anche per mezzo di verifiche, a priori, di sostenibilità ambientale, e si ricollega a quello che ho citato poco fa. Ma una valutazione ambientale che sia strategica.

La Lega è favorevole, senza ombra di dubbio, a una gestione di aree protette, perché forse il termine più giusto, rispetto a perennizzazione, è "aree protette"; ma aree protette rappresenta dinamiche diverse, che si contemperano poi con scelte, come ho detto prima, di equilibrio e magari necessarie, e sono diverse dal termine "perennizzazione".

Dicevo perciò che mentre si è favorevoli, gli strumenti devono essere strumenti di regolazione non limitati a vincoli e divieti assoluti ma rivolti verso forme attive di utilizzazione del territorio.

Per cui, di nuovo, se c'è la necessità di sviluppo questa va temperata, va fatta la valutazione ambientale e strategica.

E se tocca il terreno agricolo, semmai di questo terreno agricolo bisogna vedere se ne esiste una ricollocazione o se da altra parte può essere spostato quel tipo di produzione.

Perché poi non confondiamo il terreno agricolo, il terreno, l'area protetta fine a se stessa, e la produzione agricola tipica di un territorio.

A proposito di perennizzazione dei terreni agricoli, sempre nel nostro DNA, c'è stata una proposta da parte del Governo precedente, ma poi c'è stato il golpe del Governo Monti, il golpe del Presidente Napolitano, che ha imposto il Governo Monti.

E la proposta era quella di dare i terreni agricoli ai giovani; quei terreni agricoli dello Stato che, inutilizzati e magari non coltivati, potevano rappresentare una non cura, una non tutela dell'ambiente, e quindi non un'area protetta e improduttiva.

Diversamente, se ciò fosse accaduto – e Monti questa cosa potrebbe riprenderla, magari qualcuno che è seduto in questi banchi, se riesce a farglielo sapere glielo faccia sapere – da lì nascono occasioni di lavoro, tutela del territorio e nuove produzioni.

In ultimo, su quelli che sono appunto i terreni agricoli, l'ha detto Pagani, e magari guardando a un certo tipo di cultura, rispetto alle diverse culture ci sono dei cicli ben precisi.

Quindi l'ambiente in cui si trovano, nel nostro caso il territorio pianeggiante, lo sappiamo che la coltura principale è quella risicola; comunque esistono dei cicli, per cui non possiamo immaginare che laddove il Comune di Novara abbia dei terreni da poter eventualmente perennizzare (ma non è certo quello che ci si aspetta) questi terreni siano dedicati a delle culture che non sono tipiche del territorio.

In ultimo, sempre muovendo da parte della Lega Nord - guardo di nuovo lo scenario regionale – ricordo a tutti (e qui è tutto in working progress) che la Lega sostiene che il fotovoltaico a terra non vada messo.

Quindi rispetto al tema dell'ambiente ed altro, tu sai, caro collega Pagani, che siamo con te o forse tu dovresti essere con noi.

Ma non si può essere così radicali e “a prescindere” rispetto ai temi.

Perché quando tra le argomentazioni sento citato Roosevelt, e poi USA, dollaro, ma mi veniva da dire “usa e getta”, rispetto al tema di prima, mi sembra che ci sia una serie di preconcetti che vogliono essere portati in ambito amministrativo, e non ci sono in realtà le condizioni perché l’ambito amministrativo possa eventualmente accoglierli.

Ma questo riguarderà semmai la Giunta nel momento in cui la maggioranza di cui fai parte avrà il coraggio di sostenere una cosa così antitetica e, ripeto, assolutamente radicale e di poco equilibrio. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Perugini.

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI:

Dovevo a questo punto quindi fare un intervento per chiarire. Non sono stati letti gli emendamenti ma sono girati.

Voglio segnalare questo: che io condivido questi emendamenti proposti...

VICE PRESIDENTE:

Io non ho ancora parlato degli emendamenti, non siamo ancora nella discussione degli emendamenti.

CONSIGLIERE PAGANI:

E’ un intervento... Dicevo: gli emendamenti sono girati, adesso non voglio entrare...

Voglio dire che condivido gli emendamenti, questo fa parte direi di una dialettica democratica all’interno della maggioranza che ha un suo significato.

Perché da un lato mantengono lo spirito di tutela del territorio e lo spirito di questa mozione non viene stravolto.

Dall’altro, chiaramente, riescono a declinare meglio, nella pratica, i principi esposti, perché io, rivedendo anche a distanza di mesi (ribadisco che questa mozione è stata presentata a settembre o giù di lì, quindi è di circa un anno fa), a distanza di un anno e anche con le conoscenze, le esperienze acquisite nel lavoro consiliare, vedo che una serie di principi hanno bisogno di essere declinati in modo efficace, senza essere snaturati, ma senza neanche che poi si riducano a qualcosa di inapplicabile, in quanto troppo rigidi.

Aggiungo che questa iniziale scrittura definita “intransigente” della mozione, nasceva soprattutto lo scorso anno dallo sdegno, dal fastidio che anche molti cittadini esprimono di fronte alla continua devastazione di suoli fertili, che vediamo in Italia a fronte di cose sempre più inutili.

Adesso non voglio entrare, perché non c'è il tempo, non voglio rubare troppo tempo su questa discussione.

Adesso secondo me occorre che sia trovata la quadra per riuscire a rendere applicabile questa mozione come un discorso che vuole cominciare a introdurre un'idea nuova.

Volevo fare solo alcune precisazioni: la parola “perennizzazione” è un termine che viene usato al Politecnico di Milano, che comincia a circolare in Francia.

Vuol dire fondamentalmente riuscire a tutelare le aree agricole come se fossero le nostre aree protette.

Noi abbiamo definito aree protette per stambecchi, scoiattoli, tartarughe marine, e abbiamo fatto benissimo.

Dobbiamo cominciare a pensare che le aree agricole sono le nostre aree protette, dove noi possiamo coltivarci la gran parte del nostro nutrimento.

Prima considerazione: il fatto banale che non mangiamo né cemento né asfalto.

Volevo sottolineare che a volte purtroppo sono stati gli agricoltori stessi che si sono trovati nelle condizioni di svendere il loro territorio; o perché hanno perso la loro vocazione, o perché costretti dalla crisi.

E infine volevo anche segnalare, rispetto al discorso della biodiversità, che il riso è arrivato in pianura novarese tra il settecento e l'ottocento, non è una cultura che certo c'è dai tempi dei romani.

E poi è stata un'attrazione economica che ha portato tutta la zona ad arrivare, a quanto mi risulta, i territori dell'ovest Ticino non sono tutti per la risicoltura, ma poi si è andati tutti in questa direzione.

Comunque quello che voglio segnalare è questo: che fondamentalmente occorre dare un segnale di tipo culturale, secondo me.

Cioè rispetto al fatto che un certo tipo di sviluppo che c'è stato in Italia, senza criterio, incontrollato, eccetera, si deve cominciare a pensare che questo non è più possibile, questo è il senso.

Scusate, aggiungo ancora, perché lo si citava: il discorso del territorio vale anche, anche se in misura minore, per il discorso del fotovoltaico.

Infatti come sappiamo ci sono anche altre campagne già ormai dal 2010 contro il fotovoltaico a terra, e con le nuove normative non è più incentivato.

Quindi fenomeni come quello di Rovigo, dove ci sono trentasette ettari coperti da pannelli solari, non ci sono più.

Però lì il territorio è stato sequestrato per un uso improprio, ma non è stato distrutto.

Ricordo che il consumo di suolo – e qui finisco – significa che una volta che io asporto lo strato fertile, quello non c'è più. In questo senso si usa la parola “consumo di suolo”. Grazie

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pagani. La parola al Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI:

Grazie Presidente.

Qui probabilmente stiamo affrontando una fase onirica della politica. Perché devo dire che queste mozioni, che sicuramente contengono dei principi molto validi e condivisibili.... Come è possibile non condividere le favole di Tolkien?

Però a un certo punto in questa città abbiamo bisogno di una politica concreta.

Allora mi sarebbe piaciuto questa mozione, “sulle perennizzazioni”, perché ovviamente il significato corretto l'ha dato Lanzo, con riguardo alle nuove aree industriali.

Mi sarebbe piaciuto che il Consigliere Pagani avesse scritto nella sua mozione: “diciamo di no alle aree industriali di Agognate, perché vogliamo impedire la “perennizzazione” di quei terreni”.

Così, allora, queste mozioni secondo me hanno un senso e devono e possono essere discusse.

Altrimenti se siamo in una fase di politica altissima, che, per carità, è sempre bello fare, diventa inutile per la nostra città. E' inutile dare degli indirizzi stupendi, ma che il nostro Sindaco conoscerà benissimo, anzi lui nell'attuare la sua politica per la città ovviamente avrà in mente il suo disegno, avrà in mente come urbanizzarla.

Non mi sembra che fino ad oggi abbia preso decisioni che vadano contro l'urbanizzazione selvaggia della città, non l'ha fatto neanche l'Amministrazione precedente.

Invece queste mozioni qui, a mio modo di vedere, sottraggono il tempo, mi spiace dirlo, per discussioni più importanti. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli.

Ha la parola la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Colgo l'occasione perché ricordo al Consigliere Pedrazzoli, c'è il ritorno al futuro, e quindi il senso di questa mozione va in quella direzione. Al di là delle battute, vado alla sostanza.

Consigliere Pagani, le chiedo se lei e tutta la sua maggioranza ha mai letto gli atti di indirizzo del piano regolatore della città di Novara.

Perché se lo avesse letto, avrebbe scoperto che è stato costruito su alcuni principi generali e fondamentali che dicono esattamente: la città non va verso l'esplosione ovviamente all'esterno, ma va verso l'implosione.

Cosa vuol dire? Non andiamo a consumare nuovi territori ma, nell'ambito della città, andiamo a recuperare l'esistente; tanto che anche nel centro storico è stata avviata un'attività di recupero.

Detto questo, quello che a me ha sorpreso nella sua relazione, sempre molto precisa, molto accurata, e si sente e si avverte nelle sue espressioni una passione ideologica, ecco lei si ferma però alla passione ideologica.

Ne fa oggetto anche di una speculazione che non trova concretezza negli atti. Perché come minimo, credo, avrebbe dovuto leggere gli atti, i principi generali del piano regolatore di questa città, e avrebbe scoperto che rimane indefinito forse, proprio quel principio invece delle aree industriali, che vorremmo capire esattamente cosa e quando mai le realizzeremo, se le faremo e dove le faremo.

Dopo un anno abbondante di Amministrazione, quello che è tema che ci hanno richiesto – se voi ricordate – i sindacati per il recupero del lavoro; ce l'ha chiesto la Confindustria; ma noi ignoriamo i temi fondamentali di questa città.

Poi il principio generale che non si debba distruggere il territorio ma conservare, chi vuole che non sia con lei, Pagani?

Un principio di questo genere è così ampio nelle sue definizioni, che siamo sicuramente d'accordo su questo; tanto che le ho detto: il piano regolatore prevede l'implosione e non l'esplosione delle aree urbanizzate.

Tanto che se lei va a vedere, c'è tutto l'ambito del recupero delle ex aree industriali di Sant'Agabio, che dovremmo recuperare in una certa logica, in una certa maniera.

Quindi l'attenzione all'abuso del territorio, ma anzi ad un utilizzo oculato e attento, c'è già nei principi generali.

Ma c'è già nell'intenzione ovviamente di ciascuno di noi, perché siamo perfettamente d'accordo che le esigenze di questa città oggi sono di un certo livello.

Se lei va a vedere, il piano regolatore degli anni ottanta, non è stato completato.

Le aree allora previste per l'urbanizzazione, non sono state assolutamente riempite. Quindi siamo fermi, sostanzialmente, per le aree urbanizzate, gli ambiti urbanizzati, agli anni ottanta.

Quindi quello che mi ha spaventato nella sua relazione è che lei ha citato l'Italia, non ha citato Novara.

E allora come si può presentare una mozione così ideologica... Perché lei si è espresso in questi termini: se avete ascoltato la voce dolente che viene dall'Italia, da molti cittadini italiani, lei se l'è riportata a Novara, senza valutare la reale situazione della città di Novara.

Signori, questa città ha bisogno di concretezza, magari che può avere anche degli spunti ideologici, ma concretezza. Può rispondere anche a dei desiderata, ma non a principi generici come quelli dichiarati, che sono già presenti nel piano regolatore.

Cioè, è consigliabile da parte di ciascuno leggerseli, magari, non solo le parti che interessano, ma anche i principi generali che hanno ispirato il nuovo piano regolatore.

Qual è il tema, quindi, che oggi affrontiamo? Conserviamo il territorio, sicuramente, è uno dei principi che già sono stati ben definiti e ben compresi anche dalla precedente Amministrazione.

Quindi mi riesce difficile comprendere, ovviamente, la mozione, tranne che non la pensi semplicemente come un'espressione ideologica di un partito che fa proprie alcune tematiche, che però non trovano oggi assolutamente una corrispondenza sulla città di Novara. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Moscatelli.

Ultimo intervento della mattinata: Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie signor Presidente.

Mi accodo alle considerazioni fatte da chi mi ha preceduto; e aggiungo che fondamentalmente questo è uno splendido manifesto di quella che è una situazione che si potrebbe verificare, si verifica in altre città d'Italia (qua a Novara per il momento non mi sembra di rilevare situazioni che vadano in questa direzione).

Nel piano regolatore appunto è prevista una linea di indirizzo generale che vada verso l'occupazione delle aree già insediate, già oggetto di insediamenti, il recupero e il riutilizzo anche del territorio già utilizzato, senza andare a intaccare in modo particolare il terreno vergine.

Dopodiché, volendo entrare nel merito di questa mozione e comparandola con la mozione che abbiamo precedentemente discusso, anche in questo caso devo rilevare che non si impegna nessuno a fare niente, come al solito.

In maniera tale da esternare nei confronti della cittadinanza quello che è il proprio pensiero, la propria ideologia, e contemporaneamente non impegnare Sindaco e Giunta a fare nulla.

Questi cinque punti – ho già letto anche quelli oggetto di emendamento – anche alla luce degli emendamenti fatti, me li sarei aspettati nel discorso introduttivo, nelle linee di indirizzo del Sindaco di un anno e mezzo fa, non sicuramente in una mozione presentata da un gruppo che sta in maggioranza, per non si sa bene quale ragione se non quella di accondiscendere o fidelizzare una parte dell'elettorato.

Questa mozione, se passerà, non avrà assolutamente nessun atto conseguente da parte della Giunta perché non la impegna a fare niente.

Di conseguenza, differentemente da quella che era appunto, aggiungo, la mozione che noi avevamo presentato prima, sui rifiuti, che dava degli obiettivi, metteva dei paletti precisi, parlava di numeri e di impegni.

Non dando però dei paletti temporali, ben rendendosi conto che i tempi vanno decisi, discussi insieme, verificati collegialmente.

Qui dentro, come nella mozione precedente, non si dà un numero, non si prende un impegno, non si dà un'indicazione, un indirizzo, niente.

C'è soltanto il manifesto dello stop al consumo del territorio, edulcorato, oltretutto.

Perché non si sono date indicazioni tipo quelle sulla scia delle decisioni prese qualche anno fa dal Sindaco di Cassinetta di Lugagnano che, per quanto Comune piccolo, ha anche lui problematiche di bilancio, le ha avute, che ha messo i propri elettori davanti al bivio: facciamo il supermercato e la tangenziale, incasso soldi e non vi alzo le tasse.

O preserviamo il suolo agricolo non dando il permesso per fare né la tangenziale né il supermercato, e vi alzo però le tasse.

Ed è stato detto in fase elettorale; dopodiché in fase elettorale i cittadini hanno deciso che preferivano pagare un po' più di tasse e preservare il loro territorio.

Ma ripeto: è stato detto in fase elettorale dal Sindaco. E' stato eletto con questo mandato, l'ha fatto, e nessuno ha protestato; anzi, io sono uno dei sostenitori di questo tipo di scelte.

Ma vedersi arrivare una mozione, tra capo e collo, che non ha assolutamente nulla delle decisioni prese da Cassinetta di Lugagnano, e non impegna nessuno a fare niente, sinceramente io ritengo che sia assolutamente invotabile.

Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Zacchero.

Quindi sospendo la seduta e riprendiamo alle due e mezza. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.00

La seduta riprende alle ore 14.30

Esce il Consigliere Pedrazzoli. I presenti sono 25

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie signor Presidente.

Io ho letto con attenzione, anche prima, a dir la verità, la mozione che è stata presentata dai Consiglieri Comunali di maggioranza che appartengono a entrambi i gruppi.

Io credo in cuor mio veramente che questo documento possa essere considerato, intanto, per un verso, inutile, perché già nell'ambito delle premesse si va a citare la Costituzione, l'articolo 62 del decreto legislativo e l'istituzione delle Regioni, l'autonomia dei Comuni e la possibilità da parte stessa dei Comuni di regolamentare.

Per cui ci sono strumenti legislativi e normativi decisamente validi, che già regolamentano, appunto – scusate il gioco di parole – la stessa normativa.

Non vedo e non trovo la necessità di voler andare, comunque sia, a modificare quello che ovviamente è quello che già la normativa prevede.

E poi mi sembra veramente che in alcuni casi, se dovessimo fare un passaggio al contrario, se questa delibera fosse stata già approvata, che so io, magari dieci-quindici anni fa, oggi probabilmente la nostra città sarebbe sicuramente più ridimensionata, avrebbe avuto meno possibilità di sviluppo, meno capacità occupazionale, sarebbe stata sicuramente meno appetibile per molti insediamenti produttivi che, non dimentichiamocelo, in ogni caso.... Anzi, dovremmo lavorare per continuare a sostenere questa direzione, e in ogni caso l'ossatura principale di quello che è l'aspetto economico della nostra città.

Dopodiché non posso non chiedermi come mai questa mozione, che è stata presentata a novembre 2012, è stata sottoscritta da sedici Consiglieri Comunali appartenenti alla maggioranza, ivi compresi i capigruppo, oggi arrivi a essere completamente stravolta dalla proposta di emendamento del gruppo del PD.

Allora, siccome sono stati gli stessi Consiglieri di maggioranza che l'hanno firmata, la domanda è: essendo io certo che voi l'abbiate letta, in quel lontano 15 novembre 2011, e quindi anche condivisa, e quindi sottoscritta, e quindi valutato quelli che potevano essere gli eventuali ulteriori passaggi, io mi domando a questo punto perché il gruppo del PD stesso presenti un emendamento di questo tipo, che fa un tentativo onorevole, ma certamente lo scopo è un altro; riesce comunque sia a stravolgere completamente quello che è il dettame.

Basta un esempio: nella versione depositata, si parla di "riorientare lo sviluppo della città, su quello che riguarda la prospettiva del suolo, nella prospettiva di azzerarlo in un ragionevole arco di tempo".

Il ragionevole arco di tempo diventa invece "per giungere a una progressiva riduzione del consumo di suolo e al suo auspicabile futuro azzeramento".

Sostanzialmente, al di là dei giochi di parole e al di là che gli avverbi si sono sprecati, evidentemente la convinzione iniziale è venuta molto meno.

Oppure, punto 2, "attuare l'obiettivo di risparmio del consumo del territorio, attraverso una opportuna revisione del piano regolatore", diventa "attuare questo obiettivo anche attraverso un'opportuna revisione, in prospettiva del piano regolatore generale e del regolamento edilizio".

Si può andare avanti tranquillamente, tant'è che adesso io non vedo neanche i Consiglieri di SEL.

Però vorrei capire anch'io se il gruppo di Sinistra e Libertà è intenzionato ad accogliere questo emendamento. Perché il corto circuito è palese.

Io presento una mozione, il PD la sottoscrive e la condivide; poi però la emenda in maniera così profonda da arrivare a stravolgerne comunque il contenuto.

E voglio vedere a questo punto se SEL accetta questa profonda modifica.

Io a questo punto sono decisamente curioso, perché delle due l'una: o si vuol effettivamente proseguire nel percorso nobile della perennizzazione delle aree agricole...

Cosa che secondo me, per chi ha una concezione appena appena liberista, non particolarmente selvaggia, andare a dire a qualcuno che possiede dei beni: "io ti impongo per un tempo perenne che tu avrai sempre e soltanto quella cosa", credo che possa andare incontro a quello che può essere un normale uso civile e dei tempi moderni.

Quindi io credo che effettivamente un'altra cosa che non manca e che ho anche notato, è l'orticoltura civile. Questa è la Giunta degli orti, l'abbiamo già detto in sede di approvazione del bilancio di previsione, e si vuole perseguire tanto da andare a introdurre...

E non dimentichiamolo, che questa è una mozione che di fatto voleva permettere al gruppo di Sinistra e Libertà di poter incidere con forza su quello che sarà il futuro, i futuri interventi da parte di questo Consiglio Comunale sul piano regolatore.

Va a incidere in maniera così profonda, ma soprattutto dice: comunque sia, non dimentichiamoci degli orti civili.

Siccome, vado a memoria d'uomo, abbiamo già investito quest'anno sull'orticoltura civile 86.000 euro mal contati, io credo che obiettivamente, a questo punto, nella condizione in cui siamo, la nostra città possa anche permettersi, o questa Amministrazione, possa anche permettersi di guardare altrove.

Io credo di aver chiuso, mancano i Consiglieri di SEL, mi spiace, eventualmente sarà il Presidente del Consiglio a riferire.

Io sono veramente curioso – ma tanto i fatti tra poco mi dimostreranno qualche cosa – saranno i fatti a farmi capire se sono intenzionati ad accogliere l'emendamento del PD, che di fatto stravolge completamente quella che era un sottoscrizione condivisa dal gruppo del PD.

Per cui, se mi dite che qualcosa è cambiato, se stanno cambiando un pochettino i rapporti di comunicazione tra i gruppi consiliari di maggioranza, e questa è una delle prime conseguenze, chissà, magari avremo modo di scoprirlo tra poco. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Andretta.

Consigliere Lanzo, mi dica.

CONSIGLIERE LANZO:

Una mozione sull'ordine dei lavori, signor Presidente. Io ricevo il foglio con versione depositata in Comune, proposta di emendamento, una serie di emendamenti.

Penso che sia un foglio informale che passa tra i Consiglieri, perché sostanzialmente, se le proposte di emendamento vengono fatte antecedentemente alla discussione, vorrei sapere, chi fa le proposte di emendamento? Anche per una valutazione politica, se vengono dalla maggioranza, dalla minoranza...

Io non so effettivamente chi ha fatto queste proposte di emendamento, su che testo andiamo a discutere...

Quindi noi abbiamo un nuovo testo della mozione, a questo punto?...

VICE PRESIDENTE:

Prima dell'interruzione, anche l'intervento del Consigliere Pagani aveva accolto l'emendamento.

CONSIGLIERE LANZO:

Abbiamo un'altra mozione, sostanzialmente, questo è il dato di fatto, vorrei capire questo...

Chiedo scusa, non avevo sentito il passaggio di Spano che presentava.

Però vorrei sottolineare l'assoluta irritualità di una mozione presentata e antecedentemente totalmente stravolta dalla stessa maggioranza; è questo forse che mi ha mandato in confusione, però vorrei sottolineare l'irritualità, davvero.

VICE PRESIDENTE:

Scusate, i passaggi fin qui erano abbastanza chiari; probabilmente, se qualcuno non ha seguito tutto l'iter...

Infatti quando è intervenuto il Consigliere Pagani per accoglierlo, ho detto: aspettate, perché io ancora non li ho letti ufficialmente gli emendamenti, quindi quando sarà il momento previsto dal regolamento, presenterò gli emendamenti e ci sarà la discussione sugli emendamenti. Consigliere Canelli, prego, ha la parola.

CONSIGLIERE CANELLI:

La proposta di emendamento che arriva quindi dalla stessa maggioranza ci fa comprendere come l'impianto originario della mozione, che era stata presentata a suo tempo (ormai si tratta del 15 novembre) sia sostanzialmente stato ritenuto, dalla stessa maggioranza, poco praticabile.

Le motivazioni ce le spiegherete, il motivo per il quale avete presentato una mozione a suo tempo, e voi stessi ne cambiate completamente... o meglio forse ne attenuate un po' la portata del dispositivo.

Io vorrei semplicemente, sulla falsariga di quanto già è stato detto e presentato dai Consiglieri di minoranza, far rilevare alcune cose.

Siamo qui da stamattina che stiamo parlando di una mozione che prende spunto, come ha detto lo stesso proponente, da un sentimento di sdegno della collettività e del Paese nei confronti dell'abuso del suolo italiano, e quant'altro... e va bene, siamo tutti d'accordo.

Che ci sia in Italia un problema di eccessiva urbanizzazione, probabilmente, e una sottostima delle politiche di recupero di aree urbane dismesse all'interno dei centri abitati, questo lo si sa.

Il gruppo consiliare della Lega Nord in linea di massima è anche d'accordo su una politica di recupero delle aree urbane dismesse e quant'altro.

Certo è che questa mozione a noi sembra un attimino, come già stato detto, troppo radicale, ma che ha un impianto ideologico quasi fanatico.

Qui, con questa mozione, col dispositivo che ci è stato presentato (non sto parlando di quello emendato, perché ovviamente non ne abbiamo ancora parlato) qua andiamo a ingabbiare, frenare, stoppare, rendere completamente impossibile una politica di sviluppo locale per i prossimi anni.

Noi qui abbiamo un grosso problema, che è quello di sviluppare l'economia di questo territorio.

Se noi votassimo questa mozione, noi renderemmo completamente impossibile, sul nostro territorio, riuscire a pianificare in maniera elastica, sensata, per l'amor del cielo, ma comunque elastica, una politica di sviluppo economico, soprattutto.

Qui non abbiamo ancora capito come faremo le aree industriali, e già diciamo che vogliamo perennizzare le aree agricole; cioè vogliamo evitare assolutamente che ci possa essere una individuazione di aree industriali sul territorio novarese.

Spiegatevi voi come faremo a portare occupazione qua in città, sul Comune di Novara, spiegatevelo voi.

Non solo, ma diventeremmo la barzelletta d'Italia: una cosa di questo genere ci farebbe diventare la barzelletta d'Italia.

Io voglio vedere quale investitore, una volta che viene a sapere che nel Comune di Novara è stata votata una mozione di questo genere, può soltanto pensare di porre gli occhi e un obiettivo di investimento su questo territorio.

Andranno tutti da un'altra parte, questo è poco ma sicuro.

Qui non siamo nel paese delle meraviglie. Questa qui è una mozione che fa capire tutto il diletterismo nell'approccio di politiche di sviluppo locale, che voi state mettendo in campo.

Poi penso che la capogruppo, o il Consigliere Lanzo, faranno la dichiarazione di voto, e l'invito è veramente quello di pensare non soltanto al dispositivo di questa mozione, ma tutta la mozione nel suo complesso, e di riscriverla integralmente.

Perché ripeto, non siamo in disaccordo totalmente su un'impostazione che vada a recuperare aree dismesse all'interno della città.

Ma imbrigliare lo sviluppo locale con una mozione di questo genere ci sembra veramente – uso un termine forse un po' forte – ma da fuori di testa, io non ho mai visto una cosa di questo genere. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Canelli.

Mi dica, Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO:

Ho fatto il mio intervento, nel consegnare il testo dell'emendamento alla presidenza e ai colleghi, io intendevo come se questi emendamenti si considerassero letti. Ho evitato di leggerli per brevità, ma io intendevo dire che li sto leggendo, sono già oggetto del dibattito.

Questo era il senso del mio intervento. Tant'è che l'ho subito consegnato alla presidenza e ai colleghi.

Quindi il mio intervento voleva essere comprensivo degli emendamenti. Perché è chiaro che un dibattito senza questi emendamenti potrebbe essere anche fuorviante.

Quindi il mio intervento si intendeva comprensivo degli emendamenti.

Quindi, se lei mi consente di leggerli, sennò la pregherei di leggerli lei, perché erano presentati durante il mio intervento, quindi facente parte integrante del mio intervento. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Spano....

Io non posso mettere in votazione gli emendamenti prima del termine della discussione generale... Il regolamento prevede questo.

Non spettava a me, nel bel mezzo della discussione, presentare gli emendamenti.

Mi sembra che questa mattina io ho già fatto un intervento in quel senso, proprio quando è intervenuto Pagani.

Io li metto in discussione ufficialmente alla fine del discorso. Però se voi avete avuto e volete intervenire...

LATO B – CASSETTA 3

Io li metterò in discussione... tra l'altro io non ho nessun altro iscritto a parlare. E quindi a questo punto chiederò al Consigliere Spano di illustrare gli emendamenti e le motivazioni, se volete io ve li leggo ufficialmente e avremo poi la discussione sugli emendamenti. Questo è quello che mi permette il regolamento di fare.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Io dicevo: se noi volessimo comunque ragionare in termini un pochino più fattivi, forse una iniziativa di questo tipo, con emendamento così profondi, poteva anche essere portata in Commissione capigruppo e al limite lì risolvere questo tema.

Mi sembra che siamo tutti abbastanza disorientati da questo atteggiamento.

VICE PRESIDENTE:

Lei mi chiede ufficialmente di convocare la conferenza dei capigruppo?

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Siamo in una fase in cui non sappiamo di che cosa stiamo discutendo con precisione.

Quindi, o il Consigliere Spano spiega gli emendamenti, e però ribadiamo, stiamo parlando di un'altra cosa; però ci sono talmente profonde diversità tra un documento e l'altro, che ci sentiamo spiazzati.

Mi chiedo perché in Commissione capigruppo non è stato portato questo tema.

VICE PRESIDENTE:

Va bene.

Do la parola al Consigliere Spano per illustrare questi emendamenti.

CONSIGLIERE SPANO:

Io francamente riprendo la parola perché me la dà, e quindi se me la dà, la prendo... quindi come diceva giusto, ce la cantiamo e ce la suoniamo, facciamo tutto quello che c'è da fare.

A me sembra che sia la prima volta che in quest'aula viene rappresentato un quadro sinottico dove c'è "come era" e "come è", quindi di una comprensione assolutamente che non c'è bisogno dei capigruppo per capirla, l'ho capita anch'io.

Che poi quello che è vicino a qualcuno, possa apparire un'altra cosa, questo non credo che sia oggetto di discussione dei capigruppo.

In quest'aula non si riesce mai a parlare anche di argomenti ideali. Oggi abbiamo parlato di un argomento ideale: c'è una città ideale e c'è una città possibile.

Quella che abbiamo firmato è la città ideale, oggi stiamo emendando per arrivare alla città possibile, questa è la spiegazione.

Se non mi interrompete, siccome mi avete dato la parola voi, me la prendo e vado avanti.

Io mi limiterò a leggere. Quindi le proposte di emendamento sono sul dispositivo della mozione, al punto 1, del dispositivo, al posto di "riorientare lo sviluppo della città in modo che si possa costruire solo sul suolo già urbanizzato, così da ridurre progressivamente il consumo del territorio, nella prospettiva di azzerarlo in un ragionevole arco di tempo", la proposta di emendamento dice: "concepire uno scenario di sviluppo della città tale da orientare le costruzioni prevalentemente su suolo già urbanizzato, per giungere ad una progressiva riduzione del consumo di suolo e al suo auspicabile futuro azzeramento.". Questo è il primo emendamento, possa piacere o no, è questo.

Il secondo emendamento cambia il dispositivo del punto numero 2, passando da "attuare questo obiettivo attraverso una opportuna revisione del piano regolatore generale e del regolamento edilizio", viene emendato in questo modo: "attuare questo obiettivo anche attraverso l'opportuna revisione in prospettiva del piano regolatore generale e del regolamento edilizio".

Il numero 3 rimane sostanzialmente uguale; il numero 4 rimane è uguale, non è emendato.

Il numero 5 viene modificato in questo modo: “Definire un piano per proteggere, valorizzare e perennizzare le aree agricole naturali del territorio comunale, promuovendo la biodiversità delle colture, l’agricoltura biologica, la forestazione, l’orticoltura civile periurbana, le attività di turismo sostenibile”.

Viene emendato in questa maniera: “definire un opportuno e specifico strumento di pianificazione, volto alla protezione, valorizzazione ed eventuale perennizzazione di specifiche aree agricole naturali del territorio comunale, promuovendo la biodiversità delle colture, l’agricoltura biologica, la forestazione, l’orticoltura civile periurbana, le attività di turismo sostenibile”.

Questo è quanto, quanto vi dovevo ho dato, finito il mio intervento. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio.

Dica, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Io chiedevo se il Consigliere Spano aveva anche intenzione di modificare il titolo della mozione. Secondo me c’è da aggiungere, perché nel momento in cui si scrive “proteggere e valorizzare e perennizzare”, io mi trovo nel vostro emendamento, volto alla protezione, valorizzazione ed eventuale perennizzazione.

La perennizzazione diventa un fatto assolutamente residuale. Quindi secondo me, volevo sapere volevo chiedere al Consigliere Spano, se nel titolo della mozione bisogna mettere (e lo chiedo anche al Consigliere di SEL, perché credo che poi sia lui il primo relatore) se avete intenzione anche in questo emendamento di modificare scrivendo “mozione per la difesa del territorio naturale del Comune di Novara e per la eventuale perennizzazione delle aree agricole. Perché se sono eventuali, magari ve la votiamo anche noi, a questo punto.

Quando diciamo che questo emendamento va a cambiare, sostanzialmente, e rimango ancora della mia precedente curiosità, di sapere se il gruppo di Sinistra e Libertà è intenzionato ad accettarlo, questo emendamento.

Perché se presenta con toni così trionfalistici la perennizzazione, e poi approva votando una eventuale perennizzazione, io credo che qua veramente il corto circuito ci sia.

Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Spano, prego.

CONSIGLIERE SPANO:

Io non è che devo farmi suggerire gli emendamenti. Sono emendamenti del Consigliere Andretta, io posso anche votare favorevolmente a questo emendamento, sicuramente.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Pagani, il suo parere sugli emendamenti?

CONSIGLIERE PAGANI:

Ribadisco quello che ho detto questa mattina, quello che avevo anticipato nel dibattito generale, che io sono favorevole a questi emendamenti che sono nati da un dibattito interno e di valutazione successiva.

Ricordo che sono passati un po' di mesi, ho dato anche una riflessione.

Secondo me il Consigliere Spano ha perfettamente azzeccato il discorso della città possibile.

Si trattava di mettere sulle gambe, di far camminare una mozione che aveva un buon punto di partenza ma che aveva qualche difficoltà applicativa, quindi io ho accettato ben volentieri questi suggerimenti che sono nati, che rendono la mozione che viene declinata in modo che viene resa più applicabile.

Quindi io sono del tutto d'accordo, come già ho detto questa mattina.

VICE PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Quindi posso chiudere la discussione anche sugli emendamenti? Dichiarazioni di voto sugli emendamenti. Consigliere Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Sicuramente questo emendamento è nato dopo una valutazione più attenta di questa materia.

Questo emendamento è nato anche dopo un confronto avuto con l'esecutivo, non ce lo dobbiamo nascondere.

Questa mozione è nata a novembre. Oggi anche amministrando, la responsabilità di amministrare ci ha portato a fare delle valutazioni che

sicuramente noi abbiamo a cuore il territorio, abbiamo a cuore la cementificazione selvaggia, perciò stiamo attenti a che questo non accada.

Abbiamo in mente, anche nel nostro programma che il Sindaco ha presentato ai cittadini, aveva ben detto che prima di andare a cementificare nuove aree, avremmo recuperato le aree dismesse, le aree abbandonate.

Questo era l'intento di questa mozione; noi siamo consapevoli che la perennizzazione è un fatto che non è possibile.

In effetti siamo ben consapevoli... Io credo che solo gli stolti non cambiano idea... Mi sembra che questa mozione vada in quella direzione.

Abbiamo modificato, sembrano modifiche banali, ma non sono banali, perché cambiano completamente il dispositivo.

Per questo motivo noi accogliamo favorevolmente gli emendamenti presentati dal Consigliere Spano, e voteremo questi emendamenti. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Pirovano.

Ci sono altre dichiarazioni di voto, a favore o contro?... Ecco perché trovo strano uno contro e uno a favore...

Se uno presenta l'emendamento, chi ha promosso la mozione li ha accolti, quegli emendamenti, io ho chiesto le dichiarazioni di voto. Come no?

Io prima della mozione devo votare gli emendamenti. Quindi io sto chiedendo le dichiarazioni di voto, ecco perché ho accolto quando ha detto "uno per gruppo". Certo, le dichiarazioni di voto sugli emendamenti.

Tanto è vero che ho chiesto se, prima di questo, il Consigliere Andretta voleva anche emendare il titolo. Era quello il motivo, perché poi andiamo in votazione degli emendamenti e poi della mozione. Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Grazie Presidente.

Io rimango sempre più sorpreso da quanto è stato dichiarato in aula.

Al di là del fatto che già il passaggio e la definizione della città ideale e la città possibile, mi lascia assolutamente perplesso. Io penso che come obbligo di amministrare, si debba comunque sia cercare quello che è ideale.

E mi sorprende ancor più che il gruppo di Sinistra e Libertà, che ha i suoi profondi ideali, a un certo punto li accantoni, li archivi, per poi andare a cercare quello che potrebbe essere l'obiettivo possibile.

Rimango ancora più colpito dall'intervento del capogruppo del PD, che comunque capisco e comprendo, perché spesso e volentieri si parla dell'onere di governare; e quindi si è fatto carico eventualmente di questo onere.

Diciamo che per vincoli di maggioranza è stata comunemente sottoscritta questa mozione, predisposta dal gruppo di Sinistra e Libertà, che però, quando è arrivato il momento dell'approvazione di questo documento, evidentemente c'è stato un rigurgito di pragmatismo sul quale si dice: attenzione, evidentemente questo è un qualcosa che bloccherà – come ha detto qualche altro Consigliere – l'insediamento di nuove aziende, e magari anche la possibilità di investire in questa città.

Quindi io mando un ulteriore messaggio al collega Consigliere di SEL: prenda atto che il capogruppo del PD le ha appena dichiarato che la perennizzazione non è possibile.

Prenda atto il Consigliere di Sinistra e Libertà che il capogruppo del PD le ha dichiarato che la perennizzazione è un qualcosa che non è possibile, non è perseguibile.

E allora, ripeto: nonostante tutto mi domando: ci sono degli strumenti normativi, ci sono delle istituzioni, c'è la Regione, c'è la Costituzione che già tutela; ci sono degli organismi che sono già in grado di poter tutelare questa materia, di regolamentarla adeguatamente.

Mi domando allora a questo punto: 1) perché presentare la mozione? 2) perché proseguire in questo senso?

La domanda più grossa è: ma perché non l'avete ritirata per riscriverne un'altra?

Ma questo possiamo capirlo, ovviamente, con lo sbando e con il declino al quale questa città, e particolarmente questa maggioranza, sta andando incontro. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Andretta.

Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO:

Con l'approvazione di questi emendamento abbiamo un'altra consapevolezza: che questa mozione viene votata veramente, solo e unicamente per dare un contentino a SEL.

E' una mozione totalmente ideologica. Gli emendamenti cercano di annacquare questa ideologia cercando di mettere qualche parola un

pochettino più fine, di stuccatura sull'impianto, ma sostanzialmente sottolinea quel tipico atteggiamento di chi si profuma ma non si lava.

E in questo senso io vi dico solo e unicamente che per i prossimi quattro anni andremo a votare ogni volta mozioni ideologiche che nulla servono a questa città.

La città ha bisogno di altre cose: ha bisogno di riprendersi dal declino. Con queste mozioni non facciamo altro che affossarla. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Lanzo.

Ci sono altri interventi? Pongo in votazione allora gli emendamenti presentati dal Consigliere Spano, e riferiti al dispositivo della mozione, soprattutto nei punti 1, 2 e 5, perché gli altri rimangono identici.

VOTAZIONE EMENDAMENTI

Chi è a favore degli emendamenti alzi la mano. Chi è contrario agli emendamenti? Chi si astiene?

Sedici favorevoli, cinque contrari e quattro astenuti.

Pongo in votazione la mozione così come è stata modificata con gli emendamenti.... Dichiarazione di voto, giusto, sulla mozione. Consigliere Pagani.

Escono dall'aula i Consiglieri Pisano, Soncin e Stoppani. I presenti sono 22.

CONSIGLIERE PAGANI:

Volevo solo fare un breve cenno, non ripeto quello che ho già detto prima, naturalmente, ma volevo sottolineare che oltre agli aspetti di merito che abbiamo già sottolineato, secondo me è da evidenziare un aspetto di metodo. Cioè il fatto che forse qualcuno non conosce bene il significato del termine "dialettica", ma nel nostro caso noi lo conosciamo molto bene perché significa che non si va soltanto a litigare per interessi personali, ma si va invece a confrontarsi su delle questioni importanti, di merito, di metodo e quello che noi abbiamo fatto.

Io credo che questa mozione ha affrontato un tema complesso; come tale ha avuto bisogno di un iter, non era una questione così immediata e settoriale, ma era una questione che voleva portare idee nuove alla città, e quindi è

normale che abbia avuto una sua gestazione un po' più articolata all'interno della maggioranza.

Secondo me è molto rilevante il fatto che questa è nata da un confronto interno alla maggioranza e con la Giunta.

Io credo che, al contrario di quello che si dice, per la prima volta, in un documento ufficiale del Comune, compare il termine "perennizzazione", nel senso che si andrà a definire uno strumento specifico dal punto di vista della pianificazione urbanistica, per andare a individuare quali sono le aree perennizzabili.

E' chiaro che prima di questo non se ne era neanche mai parlato, il problema in questi termini non era stato mai posto.

Quindi direi che questo qua è un grande passo avanti dal punto di vista della visione, dell'interpretazione del territorio. Per questo il nostro voto, del gruppo di SEL, va a favore. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Pagani.

Era una dichiarazione di voto per SEL, vero? Ci sono altri iscritti a intervenire? Consigliere Canelli, prego.

CONSIGLIERE CANELLI

Grazie.

Io l'ho già detto prima, rimango veramente stupefatto dal fatto che è stata portata questa mozione all'attenzione del Consiglio Comunale.

Io voglio rimanere sulla serietà dell'argomento, e propongo, nel caso in cui venga approvata questa mozione, di riunire immediata il Consiglio Comunale, di approvare un nuovo statuto, di istituire il regno di Novaria, fondato sui principi dell'autarchia, dell'autosostentamento economico dei cittadini novaresi, dell'uso dell'attrezzo agricolo, della costruzione delle case di paglia, del vietare l'uso del calcestruzzo sul territorio novarese, e quant'altro... infondere l'uso della falce e del martello....

Insomma, ragazzi, cerchiamo di essere seri, per piacere, cerchiamo di essere seri!

Voi pensate, arriva qua un investitore che vuole aprire un'azienda, piuttosto che un centro commerciale, che dà lavoro ai cittadini novaresi, va dal Sindaco e il Sindaco fa "no, non posso, mi spiace, noi stiamo andando nella direzione di perennizzare le aree agricole. Mai e poi mai 150.000 metri di

terreno agricolo possono essere destinati alla costruzione di un'area industriale e commerciale”.

Li faremmo scappare tutti. Cerchiamo di essere seri.

Noi non siamo – ripeto – contrari a priori su una politica impostata sul recupero delle aree dismesse all'interno del territorio novarese.

Ma non si può affrontare i problemi in questo modo, bisogna avere buonsenso.

Noi siamo per l'equilibrio e per il buonsenso. Questa mozione non è né equilibrata né di buon senso, quindi noi voteremo contrariamente a questa mozione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Canelli.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Grazie Presidente.

Questa mattina qualcuno richiamava e definiva la situazione odierna come una situazione onirica, in effetti lo è, e vediamo anche di spiegare subito il perché.

Oggi è stata presentata una mozione firmata da SEL e da tutto il PD, quindi se sono seri, tutti avevano letto quella mozione, tutti ne avevano valutata la consistenza e soprattutto le conseguenze.

Oggi il PD dice “no, ci siamo sbagliati”.

Allora io chiedo veramente, quando le mozioni vengono presentate, che ci sia serietà, perché è la seconda volta che oggi accade che viene presentata una mozione da SEL o dal PD completo (non si capisce più nulla in quest'aula consiliare, chi presenta e se veramente le cose vengono presentate con piena conoscenza da parte di tutti), e per la seconda volta su temi estremamente delicati, quale quello di stamattina, delle due mozioni presentate questa mattina, e della mozione presentata oggi, che stiamo oggi valutando, veramente ci sono cambiamenti radicali che vengono apportati.

Quindi prima annotazione: scarsa serietà nella presentazione e nella sottoscrizione, quindi la firma, apposta a questa mozione.

Chiedo veramente che ci si ripensi nei comportamenti, soprattutto dei Consiglieri di maggioranza, che firmano e poi smentiscono, presentando

emendamenti di una tale consistenza per cui la mozione è stata completamente snaturata rispetto a quella precedente.

Mi dispiace Pagani, ti hanno messo il bavaglio, o meglio, hanno messo il bavaglio alla tua mozione, che non è più quella che tu hai presentato.

E chiaramente – io ho taciuto – oggi è una mozione che valuterà, eventualmente prenderà in considerazione; mentre la tua era fare, rendere tali, perenni le aree.

Quindi siamo di fronte a una situazione così definita onirica.

Il gruppo del Popolo della Libertà fra l'altro ha già dichiarato questa mattina, almeno la sottoscritta l'ha già dichiarato, che non avete letto neanche il piano regolatore; che avete presentato una mozione senza nessuna conoscenza dei testi cosiddetti sacri, che prevedono infatti, l'ho già detto e lo ripeto, non l'esplosione delle aree urbanizzate all'esterno della città, ma l'implosione.

Implosione vuol dire riutilizzo e riuso delle aree già oggi dismesse, ma che sono nel seno della città.

Oltretutto c'è un piano regolatore che prevede delle aree industriali, che state ancora valutando dove, come e quando.

Quindi, come si può a priori definire perenni delle aree che potrebbero (io non dico che lo saranno) essere poi considerate aree industriali.

Credo che siate fuori da una visione veramente pragmatica della città. Non avete la conoscenza di questo territorio.

L'ideologia di SEL sta prendendo sempre più piede nell'ambito di questo Consiglio; il PD è succube dell'ideologia del SEL, come è stato dimostrato, con questa seconda mozione oggi presentato.

Tanto che Spano forse in maniera quasi autonoma, persona consapevole perché lavora nell'ambito dell'imprenditoria, conosce le esigenze, e quant'altro, ha dovuto Mi dispiace però che a posteriori è avvenuto l'intervento.

Quindi non c'è una visione della città, ed è una mozione chiaramente ispirata da una ideologia, ma richiamata dallo stesso vostro presentatore, che si è rifatto all'Italia, non a Novara, all'Italia.

Io capisco che Novara è in Italia, ma le situazioni sono diverse da città a città, da territorio a territorio.

Studiate la città di Novara, questo è il consiglio che vi do. Studiate gli strumenti urbanistici che ci sono.

Chiedete la rivisitazione del regolamento edilizio che è stato approvato due mesi fa dalla vostra Giunta, rivissuto e rivisto dalla vostra Giunta.

Non so più dove sono e che cosa state facendo. So solo una cosa: la città è immobile, non ci sono prospettive, non ce le state dando.

Ma non le state dando a noi che rappresentiamo la città, ma non date nessuna prospettiva, di nessuna crescita, alla città.

E questo ci vede fortemente angosciati, fortemente preoccupati, perché dopo un anno e mezzo circa nulla si muove in questa città. Grazie Presidente, votiamo contro.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Io dagli interventi dei colleghi di minoranza ho sentito interventi di paura di sviluppo; ho sentito dire che le aziende che vogliono venire a insediarsi sul nostro territorio, dopo questa mozione scappano, hanno paura.

Io credo che nella nostra città oggi c'è un regolamento edilizio, che è il piano regolatore, e che forse non vengono a insediarsi nella nostra città perché quel piano regolatore è fatto male, perché quel piano regolatore prevede aree industriali che non possono essere realizzate, se non ci vuole andare nessuno, sono di difficile accesso, forse.

E' per quello che le aziende non vengono a Novara; sicuramente non perché noi oggi approviamo una mozione (e dico convintamente: approviamo una mozione) dove difendiamo il nostro territorio, innanzitutto; dove difendiamo e vogliamo che prima di andare a realizzare dei nuovi capannoni, della cementificazione selvaggia, diciamo "forse è meglio"....

Guarda, Isabella, noi è un anno che siamo qua, voi ci siete stati dieci anni, e io non ho visto mattoni...

Comunque io non voglio fare una polemica con il capogruppo della Lega.

Io dico solo che oggi noi tuteliamo il nostro territorio, con questa mozione lo vogliamo fare, e difendiamo gli interessi dei cittadini novaresi.

Perché noi andiamo a dire che prima di realizzare dei nuovi insediamenti bisogna recuperare le aree oggi dismesse, dove è possibile.

Certo, prima era categorico, ci siamo resi conto, anche con un confronto con l'esecutivo, che forse quel dispositivo andava modificato, ed è per questo che è stato modificato ed emendato.

Io non so cosa succedeva prima, ma all'interno di questa maggioranza c'è un confronto continuo e assiduo con l'esecutivo.

L'abbiamo sempre fatto anche in approvazione di bilancio, lo facciamo nelle mozioni, lo facciamo costantemente.

Sicuramente questa è una mozione condivisa con l'esecutivo; e l'abbiamo emendata perché abbiamo condiviso gli emendamenti con l'esecutivo.

Per questo motivo signor Presidente, noi votiamo a favore di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Pirovano.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Come ho già detto stamattina – ma penso sia necessario ribadirlo in questa circostanza, brevemente – pur essendo d'accordo con l'idea che il territorio vada conservato e usato con giudizio, in maniera tale da poter essere restituito ai nostri figli, dai quali l'abbiamo preso in prestito, uguale se non meglio rispetto a come loro l'hanno dato a noi.

Quindi, pur essendo assolutamente in linea con questo principio, con questo criterio, voterò contro questa mozione, perché troppo vaga; manca di qualunque tipo di impegno nei confronti della maggioranza; non porterà a nessun atto da parte della Giunta e del Sindaco, perché non gli si chiede di fare nulla, fondamentalmente, se non di valutare la possibilità di fare delle cose, chi lo sa...

E di conseguenza, non avendo un fondamento, non impegnando nessuno a fare nulla, voterò contro questa mozione.

Sottolineo che sono ben due ore che parliamo di un qualche cosa che non impegna la Giunta a fare nulla.

Quindi ribadisco: è niente altro che uno sfottone per qualcuno che probabilmente è seduto qua in Consiglio Comunale e deve rendere conto fuori, al proprio elettorato, dell'aver fatto questa mozione, anche se in realtà poi questa è stata presa e depotenziata.

Già era abbastanza poco impegnativa inizialmente; poi con gli ulteriori interventi di modifica, emendativi, è stata definitivamente depotenziata.

Per cui sì, si potrà dire che si è presentata questa mozione, ma si dovrà anche dire che questa mozione non impegna nessuno a fare niente, e che non ha portato nessun beneficio e nessun risultato sul territorio novarese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero.

La Consigliera Arnoldi voleva intervenire?

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Volevo fare una richiesta, se era possibile, visto che l'argomento è particolarmente delicato, e vediamo un po' di assenze anche sui banchi della maggioranza, e ci interessa magari il voto per appello nominale.

PRESIDENTE:

Va bene.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non mi pare...

La domanda al Sindaco non è prevista, la faccia al Presidente del Consiglio.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Secondo me è anche meglio, perché notoriamente è cultore e studioso di certi accadimenti.

Io avrei voluto chiedere alla persona del Sindaco se tra gli orti sociali e la perennizzazione delle aree agricole che si sarebbe voluta perseguire, non si vede un pochetto come obiettivo, la gestione collettiva della terra dei primi Novecento, derivanti dalla caduta dello zar di Russia.

Siccome mi sembra che obiettivamente, lo dico senza retorica, signor Presidente, riconoscendole i giusti titoli per poter rispondere, io la vedo veramente in questi termini.

Qui abbiamo la perennizzazione delle aree agricole, gli orti sociali, non so se magari anche nel programma del Sindaco (non faccio neanche più battute se quello di Novara o quello di Firenze) era prevista appunto anche la gestione collettiva della terra, perché vuol dire tout court riportare indietro la città di Novara a più di un secolo addietro.

PRESIDENTE:

Va bene, posto che abbiamo consentito un ampliamento del dibattito – ma più che Firenze parlerei di Vladi Kolkoz, come un certo tipo di destinazione d'uso delle aree agricole – posso tranquillamente assicurare che in questo

caso la perennizzazione non significa la deportazione di alcun cittadino novarese in alcun tipo di altro...

Abbiate pazienza: perennizzazione, con il Kolkoz non ha nessun tipo di relazione.

Io chiedo ai Consiglieri Comunali naturalmente di accomodarsi in aula, perché pongo in votazione la mozione posta all'ordine del giorno al numero 5 "Mozione per la difesa del territorio naturale del Comune di Novara e per la perennizzazione delle aree agricole", mozione naturalmente messa in votazione come modificata dagli emendamenti presentati dal Consigliere Spano.

E' stato chiesto l'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE:

Andretta, Aralda, Arnoldi, Ballaré, Bosio, Brivittello, Canelli, Coggiola, Diana, D'Intino, Franzinelli, Gatti, Giuliano, Lanzo, Lia, Monteggia, Moscatelli, Murante, Negri, Pagani, Pedrazzoli, Perugini, Pirovano, Pisano non c'è, Pronzello non c'è, Reali non c'è, Rossetti, Santoro, Soncin, Spano, Stoppani non c'è, Zacchero, Zampogna non c'è.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 61 relativa al punto n. 5 dell'o.d.g. all'oggetto: "Mozione per la difesa del territorio naturale del Comune di Novara e per la perennizzazione delle aree agricole", allegata in calce al presente verbale.

Rientrano in aula i Consiglieri Soncin, Stoppani e Pisano. I presenti sono 25.

Punto n. 3 dell'o.d.g. – Mozione: Riqualficazione Via Verbano – Veveri

PRESIDENTE:

Passiamo alla mozione n. 3, "Riqualficazione Via Verbano nel rione Veveri". Mozione presentata dal gruppo Lega Nord, chiedo se c'è tra i presentatori chi vuole illustrare la mozione. Prego, Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI:

Io, Presidente, illustro la mozione e poi volevo chiederle se è possibile avere dall'Assessore competente un quadro dello stato dell'arte, perché questa

mozione risale all'ottobre del 2011, e quindi io immagino che nel frattempo siano cambiate molte cose.

Ho anche letto sui giornali di incontri con i cittadini della frazione e quant'altro.

E quindi volevo capire dall'Assessore qual è lo stato dell'arte sui lavori, non tanto della sistemazione dell'abitato, quanto piuttosto dell'ipotesi della realizzazione delle due rotonde, quindi la realizzazione del doppio senso sulla Via Guido Rossa.

Premesso che quindi, come ho già detto, la mozione è stata presentata nell'ottobre 2011, prevedeva non soltanto la sistemazione della frazione interna, sulla base di un progetto che all'epoca non era stato ancora ben definito, ancora non si capiva bene se potesse essere adottato un progetto che era stato concordato nel dicembre del 2010 con i residenti della frazione, sulla scorta dei diversi incontri che erano stati fatti in sede di Consigli di Quartiere.

E prevedeva altresì il trasferimento di risorse, dall'ipotesi di ampliamento del cimitero urbano, appunto a un capitolo di spesa per la realizzazione di due rotonde esterne all'abitato di Veveri, che avrebbero consentito di rendere la Via Guido Rossa una sorta di tangenziale esterna dell'abitato di Veveri con il doppio senso di circolazione, al fine di veicolare il traffico pesante all'esterno dell'abitato.

Noi abbiamo portato una serie di osservazioni, e premetto anche che il gruppo Lega Nord che ha presentato la mozione, non è contrario alla sistemazione viabilistica dell'abitato di Veveri.

E' contrario all'ipotesi di realizzare due rotonde all'esterno dell'abitato di Veveri, impegnando una cifra considerevole che, in un momento come questo, a nostro avviso, sarebbe stata più opportunamente da destinare a opere diverse, come ad esempio nella realizzazione di alloggi per le famiglie bisognose, gli sfrattati, le nuove povertà e quant'altro.

Anche perché, a nostro avviso, la sistemazione, l'allocazione di queste risorse sulla Via Guido Rossa, quindi l'inibizione del traffico veicolare pesante all'interno dell'abitato di Veveri, poteva essere ottenuta anche in altri modi molto meno costosi ed onerosi.

Quindi, considerato tutti questi aspetti, si impegnava con questa mozione la Giunta comunale, gli Assessori competenti, a non modificare innanzitutto il progetto di riqualificazione di Via Verbano; e mi sembra che questo sia già stato fatto, però ce lo dirà meglio magari l'Assessore nel suo intervento.

E di rivedere quindi la decisione di non allocare i 900.000 euro o 800.000 (adesso non ricordo con esattezza qual è la cifra esatta), non allocare queste risorse per lavori relativi alle rotonde e al doppio senso della Via Guido Rossa, ricollocando tale somma a copertura finanziaria dell'ampliamento del cimitero municipale.

Quindi volevo sapere dall'Assessore qual è lo stato dell'arte, visto che è passato tanto tempo.

PRESIDENTE:

Dal punto di vista procedurale, chiederei questo criterio. Lei ha illustrato la mozione, lascerei al dibattito che si svolga tra i Consiglieri Comunali, prima della dichiarazione di voto e prima della conclusione del dibattito, la risposta dell'Assessore, perché ritengo che possano esserci anche altre domande.

CONSIGLIERE CANELLI:

Sì, ma siccome nulla sappiamo dello sviluppo del progetto delle rotonde esterne di Veveri, possa essere di utilità al dibattito stesso sapere come stanno le cose.

PRESIDENTE:

Se è una richiesta di chiarimento immediato fatta da uno dei presentatori della mozione, io non ho alcun tipo di problema a dare una illustrazione dei quesiti posti all'Assessore, il quale eventualmente poi potrà replicare prima della chiusura del dibattito.

LATO A – CASSETTA 4

PRESIDENTE:

Prego i Consiglieri Comunali di rientrare in aula, oppure di tacere in silenzio...

Per cortesia, i Consiglieri Comunali possono rientrare in aula?... Prego, Assessore.

ASSESSORE FONZO:

Ringrazio il Consigliere Canelli perché questo dà l'opportunità all'esecutivo di aggiornare tutto il Consiglio rispetto allo stato dell'arte sugli interventi in corso o in previsione nella frazione di Veveri.

Noi abbiamo effettuato in data 29 agosto la consegna dei lavori per gli interventi relativi alla centro abitato, cioè lungo Via Verbano.

L'appalto è stato vinto dalla ditta De Giuliani, e in data 29 agosto è stato dato il cantiere, quindi in questi giorni la ditta De Giuliani procederà con l'apertura del cantiere con una serie di interventi, che riguarderanno la Via Verbano e poi la creazione di una viabilità provvisoria (Via Guido Rossa, Via per Cameri) con appunto la creazione del doppio senso di circolazione su queste arterie.

Perchè ovviamente la Via Verbano sarà interessata da lavori di un certo peso, e quindi potremmo garantire il traffico, ma dovrà essere necessariamente limitato.

La durata di questi lavori è prevista in circa quattro mesi, quindi presumibilmente per Natale, se non vi fossero ulteriori intoppi e se il tempo non sarà particolarmente inclemente, noi dovremmo completare le opere, che riguardano la creazione di una zona 30, quindi l'allargamento dei marciapiedi, pista ciclabile, la ricollocazione dell'area di sosta degli autobus, la piantumazione, il rifacimento della pubblica illuminazione.

Progetto già illustrato sia in Commissione sia soprattutto con i cittadini, e che sostanzialmente fa parte degli interventi decisi negli anni scorsi, perché quello di Veveri è un progetto che risale al 2003/2004.

Quando abbiamo fatto la riunione con i cittadini giovedì scorso, il 30, una riunione molto partecipata all'interno del salone parrocchiale di Veveri, è emersa da un lato la preoccupazione dei commercianti che il mantenimento, anche dopo la conclusione dei lavori del doppio senso di circolazione lungo la Via Guido Rossa, la Via per Cameri, possa rappresentare una riduzione del flusso di traffico all'interno di Via Verbano.

Ma dall'altra parte è emersa invece la volontà da parte dei cittadini che gli interventi vengano eseguiti nella loro completezza.

E per essere chiari: l'intervento solo nel centro (eufemisticamente possiamo chiamare centro la Via Verbano) lungo l'arteria principale di Veveri, quindi Via Verbano, senza un necessario intervento che disincentivi il passaggio delle auto lungo Via Verbano, risulterebbe essere un rimedio peggiore del male.

Nel senso che nelle zone 30 (lo dice la parola stessa, le zone 30 sono fatte per disincentivare il transito di auto, riducendone chiaramente la velocità).

Ricordo anche che l'intervento sulla zona 30, e lo ricordo soprattutto perché è giusto che il Consiglio ne sia informato, è finanziato per 520.000 euro da un

piano nazionale per la sicurezza stradale della Regione Piemonte attraverso fondi che all'origine arrivano dal Ministero delle Infrastrutture .

E quindi quei finanziamenti servono proprio per creare zone di messa in sicurezza dei centri abitati.

Se non fosse zona 30, per dirla in termini molto più chiari, la Regione non avrebbe potuto riconoscere il contributo di 520.000 euro per Veveri.

Una zona 30 è per sua stessa natura creata per ridurre il numero di auto e la velocità delle auto, altrimenti non si farebbe una zona 30.

Quindi bisogna immaginare un percorso alternativo per cui chi si reca a Novara e oggi deve necessariamente, venendo da Cameri o venendo dal Lago Maggiore, passare da Veveri, abbia una viabilità alternativa.

Il che non significa (l'ho citato più volte questo passaggio, negli incontri che ho fatto sia con i cittadini che con i commercianti) impedire il passaggio.

Nessuno ha intenzione di impedire il passaggio in ingresso a Novara lungo la Via Verbano. Chi lo riterrà, chi lo vorrà, potrà tranquillamente passare lungo Via Verbano, ad eccezione chiaramente dei mezzi pesanti, perché non potranno avere la fattibilità di passare attraverso una zona 30.

Ma le auto potranno, se lo vorranno, passare da Veveri per accedere a Novara.

Ma noi dovremmo però creare una viabilità alternativa per coloro i quali, ad oggi, passano da Veveri non perché vogliono andare a Veveri ma perché devono recarsi da qualche parte lungo Corso della Vittoria oppure perché devono accedere a Novara venendo da Cameri o venendo dal Lago Maggiore. Quindi la realizzazione degli interventi previsti da questa Amministrazione, portati all'attenzione del Consiglio Comunale, nell'autunno dello scorso, approvato dal Consiglio Comunale, con variazione del piano triennale delle opere pubbliche e con destinazione dell'iniziale investimento pensato per l'ampliamento del cimitero, dirottato quindi per la realizzazione della viabilità esterna a Veveri, ha ragion d'essere, perché è strettamente collegato. E' la conditio sine qua non: non ha senso fare una zona 30 se prima non creiamo una soluzione alternativa al traffico che passa oggi da Veveri non per andare a Veveri ma per andare all'interno di Novara.

Tra l'altro questo elemento di stretto collegamento era già noto, all'atto dell'elaborazione del progetto relativo al centro abitato.

Noi negli incontri che abbiamo fatto, sia con i commercianti sia con i cittadini, ci siamo impegnati a verificare, attraverso degli studi particolareggiati del traffico (il primo è stato fatto dalla società TPA, il secondo dall'ingegner Gelmini) per valutare se era fattibile, se

sostanzialmente reggeva una viabilità senza l'introduzione del doppio senso di circolazione lungo Via Guido Rossa e Via per Cameri.

Entrambi gli studi ci hanno confermato il fatto che non si può assolutamente evitare questo tipo di passaggio.

Noi abbiamo anche detto, nell'incontro che c'è stato giovedì, che per quattro mesi la viabilità provvisoria prevederà appunto l'introduzione del doppio senso di circolazione; e questo per noi rappresenterà una sperimentazione.

E se in corso di sperimentazione dovessero emergere elementi fortemente ostativi rispetto all'ipotesi che stiamo percorrendo, la soluzione comunque potrà essere rivista, fermo restando che la realizzazione delle rotonde non è incompatibile con il mantenimento eventuale del senso unico di circolazione.

Per quanto riguarda quello che è stato chiesto dal Consigliere Canelli, ricordo che nel piano triennale delle opere pubbliche approvato da questo Consiglio Comunale insieme al bilancio di previsione 2012, gli interventi di ampliamento del cimitero urbano risultano già finanziati con mutuo.

Quindi nella sostanza la preoccupazione di non ampliare il cimitero a causa del cambio di finalizzazione delle risorse deciso lo scorso anno dal Consiglio Comunale, votato dal Consiglio Comunale, non trova ragione d'essere, perché questo Consiglio Comunale, in sede di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche, ha già finanziato anche l'ampliamento del cimitero.

Quindi credo, almeno in sede di chiarimento, mi corregga Consigliere Canelli, rispetto ai chiarimenti tecnici che aveva chiesto...

Per la realizzazione delle rotonde, siamo in sede di progetto esecutivo, nel senso che mancano gli accordi per alcuni espropri.

Sostanzialmente c'era un problema di calcolo dello spazio di una ditta, che è stato risolto una decina di giorni fa.

Quindi eravamo nella fase che non potevamo licenziare il progetto esecutivo perché mancava questo primo passaggio che è stato risolto.

L'impegno che ci eravamo presi è di ridurre il più possibile il lasso di tempo tra la conclusione dei lavori, diciamo così, del primo lotto (anche se in questo caso non si può parlare di lotti) e l'inizio dei lavori sulla viabilità esterna.

E' una viabilità di cantiere, in questo caso, quindi fatta con soluzioni provvisorie, e in questi quattro mesi esploreremo il doppio senso su queste vie.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Chiedo anch'io una precisazione all'Assessore Fonzo.

Le rotatorie che sono previste, non mi ricordo più, quindi senza ironia, per non essere subito fraintesa, chiedo: sono tre o due previste nel nuovo progetto? Tre, ok grazie.

Non mi veniva in mente, mi sembrava di ricordare che più volte era stato citato il numero di due, ma invece ne sono necessarie tre, quindi lei mi conferma che sono tre nella futura progettualità, per cui mi va bene, sicuramente.

PRESIDENTE:

Va bene, possiamo aprire il dibattito, chi si iscrive a parlare? Prego, Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI:

Volevo appunto chiedere come stavano le cose per poter eventualmente capire se c'erano ancora spazi per convincere l'Amministrazione a rivedere le sue scelte, basandosi su un principio dell'importanza e priorità nell'utilizzo delle risorse già scarse di questo Comune.

Tendenzialmente la nostra contrarietà a spendere 900.000 euro per la realizzazione di tre rotonde era dovuta al fatto, semplicemente, che a nostro avviso questi soldi potessero essere impiegati su altri interventi.

Inizialmente rimessi sull'ampliamento del cimitero urbano; poi, visto e considerato che il Comune ha trovato comunque delle risorse, tramite mutuo, per assicurare questo ampliamento, comunque sia questi 900.000 euro potevano benissimo essere impiegati magari in interventi sul sociale.

Perché sappiamo tutti (lo diciamo tutte le volte, l'Assessore competente Augusto Ferrari ce lo viene a dire a tutti) quanto è grande l'emergenza abitativa in questa città.

Non è che la risolveremmo, ma sarebbe un segnale importante, anche in considerazione del fatto che il giustissimo – e sottolineo giustissimo – obiettivo di assecondare l'istituzione, la realizzazione di una zona 30 all'interno del centro di Veveri, può a nostro avviso essere ottenuto in altri modi, molto meno onerosi della realizzazione di tre rotonde e della realizzazione di un doppio senso di circolazione sulla Via Guido Rossa.

Ad esempio attraverso la realizzazione di un metodo, attraverso la cartellonistica adeguata e quant'altro, per indirizzare il traffico veicolare pesante, indirizzandolo sulla tangenziale di Novara. Quindi prima dell'ingresso del centro abitato di Novara.

Questo inibirebbe ovviamente l'arrivo di autoarticolati, di camion, di veicoli pesanti, all'interno dell'abitato di Veveri.

Perché io non trovo questa stretta correlazione tra l'istituzione di zona 30 e la diminuzione del traffico veicolare tout court.

Trovo una stretta correlazione tra la realizzazione di zona 30 e la diminuzione di traffico veicolare pesante, quello sì, perché danneggerebbe sensibilmente le opere viarie che vengono realizzate per assicurare la zona 30.

Anzi io la zona 30 la estenderei a gran parte della città, in tutte quelle zone in prossimità di parchetti e scuole, ad esempio.

Io realizzerei intere zone 30 in prossimità di scuole e parchetti, non soltanto nel centro abitato di Veveri.

Ma questo non vuol dire che in quella zona debba per forza diminuire il traffico veicolare, o si debba inibire il traffico veicolare tout court.

Il traffico veicolare pesante sì, ma se c'è un metodo alternativo per poterlo scoraggiare, perché non utilizzarlo senza spendere 900.000 euro? Questo contestiamo noi.

Quindi va benissimo la zona 30, siamo contenti che venga realizzato un progetto che tra l'altro era stato già portato avanti dalla precedente Amministrazione.

Quello che contestiamo noi è semplicemente la scelta, presa in maniera categorica, di voler realizzare assolutamente tre rotonde spendendo 900.000 euro, quando questi 900.000 euro potevano benissimo essere stanziati per interventi di maggiore importanza, necessità e priorità per la comunità novarese.

Quindi allo stato dell'arte, mi sembra di aver capito che gli accordi per gli espropri sono già stati presi; il progetto definitivo è già stato licenziato; siete pronti per partire per il bando, non mi sembra che ci siano le condizioni o gli spazi per poter far rivedere all'Amministrazione Comunale la decisione di allocare queste risorse finanziarie su quell'opera.

Mi chiedo se è il caso di star qua a discutere di questa mozione, mi viene quasi voglia di ritirarla. Cosa dice Presidente? La ritiriamo? La ritiro.

PRESIDENTE:

Va bene.

C'era però l'intervento del Consigliere Andretta, a cui io chiedo di intervenire, dopodiché ritiriamo la mozione.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Sicuramente sono rimasto male, anzi, io chiedo... Il gruppo della Lega ha ritirato la motivazione....

PRESIDENTE:

Dopo dovrò far parlare anche il Consigliere Rossetti, che mi ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Presidente, chiedo scusa, sull'ordine dei lavori: sinceramente doveva essere prenotata anche la Consigliera Moscatelli.

PRESIDENTE:

Il problema, dal punto di vista procedurale, è che la mozione è stata ufficialmente ritirata dal proponente.

Quindi io ho la difficoltà di garantire a chi aveva prenotato un intervento, di svolgere un intervento su un oggetto inesistente.

Quindi se facciamo un intervento rapidissimo su un oggetto inesistente...

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Io credo di sì, anche perché era l'occasione effettivamente di poter parlare dell'area di Veveri.

Però, chiedo scusa, per completezza, mi sembra di aver capito che rimangono iscritti a parlare io, la Consigliera Moscatelli, il Consigliere Rossetti.

Soltanto alcune brevi considerazioni, siccome sono sempre rare le possibilità di poter intervenire...

PRESIDENTE:

Io mi trovo a dover gestire un'inedita discussione dove iscritti Consiglieri Comunali, prima che venisse annunciato il ritiro della mozione, hanno alzato la mano per intervenire.

Ora, io so che, venuto meno l'oggetto della mozione in quanto il proponente l'ha ritirata, a suo giudizio, il dibattito rischia di essere assolutamente pleonastico.

Non me la sento, da un punto di vista di carattere di gestione anche del rapporto in Consiglio, di limitare la possibilità di intervenire ai Consiglieri.

Chiedo però naturalmente, in questa anomalia che si è venuta a creare, di poter gestire gli interventi con interventi che prendano atto del ritiro e che, da questo prendere atto del ritiro, assolvano alla funzione di testimonianza

rispetto a un oggetto che non verrà posto in votazione. Quindi un dibattito piuttosto rapido.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Allora grazie dell'opportunità che ci conferma; anche perché anche nell'ottica di quello che è lo spirito di questo Consiglio Comunale, cioè quello di...

Perché noi come gruppo Popolo della Libertà a questo punto ci sentiamo autorizzati a presentare abbastanza rapidamente un'ulteriore mozione sull'argomento.

Quindi prenda eventualmente questi nostri due interventi, miei e della Consigliera Moscatelli, come la modalità di espletare un ragionamento sull'area di Veveri, sulla Via Verbano di Veveri, risparmiando il tempo futuro di un ulteriore dibattito.

PRESIDENTE:

Lascio a voi l'onere di ricordare il passaggio da lei appena compiuto.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

La sua memoria arriva così bene ai primi del Novecento e anche quella di diversi Consiglieri, per cui credo che non ci saranno problemi, memoria di elefante.

Noi ovviamente abbiamo seguito con attenzione, e il mio non sarà neanche un intervento lungo.

Però sull'area di Veveri io credo che si debba, al di là di quella che è stata la relazione del vice Sindaco Fonzo, che è stata secondo me (non so se colpevolmente o meno) volutamente superficiale, però credo che ci siano alcuni principi di questo tipo....

PRESIDENTE:

Mi scusi però Consigliere Andretta, l'intervento dell'Assessore Fonzo nel merito dell'oggetto, è stato direttamente richiesto dal proponente la mozione, il quale ha formulato delle domande su cui l'Assessore ha ritenuto di formulare le risposte dell'Amministrazione, esattamente per quelle che sono, dal punto di vista tecnico, normativo e progettuale, esattamente le corrispondenze ad oggi. Tanto che hanno determinato il ritiro della mozione.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Secondo me si poteva approfondire in una maniera differente, però è la mia personalissima opinione.

Le nostre perplessità su quello che si sta verificando, al di là della partecipazione o meno: la prima è: attenzione, perché in quell'area già a suo tempo erano emerse fortissime preoccupazioni da parte dei commercianti della zona.

Non sarebbe la prima volta che si interviene sulla viabilità e si arriva a penalizzare in realtà chi proprio rappresenta un'attività produttiva.

E' stato previsto, da quello che dice il vice Sindaco Fonzo, il senso di marcia in entrambe le direzioni.

Noi crediamo che questo voglia dire comunque incidere profondamente su quella parte di viabilità, e a questo punto la domanda che il gruppo del Popolo della Libertà doveva porsi è: i parcheggi dove permetteranno alle macchine di poter sostare, per poter permettere a loro volta ai commercianti di poter lavorare.

E poi un'altra questione che secondo me non è sufficientemente emersa è la cosiddetta zona 30.

Al di là del fatto che per onestà intellettuale bisogna dire che la zona 30 bisogna farla per forza perché altrimenti non ci sarebbe la disponibilità dei fondi e delle spese.

Questo credo che vada ricordato e vada assolutamente riportato.

Poi un'altra cosa: se noi andiamo a piazzare una zona 30 in quella che è e rimane un'arteria principale della nostra città, che assolutamente dovrà essere tutelata, però mi domando in alternativa, gli automobilisti che attraversano questa città, a questo punto, se continueranno a scegliere di fare la Via Verbano a trenta all'ora, oppure se non andranno a riversarsi in qualche altra arteria principale della nostra città.

Quindi risolviamo magari il problema della Via Verbano, provvisoriamente, in maniera riduttiva; però andiamo ad aggravare altre zone, le zone principali d'ingresso della nostra città.

Queste sono le nostre perplessità. Mi domando anche se la zona 30 non preveda anche l'introduzione di un bellissimo autovelox che possa poi permettere di rimpolpare le casse comunali in qualche modo, perché poi anche questo credo che ci sarebbe da aspettarselo.

E' previsto? Vedo già che tra il Sindaco e il vice Sindaco.... E' previsto? Ditelo subito, perché... E' una buona idea?...

Quindi questa non è che la conferma ulteriore di quello che voi andate predicando, che tanto, in un modo o nell'altro, sempre legnare i poveri contribuenti novaresi bisognerà.

Per cui queste sono le nostre perplessità, credo che obiettivamente non ci sia poi molto altro da aggiungere.

Sicuramente continueremo a verificare l'argomento per poter portare poi eventualmente il nostro contributo come sempre.

PRESIDENTE:

Abbiate pazienza.

Giustamente mi viene fatto osservare dai proponenti la mozione che è stata ritirata, che se si prosegue il dibattito, si prosegue su di una mozione che non è più stata ritenuta attuale dai proponenti, ed esiste la possibilità, sempre da parte dei proponenti, di presentare un eventuale altro testo.

Quindi mi pare opportuno, se mi consentite, di chiudere il dibattito su questa mozione, lasciando naturalmente alla libertà dei gruppi consiliare di riproporre il testo di un'altra mozione, e di discuterla poi collettivamente.

Basta presentare una mozione urgente al prossimo Consiglio Comunale, il quale, naturalmente, con il voto dei Consiglieri Comunali, potrà stabilire di inserirla nel primo Consiglio Comunale successivo, come primo punto all'ordine del giorno, come da regolamento.

Sono in realtà costretto a fare in questa maniera, proprio perché altrimenti verrei meno alla volontà politica del gruppo consiliare che ha proposto la mozione e che naturalmente l'ha ritirata sulla base delle indicazioni che sono giunte dall'esecutivo.

Quindi, poiché il tavolo è stato sgomberato dal tema, chiedo la cortesia al Consigliere Rossetti e alla Consigliera Moscatelli di portare pazienza.

Chiedo di attivarsi, naturalmente, ai gruppi consiliari che hanno annunciato di voler presentare questa mozione.

Suggerisco il percorso della mozione urgente come strumento per una rapida discussione, e passerei a discutere di altra mozione, tenuto conto che la mozione posta al numero 6 dell'ordine del giorno "Facciamo la pace a scuola", si ritiene rinviata al prossimo Consiglio Comunale perché il primo firmatario è assente per motivi di salute e ha chiesto la cortesia di poter illustrare lui la mozione.

Punto n. 7 dell'o.d.g. – Mozione "Patto di convivenza e legalità con i cittadini Rom abitanti nell'area attrezzata di Agognate".

PRESIDENTE:

Passiamo alla mozione posta al numero 7 dell'ordine del giorno, che è "Patto di convivenza e legalità con i cittadini Rom abitanti nell'area attrezzata di Agognate", proponente il gruppo consiliare della Lega Nord.

Chiedo se c'è qualcuno che vuole illustrare... Prego, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Presidente.

Un po' come per chi mi ha preceduto, è un po' imbarazzante parlare di mozioni dopo quasi un anno dal momento in cui sono state presentate.

Questo è un altro caso. Ma questo cosa provoca? Provoca semplicemente la discussione su tematiche e su problemi che probabilmente sono in parte già stati affrontati; probabilmente hanno cambiato connotazione.

E ci troviamo in questo Consiglio Comunale (e da qui sorge l'imbarazzo mio ma credo anche di tanti altri) a parlare del nulla.

Non è questo il caso, perché io ho già chiesto anche alcune cose all'Assessore Ferrari, ma ci troviamo spesso a parlare del nulla.

Oggi è la giornata, credo, in cui si è parlato tanto di nulla, perché abbiamo iniziato con interrogazioni dove le risposte sono state a dir poco lacunose.

Abbiamo proseguito con mozioni (sto parlando in particolare di quelle della socializzazione dei terreni agricoli) che hanno portato a votare il nulla.

Abbiamo proseguito con una mozione che riguardava la circonvallazione, i lavori di Veveri, che è diventata ovviamente superata, o per lo meno sicuramente il problema ha cambiato connotazione. E andiamo avanti così.

Noi avevamo presentato come gruppo qualche giorno fa una mozione urgente, perché io credo che questo Consiglio Comunale dovrà affrontare, bene o male, per cercare di giustificare duemila euro che ogni volta vengono spesi dalla comunità dei cittadini novaresi per far funzionare un Consiglio Comunale.

Allora, se questo Consiglio Comunale deve lavorare in modo concreto, credo che debba affrontare nei tempi giusti i problemi veri che questa città ha.

Ripeto: abbiamo depositato qualche giorno fa, una decina di giorni fa, una mozione (che è l'ultima elencata nell'ordine del giorno) che è relativa ai problemi, ai grossi disagi che hanno soprattutto i commercianti che sono toccati dai tanti lavori stradali che sono in questo momento sul territorio del Comune di Novara.

Io non vorrei che questa mozione, che abbiamo denominato “mozione urgente”, e che, come mi diceva la nostra capogruppo, verrà richiesta nel prossimo Consiglio Comunale come urgente, che tocca problemi veri, che tocca posti di lavoro, che tocca attività che per fortuna ancora esistono (e non vorrei che non esistessero più tra qualche tempo) non venissero affrontati.

Quindi non vorrei che si proseguisse in questo modo.

Dove in Consiglio Comunale, dopo sette ore che è convocato e che sta discutendo, ha prodotto zero, ha speso fino ad ora duemila euro per la città di Novara. Questo è quanto sta avvenendo.

Stiamo discutendo adesso una mozione che riguarda il campo rom, e che riguarda soprattutto come gestire un campo che è stato istituito proprio per dare un nuovo senso ad un problema annoso come quello della comunità delle famiglie rom residenti o comunque site sul Comune di Novara.

La mozione chiedeva semplicemente, visto che è stata presentata il 14 novembre dell'anno scorso, che queste tredici famiglie (probabilmente l'esecutivo, l'Assessore ci dirà qual è lo stato dell'arte) avessero gli stessi doveri che hanno tutte le altre famiglie cittadine di questa città.

Che quindi pagassero le bollette, soprattutto avessero i contratti sull'elettricità, sull'acqua potabile, soprattutto sullo smaltimento dei rifiuti, e che soprattutto partecipassero alla manutenzione di quest'area che è stata fornita loro.

Perché funziona così in tutte le comunità dove vivono più famiglie nei condomini piuttosto che nelle aree pubbliche dei palazzi; che tutte le famiglie contribuiscono alla manutenzione di queste aree.

La mozione chiede che succeda così anche in questo campo; perché non nascondiamocelo, qua vivono penso sessanta-settanta persone, tredici famiglie, che difficilmente, io credo, giustifichino il fatto di non poter o non dover pagare le loro utenze, quando sappiamo bene che girano su auto lussuose, che si vedono soprattutto nel quartiere di Santa Rita, spesso e volentieri, e che sfrecciano per la città. E che quindi difficilmente giustificano loro difficili condizioni economiche.

Quindi, questa mozione va in quel senso lì, va nel richiedere che queste famiglie sottoscrivano i contratti, che queste famiglie partecipino alle spese di manutenzione del campo, e che poi firmino un patto con la città di Novara, con il quale si impegnano ad alcuni doveri che loro secondo me, come tutti i cittadini, dovranno rispettare.

Nella mozione è allegata una bozza, che era stata ai tempi preparata; una bozza che ovviamente può essere discussa, ma questo penso può essere fatto

in una Commissione. Ma che riteniamo sia necessario venga fatto e venga sottoscritto da ogni famiglia che risiede in questo campo.

Perché come qualsiasi cittadino non rispetta il bene della città e non rispetta il bene pubblico che gli viene addirittura assegnato in modo nominativo, io credo che debba essere in questo caso privato di questo bene.

Ma vi sono tante altre cose, in questa bozza di patto, come l'obbligatorietà della frequentazione della scuola da parte dei minori, come l'impegno a non dare in modo abusivo ad altre famiglie o ad altri ospiti le aree loro assegnate.

Come sottoscrivere l'obbligo, l'impegno a un comportamento rispettoso verso le altre famiglie che ovviamente risiedono nel campo, ma anche verso tutti i cittadini novaresi, come la denuncia di qualsiasi forma o pratica di illecità, di illegalità all'interno del campo.

Come dicevo prima, assicurare che i figli in età di obbligo scolastico frequentino la scuola, e favorire ovviamente la loro formazione professionale e anche la ricerca lavorativa dei figli che sono oltre l'età dell'obbligo, eccetera.

Io credo che questo impegno che viene chiesto con questa mozione all'Amministrazione, sia un dovere per evitare che vi sia un'area franca all'interno del Comune di Novara.

Quest'area è nata proprio per evitare che vi siano e che continuino a sussistere aree franche, dove qualcuno fa quello che vuole a dispetto dei doveri e dei cittadini che pagano regolarmente le tasse.

Quest'area è stata costruita (l'Assessore poi lo dirà, ma è risaputo) con un costo anche particolarmente impegnativo, ma che va a fronte di spese che il Comune di Novara in prospettiva non dovrà più pagare.

Perché quello che pagava prima per il vecchio campo nomadi nato nel 1999, erano 60.000 euro all'anno per la fornitura di energia elettrica, per la fornitura di acqua potabile, per la pulizia di servizi igienici, per lo smaltimento dei rifiuti.

E' chiaro che questo non poteva più essere tollerato. Questa opportunità deve essere, credo, giustamente portata avanti con questa nuova area, ma occorre l'impegno da parte dell'Amministrazione, ed è quello che chiediamo con questa mozione.

Ovviamente io credo che, visto che la mozione risale a novembre del 2011, vorremmo sapere un po' anche lo stato dell'arte, da parte dell'Assessore, al termine magari della discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Franzinelli.

Si apre il dibattito, chiedo se c'è qualche iscritto che vuole intervenire.

Nel frattempo che qualcuno decide di intervenire, devo una risposta di carattere tecnico al Consigliere Franzinelli che ha manifestato un'attenzione particolare sulla questione delle mozioni urgenti.

Io prenderò atto di questa richiesta, perché la definizione "mozione urgente" come titolo e intestazione della mozione, non traduce la mozione in urgente.

Soltanto a inizio di seduta questo può essere fatto.

Speriamo di aver suscitato qualche interesse in qualche Consigliere Comunale se vuole intervenire intanto su questo tema. Prego, Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

L'argomento che ovviamente era stato largamente dibattuto nella precedente Amministrazione, nasce – vorrei anche sottolineare – da un'esigenza.

Ricordiamo che il campo nomadi del 1999 era indicato come campo provvisorio, è per quello che nel tempo si è pagato poi con 60.000 euro all'anno le bollette e quant'altro: perché aveva il concetto di provvisorietà.

Sappiamo tutti la difficoltà di individuare un'area nuova che fosse accettabile per chi ovviamente risiede nella zona, e quindi le difficoltà che ci sono state sono state notevoli.

Diciamo che la precedente Amministrazione, quindi l'Amministrazione Correnti si era lasciata sfuggire un contributo regionale per la contribuzione alla realizzazione del campo.

Abbiamo atteso che questo contributo potesse essere nuovamente disponibile per la realizzazione appunto di un nuovo campo; quindi la tempistica evidentemente si è allungata rispetto ai desideri.

E' giusto, corretto, educativo, che venga immediatamente (se non è stato ancora fatto) istituito un regolamento che individui i diritti e i doveri evidentemente dei frequentatori, o meglio, di coloro che risiedono nel nuovo campo.

Che fissi dei paletti precisi perché appunto non sia a carico della collettività novarese la gestione di quel campo.

Su questo condivido pienamente quanto ha già sostenuto il collega Franzinelli.

Ma quello che io voglio rimarcare, che forse nella mozione non c'è, ma sicuramente è sottinteso, è lanciare un allarme per l'ex sede del vecchio

campo nomadi, che è scandaloso lo stato di fatto in cui si trova; e che ovviamente vede le proteste di quanti vi risiedono vicini.

Oggi nulla è stato fatto, è in stato attuale di abbandono.

Mentre occorre – e non ho sentito per esempio nel piano delle opere triennali, una riqualificazione di quell'area.

Non si può lasciarla in quelle condizioni, perché è evidente che è una zona, quella, che è stata fortemente penalizzata in questi anni.

Occorre prontamente, questa volta, poiché dipende esclusivamente dall'intervento dell'Amministrazione, riqualificarla per dare finalmente un segnale estremamente positivo ai cittadini che risiedono in quella zona.

Questa è la preoccupazione che volevo esprimere attraverso il mio intervento; richiamare l'attenzione dell'Amministrazione, sia sul tema del configurare un regolamento per il nuovo campo, ma soprattutto pensare, immaginare, e portare adesso a settembre, con gli equilibri, vedendo un po' il piano degli interventi delle opere, di pensare (ecco perché lo dichiaro oggi, al di fuori forse dal contenuto della mozione presentata dal collega).

Ma voglio dire che nella rivisitazione degli equilibri di bilancio, poiché siamo a poco più di venticinque giorni per la loro presentazione, che venga rivisto e che venga inserita la riqualificazione di quell'area negli equilibri appunto di bilancio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Moscatelli.

Non ho altri iscritti a intervenire.

Io chiederei davvero un intervento, sennò lascerei all'Assessore che intanto fornisca le risposte ai quesiti proposti dal Consigliere Franzinelli in illustrazione di mozione. Prego, Assessore.

ASSESSORE FERRARI:

Grazie Presidente.

Voglio dare qualche informazione sullo stato della situazione presso il campo rom, dicendo un po' di cose.

Nel mese di novembre del 2011 è stato definitivamente chiuso il campo di Via Fermi, e le famiglie che dimoravano in quel campo sono state ricollocate presso il campo rom di nuova istituzione, in Via Case Sparse di Agognate n. 10.

Presso l'attuale campo rom ci sono sessantadue persone, divise in dodici famiglie. Per ciascuna famiglia c'è un monoblocco abitativo.

I monoblocchi abitativi presenti nel campo sono complessivamente dodici, quindi.

Per ciascuna di queste famiglie nel momento in cui sono state collocate all'interno del campo di Agognate, sono state identificate in maniera formale dalla Polizia Municipale. Quindi è stato fatto un lavoro certosino, direi, su tutte le persone che sono collocate e che dimorano all'interno del campo; così che abbiamo davvero complessivamente sotto controllo la situazione di chi è all'interno del campo nomadi.

Tutte le famiglie hanno stipulato regolari contratti per la fornitura dell'acqua e dell'energia.

Tutti gli occupanti sono stati censiti nel rilevamento ISTAT decennale del 2011. Le persone maggiorenni hanno ottenuto i codici fiscali; e tutti hanno fornito documenti di identità di vario tipo alla Polizia Municipale.

Noi quindi abbiamo preso atto di questa situazione che da qualche mese ormai si è stabilizzata.

Si sta valutando – non è stata ancora portata a compimento questa procedura – e verificando la possibilità concreta tecnica per la concessione, se ricorrono i requisiti di legge, della residenza anagrafica delle persone attualmente domiciliate in Via Case Sparse n. 10.

L'impegno che io credo di poter dire ufficialmente in questa sede è quello di portare nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, appena sarà possibile, una bozza di regolamento di gestione del campo, perché questa discussione l'abbiamo già fatta nei mesi scorsi non solo all'interno del servizio sociale dove si è costituito un gruppo formato da un funzionario più due assistenti sociali che devono seguire in maniera specifica questa situazione.

Ma anche con alcuni soggetti del territorio che, a vario titolo, da tempo, ormai da anni, hanno contatti a livello di volontariato con questa realtà.

Quindi già discussa all'interno, già discussa con i soggetti che in qualche modo da tempo hanno rapporti con questa realtà; già discussa anche con i capifamiglia all'interno del campo, noi vorremmo portare formalmente nella Commissione competente, una bozza di regolamento, che va proprio nella direzione che il Consigliere Franzinelli e la Consigliera Moscatelli prima sottolineavano.

Cioè identificare e formalizzare quali sono gli elementi essenziali che sono necessari....

LATO B – CASSETTA 4

..... che il campo diventi un'area priva di ogni forma di controllo e priva di ogni rispetto di regole, e soprattutto (questo è un elemento su cui insisteremo moltissimo) l'impegno e la responsabilizzazione delle famiglie per assolvere fino in fondo l'obbligo scolastico dei minorenni, perché ci sembra un argomento su cui insistere particolarmente, per fare in modo che si realizzi davvero una piena integrazione all'interno della città.

Quindi, stante questa situazione, che c'è, noi vorremmo portare in Commissione nel più breve tempo possibile la bozza che è stata già redatta, discuterla insieme, dividerla, e poi portarla all'approvazione del Consiglio Comunale appena possibile. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Assessore.

Ci sono degli interventi? Anche da parte del proponente.... Prego, Consigliere Franzinelli... Un eventuale chiarimento su una domanda posta dalla Consigliera Moscatelli...

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Visto che ha la parola, un altro chiarimento, così per lo meno l'Assessore risponde un po' a tutto....

Ha detto che sono stati stipulati regolari contratti per le utenze dell'acqua e dell'energia. Mi chiedo se sono stati fatti anche i contratti per lo smaltimento rifiuti, con queste famiglie...

ASSESSORE FERRARI:

Su questo le potrò dare una risposta più precisa se facciamo davvero una riunione poi in Commissione....

Perché all'inizio si era creato qualche problema di gestione dello smaltimento dei rifiuti in quell'area, tanto è vero che abbiamo passato qualche settimana un po' in difficoltà perché avvenisse in maniera corretta.

Devo dire che ultimamente la gestione dei rifiuti avviene con una certa correttezza e quindi viene fatta in maniera sistematica.

Però sul dettaglio tecnico le porterò sicuramente maggiori informazioni prossimamente.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Quindi appunto allo stato attuale lo smaltimento rifiuti è pagato dal Comune?

Io dopo questa delucidazione che ho chiesto, però, sinceramente io ringrazio l'Assessore, che è stato assolutamente chiaro nello specificare qual è attualmente la situazione.

Ma io credo - giustamente le mozioni vengono presentate per essere discusse in Consiglio Comunale - ci sarebbe utile anche capire qual è l'orientamento da parte dell'attuale maggioranza su questa problematica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Franzinelli.

Mi pare che ci sia una sollecitazione, chiedo se ci sono interventi. Consigliere Spano.

CONSIGLIERE SPANO:

Non si può dire che si va in Commissione.... Si sente prima l'orientamento e poi si va in Commissione? Le Commissioni sono fatte appunto per formare anche l'orientamento; tant'è che è dalla prima mattinata che chiedono Commissioni su tutto, quindi non vedo la difficoltà a fare una Commissione sull'argomento.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Sicuramente noi come gruppo di maggioranza siamo favorevoli che venga fatto un regolamento che regoli la gestione del campo nomadi.

Per cui il passaggio in Commissione, poi lì stabiliremo, ci confronteremo cosa far pagare, stabiliremo assieme.

In questo momento mi sembra che pagano due o tre utenze; se devono pagare anche la manutenzione della struttura.... Insomma, stabiliremo nel regolamento cosa bisogna fare di quel campo.

Mi sembra che sia la cosa migliore, e la cosa che va fatta anche nel più breve tempo possibile. Grazie.

Sicuramente noi non siamo contrari a questa mozione, però dobbiamo stabilire qual è il regolamento per la gestione del campo nomadi. Mi sembra chiaro.

PRESIDENTE:

Sembra chiaro, però vorrei delucidazioni sul percorso che il Consiglio Comunale intende dare a questa mozione. Prego, Consigliere

CONSIGLIERE PIROVANO:

A nostro modo di vedere questa mozione va emendata, non dico che va ritirata, però sicuramente va emendata, con un successivo passaggio in Commissione, dove viene stilato un regolamento per la gestione del campo nomadi.

Più di così non saprei cosa dire. Facciamo settimana prossima una Commissione, possiamo anche stabilirlo, e dopodiché stiliamo il regolamento e approviamo il regolamento.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

... Noi chiediamo un emendamento, e chiediamo quanto prima la convocazione di una Commissione apposita per il regolamento.

A questo punto penso che il testo emendato possa tranquillamente essere votato...

PRESIDENTE:

Naturalmente l'emendamento dev'essere consegnato alla Presidenza, dopo che l'ha illustrato, prego Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Visto anche l'intervento del capogruppo del PD, credo che l'emendamento sia facile spiegazione, e comunque glielo consegnerò.

Semplicemente, nel dispositivo rimane invariato, perché questo è quanto è stato detto, il primo comma in cui si impegnano le famiglie, ovviamente le tredici diventeranno dodici, ma comunque in ogni caso sarà compreso nell'emendamento.

Si impegnano le famiglie trasferite nel nuovo campo di Agognate a far sottoscrivere i contratti per il consumo di elettricità, di acqua e per lo smaltimento di rifiuti.

Nel secondo comma la sottoscrizione delle famiglie, del contratto di manutenzione del campo, verrà evidentemente stabilita dal regolamento che uscirà dalla Commissione.

E poi il terzo comma, che è la firma di un patto di convivenza e legalità, anche questo da discutere poi in Commissione.

Quindi questi sono gli impegni che vengono presi, che vengono chiesti a questo Consiglio Comunale da quanto è emerso anche dalle affermazioni del capogruppo, che ringraziamo, di maggioranza.

CONSIGLIERE GATTI:

Personalmente secondo me va discussa con un po' più di calma, questa mozione. Io non interrompo mai nessuno, preferirei che nessuno interrompesse me...

Preferirei che si potesse parlare con maggiore calma, su questa mozione, visto che il terzo punto dell'impegno è quanto meno poco condivisibile, in quanto si chiede di firmare un patto di convivenza e legalità dei cittadini.

Mi sembra un'operazione che puzza troppo di.....

Parliamo di discriminazione, bravo; in quanto esistono già norme, esisterà il regolamento che andremo a discutere e ad approvare in Commissione, esistono le leggi dello Stato...

Non capisco perché queste persone devono ulteriormente firmare un altro documento? Allora lo dovremmo firmare tutti quest'altro documento, lo portiamo qui e lo firmiamo tutti.

Sentite, a me il terzo punto proprio non piace, e quindi quello lì andrebbe emendato, tirato via dalla mozione.

Per quanto riguarda il secondo punto, veniva quantificato in cento euro, ma in base a che cosa? Così? Lo togliamo, quello, benissimo.

Per quel che riguarda il primo punto, è già superato, perché il consumo dell'elettricità e dell'acqua.....

Ma perché continua a interrompermi?! Io non lo so.... Ma che atteggiamento è?! Io pretendo rispetto, perché rispetto ne do.....

PRESIDENTE:

Per cortesia... Il Consigliere Gatti ha bisogno, come tutti i Consiglieri Comunali, di poter intervenire con tranquillità così come lui fa con gli altri.

CONSIGLIERE GATTI:

Stavo dicendo: è parzialmente superato perché, come l'Assessore ha detto, l'elettricità e l'acqua già lo pagano.

Per lo smaltimento dei rifiuti, sarà oggetto ancora una volta del regolamento. Quindi la mia opinione è che questa cosa va ritirata, ne parliamo in Commissione e si farà il regolamento, tutto qua, questa è la mia opinione.

Grazie Presidente però io ritengo che in questo momento io non sono rispettato nel mio ruolo di Consigliere.

PRESIDENTE:

Ha perfettamente ragione. Di questa sua lamentela naturalmente devo farmi carico io per non essere stato in grado di intervenire in maniera tranquilla e non disturbata.

Fa parte del dibattito assembleare; ognuno si assume la responsabilità, a me compete la responsabilità di consentire ai Consiglieri di poter esprimere liberamente il proprio pensiero.

Qui però ci troviamo di fronte naturalmente a un'impasse dal punto di vista delle scelte politiche che devono essere compiute.

Quindi io chiedo se su questo tema.... Il Consigliere Pirovano ha chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Se su questo tema c'è la volontà di tutti di trovare una soluzione al problema, condivisa da tutti, noi siamo disponibili.

Se è solo uno spot, uno slogan, noi non siamo d'accordi.

E qui credo che ci sia la volontà di tutti di risolvere questo problema.

Per cui chiederei, Presidente, cinque minuti di sospensione per parlare con l'Assessore con tranquillità, e con i capigruppo, per stabilire un percorso condiviso da tutti per risolvere questa questione, se siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE:

Siccome lei ha chiesto cinque minuti, cinque minuti sono necessari per arrivare a definire la questione, quindi cinque minuti di sospensione, prego.

La seduta è sospesa alle ore 16.50

La seduta riprende alle ore 17.30

PRESIDENTE:

Chiedo se i Consiglieri Comunali si accomodano in aula, per cortesia, che riprendiamo un attimo i lavori.

Nel frattempo però mi ha chiesto la parola l'Assessore Bozzola per una comunicazione non proprio molto piacevole. Prego.

ASSESSORE BOZZOLA:

Mi spiace informare il Consiglio Comunale, ma molti di voi lo conoscevano, come me, da professionista in tanti anni, e da Assessore, ma due ore fa il geometra Antonio Lioi, che si occupa presso l'ufficio tecnico dei collaudi, ha avuto un incidente in Corso Torino; io le circostanze non le conosco ancora bene.

Era stato portato in ospedale in rianimazione, e poco fa è deceduto.

Molti di voi lo conoscono, e mi spiace dover dare in questa sede questa notizia.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore per questa comunicazione. Mi pare che forse sarebbe giusto che il Consiglio Comunale facesse un minuto di silenzio.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Siccome, data l'attività che ho svolto nel passato, la conoscenza del geometra è stata fattiva, e nel tempo molto collaborativa con l'Amministrazione della quale facevo parte, mi consenta di esprimere veramente le commosse e sentite condoglianze alla famiglia, da parte di tutto il Popolo della Libertà, perché veramente la notizia sconvolge un pochino il mio animo, perché è arrivata così, inattesa e inaspettata, e quindi sento la necessità appunto di esprimere le più sentite condoglianze alla famiglia. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei, sono condoglianze che saranno espresse da tutto il Consiglio Comunale; vi chiedo quindi di rispettare un minuto di silenzio.

Riprendiamo dunque i lavori, naturalmente chiedendo ai capigruppo l'esito della sospensione, se è possibile relazionare su questa sospensione. Prego, Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI:

Mi sto riprendendo un attimo da questo momento, però mi rendo conto, insomma, la vita ha anche momenti purtroppo dolorosi, e va affrontata così. Quindi ritorno con un po' di fatica sul tema della mozione.

Io debbo dire che abbiamo apprezzato lo sforzo anche della maggioranza di cercare una soluzione e comunque l'impegno di andare in Commissione credo che sia ormai un dato per assodato da parte di tutti.

Anche perché su questo tema, onestamente, non voglio tornare sul tema delle mozioni, ovviamente c'è un dibattito in corso e anche una serie di tentativi per velocizzare i tempi che mi sembrano comunque tutto sommato apprezzabili.

E' una mozione che data 16 novembre 2011, e se in parte, come giustamente ha detto l'Assessore, alcuni dei problemi attinenti alla convivenza e alle questioni legate al campo nomadi sono state risolte, altre sono ancora lì da risolvere, quindi ben venga l'invio in Commissione di questo argomento.

Noi abbiamo proposto una serie di emendamenti alla mozione, compresa l'eventualità che in particolare su quella bozza legata al patto di convivenza e legalità si andasse in Commissione a discuterne, e quindi i punti (si prendesse questo semplicemente come spunto, e poi si ampliasse magari con esigenze anche nuove, visto che è passato praticamente un anno dalla presentazione della mozione.

Ci è parso però di notare che comunque sull'impianto generale della mozione, al di là del tema, non voglio parlare per il collega Pirovano, però ci è parso di capire che non ci fosse una convergenza di opinioni.

A questo punto noi riteniamo comunque di presentare gli emendamenti in modo che anche la mozione sia più aggiornata e più attinente alla realtà.

Comunque di andare in votazione, e apprezziamo l'atteggiamento della maggioranza che intende portare l'argomento in Commissione dove approfondiremo meglio queste questioni.

Vorrei sottolineare questo fatto: la nostra intenzione di continuare a portare avanti questo argomento è anche motivata dal fatto che oggettivamente il tempo passato è tanto, e quindi riteniamo questa mozione una sorta di "garanzia", mi si passi il termine, ma non per sfiducia nell'Assessore, ci mancherebbe; ma sicuramente un impegno forte che prendiamo noi tutti perché questo argomento venga affrontato nei termini e nei modi dovuti, al di là di ogni visione ideologica, ma semplicemente perché siamo consapevoli che questa è una realtà molto particolare che insiste nella nostra città, che va certamente rispettata, ma con la quale bisogna trovare forme nuove di convivenza, partendo dal presupposto che esiste anche un tema legato allo scambio generazionale che avviene all'interno di questa realtà, e che potrebbe trovare, di fronte a una presa di corresponsabilità da parte degli stessi residenti, una soluzione definitiva rispetto a una serie di problemi di convivenza che a oggettivo ci sono stati da qui al passato.

Quindi noi manteniamo la nostra mozione, la emendiamo come abbiamo detto, e ci aspettiamo quanto prima la convocazione della Commissione apposita, per discutere in maniera più approfondita del regolamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliera Arnoldi.

Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Effettivamente rimane un po' difficile, dopo una notizia così drammatica, proseguire i lavori con lo spirito che c'è stato fino adesso.

Tuttavia ribadisco quanto stabilito nella pausa con i capigruppo.

Purtroppo, in merito a questa mozione, le distanze che ci dividono e che ci hanno diviso sono troppe.

Forse anche il tempo: se avessimo avuto più tempo per affrontare punto per punto, si poteva arrivare a una convergenza sulla mozione.

Da parte nostra ribadiamo che c'è la volontà di andare in Commissione per stilare un regolamento che affronti definitivamente il tema del villaggio rom.

Per cui Presidente, le posso già annunciare che noi, come gruppo del Partito Democratico, ci troviamo a votare contro questa mozione; ma tuttavia restiamo disponibili a discutere di questo problema in Commissione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Scusate un attimo, che stiamo predisponendo il testo dell'emendamento....

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Anche noi ringraziamo i colleghi capigruppo e quindi i gruppi consiliari per il lavoro che è stato fatto nella pausa.

Anche noi teniamo particolarmente affinché si possa arrivare rapidamente a una maggior, se possibile, il termine unico che mi viene in mente è "integrazione", da parte degli occupanti del campo nomadi, nella maniera assolutamente più conciliante possibile.

Ma il nostro pensiero va anche in quella che era la precedente area di Via Fermi, dove prima erano allocate sostanzialmente le stesse famiglie.

L'area di Via Fermi, e soprattutto anche i residenti, hanno dovuto attraversare le necessarie attività di convivenza di tutti i giorni.

Adesso quell'area in questo momento sembra che non abbia un particolare scopo, o che comunque sia faccia parte di una particolare programmazione, e quindi il nostro pensiero va appunto a quell'area, quella di Via Fermi, e chiediamo con questo emendamento di poter procedere in tempi rapidi a un completo ripristino e a una destinazione affinché quest'area venga recuperata a beneficio di tutti i cittadini.

Quindi il nostro emendamento è semplicemente un'aggiunta a quello che è il dispositivo al punto 4: “di attivare tempestivamente le necessarie iniziative volte al recupero dell'area di Via Fermi, precedentemente destinata allo stesso uso”.

Questo è l'emendamento che mi permetto di depositare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiedo se ci sono altri interventi... Mi pare che non ci siano altri interventi.

Come da prassi a me compete a questo punto illustrare gli emendamenti che sono stati presentati, e sottoporli alla votazione dell'aula, naturalmente chiedendo ai Consiglieri Comunali di sedersi al loro posto.

Il primo emendamento è stato presentato dal gruppo della Lega Nord, è articolato in questo modo: nella parte descrittiva della mozione al punto 7, quello che inizia con “le famiglie residenti”, i proponenti chiedono di togliere il testo che è relativo alla frase che inizia con “che dovrebbero essere quantificabili in circa cento euro mensili”, chiedono di eliminare questa parte. Sul dispositivo della mozione, quindi laddove si impegna il Sindaco, sul punto 2 del dispositivo, quello che inizia con “far sottoscrivere a ognuna delle tredici famiglie”, si richiede di sostituire il periodo finale, che dice “che dovrebbero essere quantificabili indicativamente in cento euro mensili”, anche qui si dice di eliminare questo periodo.

Nell'ultimo punto del dispositivo, sostituire il testo dell'attuale mozione con il periodo, dalla parte dove c'è scritto “come da bozza allegata”, la parte finale dell'ultimo periodo del dispositivo, sostituire con un altro testo che dice “che tale patto venga discusso nell'apposita Commissione consiliare”.

L'emendamento poi presentato e già illustrato, ma che rileggo, dal gruppo del Popolo della Libertà, chiede di introdurre un quarto punto nel dispositivo, che dice testualmente “di attivare tempestivamente le necessarie iniziative volte

al recupero dell'area di Via Fermi, precedentemente destinata allo stesso uso".

Naturalmente, trattandosi di natura e di gruppi consiliari diversi, la votazione sugli emendamenti avverrà separatamente: prima quello presentato dalla Lega Nord e poi quello del Popolo della Libertà.

Chiedo eventualmente se c'è la necessità di un'illustrazione di questi emendamenti...

Escono dall'aula i Consiglieri Negri, Giuliano, Coggiola. I presenti sono 22

VOTAZIONE EMENDAMENTI

PRESIDENTE:

No, quindi chiedo a chi è favorevole agli emendamenti presentati dal gruppo della Lega Nord, di alzare la mano se è a favore. Chi vota contro? Chi si astiene? Nessuno, gli emendamenti sono approvati.

Adesso chiedo chi è favorevole all'emendamento presentato dal gruppo del Popolo della Libertà, quello di aggiungere il quarto punto al dispositivo della mozione.

Chiedo a chi è a favore di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? l'emendamento è approvato

Passiamo adesso alla dichiarazione di voto sulla mozione come emendata dai due emendamenti testé approvati. Chiedo se c'è qualcuno che vuol fare dichiarazione di voto.... Prego, Consigliere Franzinelli.

Rientra in aula il Consigliere Coggiola. I presenti sono 23.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Grazie Presidente.

Noi la mozione l'abbiamo presentata con un intento, con una finalità, che era quella di sollecitare l'Amministrazione su un tema assolutamente giusto, che è quello dell'uguaglianza di tutti i cittadini che risiedono sul territorio del Comune di Novara.

Uguaglianza che non era stata e non è mai stata rispettata in questi ultimi anni, ma che questo nuovo sito di insediamento di queste famiglie permetteva di raggiungere, ovviamente con dei passaggi che sono mancati e che non

sono stati realizzati in questo ultimo anno, e che quindi rendono ulteriormente attuale la mozione.

E' una mozione che chiede, e che quindi ovviamente ci vede assolutamente favorevoli come voto, che venga approvato un regolamento; che venga fatto firmare un patto di convivenza e di legalità.

Io poi capisco che queste parole, negli interventi che vi sono stati prima da parte della maggioranza, sono parole che spaventano, e non sappiamo bene, e soprattutto i cittadini novaresi, credo, non sappiano bene perché; perché quando si parla di legalità e di pacifica convivenza, non vedo dove ci si possa spaventare.

Ma tant'è; questa maggioranza è fatta un po' come i gamberi... E' successo più volte ed è successo anche in questo caso qua.

Si fa un passo in avanti dicendo che la tematica è condivisibile, i problemi in effetti ci sono, vanno risolti, ma dopodiché si fanno due passi indietro però non si vota una mozione che dice proprio queste cose qua, che impegna l'Amministrazione a fare ciò che già l'Amministrazione ha detto che farà, unicamente perché? Perché siete intrisi di ideologia.

Anche qua avete paura a sbilanciarvi, avete paura a votare una cosa sacrosanta che, ripeto, è quello che si vuole fare ed è quello che l'Amministrazione comunale ha già preso impegno di portare in Commissione, ma non volete votarla.

Ovviamente questo denota dietro un sipario chiuso, che nasconde evidentemente dei problemi, di condivisione delle tematiche da parte vostra, questa è semplicemente la cartina di tornasole che questi problemi, tutte le volte che vengono affrontate tematiche di questo tipo, vengono a galla.

Noi convintamente voteremo, ripeto, questa mozione, perché crediamo che le cose debbano essere fatte per bene. E fatte per bene significa dare delle regole.

E dare delle regole significa anche fare dei regolamenti e far sottoscrivere dei patti, soprattutto da persone che le regole tante volte non le hanno rispettate.

Se volete coprirvi gli occhi non vedendo quanto è successo in modo palese fino ad ora dove queste persone risiedevano, fatelo pure.

Noi gli occhi non vogliamo tapparceli, vogliamo vedere la realtà e vogliamo dirla a chiare lettere a tutti.

Quando è necessario far firmare un patto lo si fa firmare, quando è necessario fare un regolamento lo si fa, non abbiamo paura di dirlo, e con questa mozione noi lo vogliamo assolutamente far venir fuori.

Quindi votiamo a favore, ovviamente, e convintamente, di questa mozione.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Franzinelli.

Altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO:

Grazie mille signor Presidente.

Riprendo un pochino il discorso qua in aula rispetto a quello che avevo iniziato a fare, e ho potuto concludere anche nella riunione dei capigruppo di poco fa.

Io penso che nel momento in cui si debba andare a regolamentare la vita di un gruppo di persone, in qualche maniera ci si debba anche confrontare con loro.

Non dico che non si debba delegare, demandare a loro la stesura del regolamento, a questi nomadi, a questi rom, la regolamentazione di se stessi, perché evidentemente, se noi sentiamo la necessità (e mi sembra che sia una cosa condivisa da maggioranza e opposizione) di stabilire delle regole, di scriverle quanto meno nero su bianco nel tentativo di meglio regolamentare un gruppo di cittadini, significa che è necessario farlo, quindi non voglio con questo dire che vada delegata ad altri la stesura di questo regolamento. Ma che questo regolamento, in fase di stesura, o quanto meno dopo la fase di una prima bozza iniziale di stesura, vada condiviso con le persone che poi lo dovranno rispettare, questo mi sembra il minimo che si debba nei confronti e di quel gruppo di cittadini e di tutti i cittadini novaresi.

Perché nel momento in cui si scrive un regolamento e poi non si riesce a farlo rispettare, perché questo regolamento cozza contro quelle che sono delle abitudini diverse dalle nostre, ma che comunque non hanno magari impatto sulla vita quotidiana nostra, questo è un problema.

Allora direi che un sano confronto con le persone che poi dovranno sottostare e rispettare questo regolamento, è auspicabile.

Per questo già nella riunione dei capigruppo di prima avevo chiesto la sospensione della discussione, ma visto che non è possibile, ho richiesto il ritiro della mozione stessa, per essere discussa in una Commissione all'interno della quale avremmo potuto mettere giù un minimo di regolamento.

E all'interno della stessa Commissione magari confrontarsi anche con rappresentanti di questo gruppo di persone, affinché si possa condividere il regolamento insieme a loro.

Senza questo, credo che verrebbe fuori un regolamento scarsamente applicabile, fatto da persone che magari non hanno la totale conoscenza di quello che sono le dinamiche sociali di quel gruppo, e quindi facilmente disatteso e portatore di ulteriori attriti e ulteriori problemi, piuttosto che un'auspicata rappacificazione piuttosto che civile convivenza.

Di conseguenza quello che auspico io, e fino all'ultimo momento lo chiedo, è che si ritiri questa mozione e la si presenti in Commissione affinché venga condivisa ampiamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Zacchero.

Altri interventi? Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO:

Grazie Presidente.

Io continuo a dire quello che stavo dicendo prima, nel senso che se questa mozione viene vista come una mozione ideologica, a questo punto noi, se si legge tra le righe, anzi, non tra le righe, se si legge bene questa mozione, si capisce che per quanto riguarda i gruppi di maggioranza, è una mozione che non può essere votata in nessuna maniera, e questo l'abbiamo visto, abbiamo cercato di avvicinare le posizioni, e ci siamo resi conto che non è possibile.

Da parte nostra però c'è la consapevolezza che questo è un problema che va affrontato e risolto.

L'Amministrazione, i servizi sociali, l'Assessore competente stanno lavorando in questa direzione.

Per cui c'è tutta la volontà da parte dell'Amministrazione e di questa maggioranza di arrivare a un documento, un regolamento che finalmente mette la parola fine su questa vicenda.

Per cui noi non possiamo votare questa mozione, perciò voteremo contro la mozione, ma non chiudiamo le porte, lasciamo le porte aperte e ci riserviamo di discutere insieme alla minoranza, in Commissione, il testo del regolamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere.

Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA:

Io faccio semplicemente una brevissima considerazione. Anche questa mozione è stata depositata molto tempo fa. Siamo arrivati oggi al dibattito in Consiglio, senza che l'esecutivo abbia portato comunque, al di là di una completa informazione e comunque di un resoconto delle attività che sono state fatte.

Ma comunque siamo arrivati senza che ancora, evidentemente, tutto sia stato completato nell'iter di regolamentazione di questo campo.

Credo che dopo il tempo che questa mozione ha passato in decantazione presso la Segreteria generale, e dopo questo dibattito che comunque è costato tempo, credo che probabilmente sarebbe stato, almeno in linea di principio, fermo restando che comunque il gruppo della Lega ha sicuramente contribuito ad edulcorare il testo in più parti, obiettivamente rimango a questo punto sorpreso dal fatto che comunque un testo come questo non trovi la sua completa approvazione.

Prendo atto che comunque sia molti mesi sono passati senza che si arrivasse a raggiungere questo risultato.

Prendo atto che si ritornerà a discutere in Commissione. I tempi della Commissione non sono comunque notoriamente molto rapidi.

Io penso che al termine del terzetto degli amici Consiglieri che vanno avanti... Se volete poi mi fermo e terminate il vostro ragionamento, e poi magari riprendo lì dove mi ero interrotto...

Io penso che avendo la Lega dato il suo contributo edulcorando il testo, mi trovo effettivamente anch'io un po' perplesso sul fatto del perché si debba comunque sia non approvare questa mozione, che comunque era l'espressione di un indirizzo generale, che è stato anche confermato dai gruppi di maggioranza, e sul quale l'Assessore mi sembra di aver capito che non abbia neanche grossi problemi ad approvare.

Invece siamo costretti anche qua alle lungaggini, ai riti di portare il testo in Commissione per fare i necessari approfondimenti.

L'auspicio del gruppo del Popolo della Libertà è che ancora non passino mesi a mettere la polvere sotto il tappeto e a far finta che il problema non esista, insomma.

Noi di questo ce ne ricorderemo; facciamo carico all'Assessore, io credo che sicuramente ha le capacità di poter fare in modo che questo non accada.

Sinceramente noi siamo qui, voteremo a favore di questa mozione. Ci domandiamo come mai non si dia almeno un impulso, un segnale di concreta volontà con l'approvazione del testo.

Aspettiamo la Commissione, sperando che la Commissione non diventi (come già qualche volta è accaduto) un porto delle nebbie dove poi il testo viene depositato e si incaglia definitivamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei Consigliere Andretta.

Non vedo altri per dichiarazione di voto, quindi a me non resta che mettere in votazione la mozione indicata al numero 7 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, recante come titolo "Patto di convivenza e legalità con i cittadini rom abitanti nell'area attrezzata di Agognate", testo ovviamente sottoposto a votazione dopo i due emendamenti che sono stati approvati.

Quindi chiedo ai Consiglieri Comunali che sono favorevoli alla mozione, di alzare la mano. Chi è contrario? Astenuti?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 62 relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione: Patto di convivenza e legalità con i cittadini rom abitanti nell'area attrezzata di Agognate".

Punto n. 12 dell'o.d.g. – Mozione per "Assicurare le risorse per i servizi socio-assistenziali di Novara"

PRESIDENTE:

Passiamo a questo punto alla mozione indicata all'ordine del giorno al numero 12....

LATO A – CASSETTA 5

La mozione relativa a politiche tariffarie, mancando il firmatario Consigliere Pedrazzoli, passa al prossimo Consiglio Comunale.

E la mozione relativa "Appoggio a lavoratori ex dipendenti Fonemedia", passa anche questa al prossimo Consiglio Comunale in quanto il primo firmatario non è presente e ha chiesto di poterla discutere.

CONSIGLIERA MOSCATELLI:

Posso chiedere una spiegazione sulla precedente votazione? Il Consigliere Pirovano, quando ha fatto la dichiarazione di voto, era la dichiarazione di voto della maggioranza? Pongo una domanda.

PRESIDENTE:

Naturalmente su questo devo chiedere direttamente al Consigliere Pirovano, a cui chiedo di rientrare in aula, per cortesia.

Comunque possiamo arrivarci per induzione, chiedendo naturalmente se la dichiarazione di voto che è stata fatta in merito alla mozione presentata dal gruppo Lega Nord, di cui abbiamo appena ultimato la votazione, era una dichiarazione di voto solo del gruppo del PD o di tutta la maggioranza...

CONSIGLIERE PIROVANO:

De Partito Democratico.

PRESIDENTE:

A questo punto si passa alla discussione della mozione posta al numero 12 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Mozione per "Assicurare le risorse per i servizi socio-assistenziali per Novara", presentata dai gruppi consiliari PD – SEL. Prego, Consigliere D'Intino.

CONSIGLIERE D'INTINO:

Grazie Presidente.

Va fatta sicuramente una premessa, che la mozione è stata presentata urgente il 14 marzo, e veniamo a discuterla oggi. Quindi ci sono sicuramente dei dati che vanno rivisti.

Quindi va detto che era attuale il 14 marzo, adesso è un po' sorpassata, però rimane comunque il problema del taglio, che è meno corposo, ma il taglio persiste.

La leggo, così è chiara a tutti. L'oggetto era quello di assicurare le risorse per i servizi socio-assistenziali di Novara.

"I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che le risorse stanziare in tutta la Regione a favore delle politiche sociali ammontavano nel 2009 a 248.490.418,35 di impegnato.

Nel 2010 a 201.920.621,96, e nel 2011 a 228.319.093,26, stanziamento finale, quindi c'è sempre stata una contrazione.

Nella proposta di bilancio di previsione 2012 presentata dalla Giunta regionale, anche tenendo conto dell'ipotesi di emendamento di Giunta, tali risorse ammonterebbero a complessivi euro 101.000 (cifra non vera, poi vi dirò le cifre reali), o comunque forte incertezza.

Tali fondi sono utilizzati tra l'altro per trasferire agli enti gestori della funzione socio-assistenziali le risorse per assicurare ai cittadini i servizi fondamentali quali ad esempio l'assistenza domiciliare e l'inserimento in residenze per persone anziane, servizi residenziali e diurne per persone con disabilità; prese in carico di minori privi di nucleo familiare, sostegni necessari alla sussistenza degli indigenti, nonché numerosi altri servizi imprescindibili per la parte più debole e vulnerabile della popolazione.

A seguito delle predette ipotesi, si è stimata, relativamente alla città di Novara, una diminuzione delle risorse disponibili nel fondo indistinto, dove nel 2010 era di 2.302.681,52, che era pari al 12.79% di copertura della spesa totale.

E nel fondo indistinto del 2011, era 2.187.547, pari al 12.44% di copertura della spesa totale.

E nell'ipotesi di fondo indistinto del 2012 sono in previsione due ipotesi, che adesso sono cambiate: una era di 1.093.773, pari al 6.22% di copertura di spesa totale, che era il 50% rispetto al fondo finanziato nel 2011.

Oppure 875.018, pari al 4,98% di copertura di spesa totale, che è il 40% rispetto al fondo stanziato nel 2011.

Tale ipotesi ha portato la città di Novara ad ipotizzare misure drastiche di riduzione, abbandono dei servizi sociali; e nei confronti di anziani non autosufficienti, disabili, minori, famiglie in difficoltà, i servizi erogati.

Tale riduzione delle risorse comporterà anche una ricaduta negativa sul piano occupazionale purtroppo, peraltro già gravemente compromesso e in seria difficoltà.

Appreso che in data 13 febbraio 2012, presso la Provincia di Novara si è tenuto un incontro con gli Amministratori locali, il Presidente, amministratori e direttore degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali; il responsabili di circondari ed istituti della Provincia di Novara, le tre sigle sindacali, i componenti della sesta Commissione della Provincia di Novara, dove è emersa da parte dei partecipanti all'incontro una forte preoccupazione sul bilancio di previsione del 2012 della Regione Piemonte, in quanto è prevista una forte contrazione delle risorse economiche destinate ai servizi socio-assistenziali.

Le organizzazioni CGIL, CISL e UIL in data 7 marzo hanno anche richiesto formalmente un incontro al prefetto, dottor Rodolfo Amelio, purtroppo, in merito alla contrarietà e seria preoccupazione per la situazione dei servizi sociali, e il conseguente stato occupazionale come delineato in previsione della contrazione delle risorse economiche da parte della Regione Piemonte.

Quindi considerato che il Sindaco di Novara rappresenta il Presidente della conferenza dei Sindaci, il quale organismo rappresenta anche le autonomie locali, le problematiche evidenziate in premessa interessano tuttavia l'intero territorio regionale, dal momento che tutti gli enti gestori piemontesi versano infatti in situazioni analoghe a quella della città di Novara, e non vi siano ragioni dunque per il trattamento diversificato tra i diversi enti gestori.

Impegna quindi il Sindaco e la Giunta ad affermare presso tutte le sedi competenti la necessità e l'importanza di prevedere in sede di bilancio di previsione 2012 della Regione Piemonte, l'assegnazione di risorse adeguate per tutti gli enti gestori della funzione socio-assistenziale, affinché possano essere assicurati i relativi servizi garantendo agli stessi un livello di trasferimento almeno pari a quello del 2011.

Allora, vi ho detto che sicuramente le cose sono cambiate, da marzo. Conoscete già i trasferimenti da parte dello Stato, giusto per farvi capire che dal 2008, ad esempio, l'ammontare delle risorse attribuite alla Regione erano 48.000.000, nel 2009 37.000.000, nel 2010 27.300.000, nel 2011 12.822.000. Purtroppo si sono quasi azzerate; lo Stato, lo sappiamo benissimo, i tagli li ha fatto anche in questo versante, e quindi la Regione ha dovuto affrontare una spesa maggiore, questo va riconosciuto.

Sicuramente c'è stato uno sforzo da parte in prima persona del PD; ci sono stati degli emendamenti anche per spostare e prorogare ad esempio l'emendamento 174, disposizioni in materia di organizzazione del sistema sanitario regionale, quindi per derogare la durata dei consorzi, degli organi.

E sicuramente c'è stato un impegno, in prima battuta, anche del PD per quantomeno rivedere queste quote.

Sapete benissimo, la cronaca dei giornali, poi c'è stato l'impegno dei sindacati, da diversi fronti, dei consorzi e comunque degli enti gestori.

Sicuramente la cifra è stata rivista ampiamente, e sappiamo che adesso la riduzione percentuale rispetto al 2011, quindi non è pari almeno al 2011, quindi si chiedeva almeno pari; comunque la riduzione adesso è pari al 18,6%.

Calcolate che si pensava a un taglio del 60%, inizialmente, si parlava di questa ipotesi, del 50%, quindi siamo ben lontani da questo taglio.

Sicuramente i consorzi, gli enti gestori, comunque il socio-assistenziale, come ben sapete, avrebbe bisogno sicuramente di risorse maggiori e non minori.

Ma questo purtroppo è un dato di fatto, che i tagli ormai vengono come una mannaia; perché anche il Comune, noi mettiamo le tasse, però purtroppo,

come vi rendete conto, per garantire le sempre maggiori, non uguali, ma maggiori richieste a carattere socio-assistenziale, quindi per un problema di mancanza di occupazione, la gente disoccupata, che quindi deve far fronte a spese maggiori, quindi con anziani a carico, piuttosto che con malati, con pazienti con problemi psichici, chiaramente questo va a comportare una spesa maggiore anche da parte dell'Amministrazione Comunale.

Chiaramente la Regione, come ho già ribadito, uno sforzo l'ha fatto comunque grazie all'impegno da parte di diversi appartenenti alla sigla del PD, che adesso io mi ricordi; però sicuramente lo sforzo maggiore è stato fatto da questa componente politica.

Quindi sicuramente adesso ormai i fondi sono stati stanziati per il 2012, quindi sarebbe Ritirarla no, perché comunque andava, a mio giudizio e titolo, discussa questa mozione, perché è un impegno, una spesa che deve affrontare anche in parte l'Amministrazione, perché il taglio c'è stato.

Quindi va riaperta quella parte che si era tralasciata, anche con Dulio, quando c'era il discorso del bilancio di previsione. E quindi questo va a comportare in parte la quota dell'aumento delle tasse che sono state fatte anche per coprire queste spese del taglio della Regione Piemonte, e soprattutto alle maggiori richieste fatte dai cittadini. Dopo farò altri interventi. Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere D'Intino.

E' aperta la discussione. Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO:

Non entro nel merito Lo stesso componente riconosce che la mozione è sostanzialmente superata; io direi, anche perché è un tema importante, però cerchiamo di dare almeno qualche mozione da discutere con concretezza.

Possiamo discutere con un altro dispositivo, le basi e i presupposti possono essere buoni, e sicuramente ci troviamo d'accordo su alcuni aspetti della questione, partendo, parlando come ente locale, come Comune di Novara.

Però visto il superamento di fatto del dispositivo della mozione, non abbiamo nulla di cui discutere; nulla può essere fatto, nessuna presa di posizione da parte del Comune nei confronti delle Regioni circa il bilancio di previsione 2012 può essere fatto.

Quindi a questo punto o si ritira, o comunque si cambia sostanzialmente la mozione, ma perderebbe il senso di quanto giustamente è stato proposto.

E allora bisogna ridiscutere il tema sulle mozioni e sulle mozioni urgenti, dato il fatto che è stata presentata a marzo e doveva essere discussa in tempo utile affinché avesse un valore.

Su questo ci deve essere anche un ragionamento di fondo sull'ordine dei lavori del Consiglio Comunale. Ma andare a discutere di questa roba il 3 settembre, mi sembra non solo superfluo ma anche superato.

Quindi mi permetto di insistere galantemente col proponente di chiedere il ritiro proprio per questioni di fatto, non per questioni pregiudiziali.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere D'Intino, lei è disposto a ritirarla?

CONSIGLIERE D'INTINO:

Io non l'ho ritirata proprio per portarla all'aggiornamento. Mi sembrava corretto dire le fasi che sono avvenute da marzo ad oggi.

A mio giudizio sicuramente non è un problema ritirare la mozione, anche perché i cambiamenti ci sono stati, però mi sembrava giusto e doveroso, anche perché la mozione era anche interessante, anzi direi molto attuale, visto il problema che è emerso, sapete benissimo sul discorso dei fondi a livello socio-assistenziale, non ho nessun problema a ritirare la mozione.

Però mi sembrava doveroso quanto meno parlarne, in aula consiliare, di questo problema qua. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Quindi possiamo considerarla ritirata? La ringrazio. Possiamo passare dunque alla numero 13 in elenco? Mozione relativa a "Nuove farmacie in Novara"...

Mi dica...

CONSIGLIERE LANZO:

Volevo sottolineare, e questo lo faccio direttamente alla presidenza, che se vengono ritirate oggi alcune mozioni, è per il ritardo con le quali vengono discusse.

Quindi ringraziamo la cortesia e l'assoluto rispetto dei lavori in questo caso fatto dal Consigliere D'Intino.

Però vorrei sottolineare alla Presidenza che se vengono ritirate le mozioni, è proprio per il ritardo estremo con le quali vengono discusse, ed è un fatto grave.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Sull'ordine dei lavori, ma cerco di essere costruttivo. L'ha già detto il Consigliere Lanzo, ma io credo però che, a parte il fatto del ritardo che vi è sulla discussione di alcune mozioni che diventano superate, proprio per questo e proprio per cercare di dare un senso ai lavori di questo Consiglio Comunale, io invito davvero – lo dico a lei che si farà carico ovviamente, in modo diligente, come sua abitudine, di riferirlo anche al Presidente che non è presente adesso – a farsi carico, come conferenza dei capigruppo, anche se il regolamento non lo consente, di cercare di dare delle priorità alle mozioni, una precedenza che riporti a un senso compiuto la discussione.

Perché quando facevo l'esempio della mozione che avevo presentato, che è al numero 21 dell'ordine del giorno, andiamo in assestamento di bilancio, è una mozione che va a toccare possibili agevolazioni anche tributarie ad alcuni soggetti, è chiaro che è una discussione che dev'essere fatta prima dell'assestamento di bilancio.

Ma questo vale come la mozione attualmente ritirata o come quella ritirata precedentemente da Canelli.

Se non si dà un senso logico alla discussione delle mozioni, benché il regolamento ovviamente prevede che sia temporale la sequenza, però occorre anche utilizzare il buonsenso. Quindi io credo che questo impulso, questo pensiero che passo a lei e che quindi passo a tutta la conferenza dei capigruppo, possa portare davvero a rendere utile il lavoro del Consiglio Comunale.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliere Franzinelli.

Lei sa benissimo che è una combinazione purtroppo che è sempre stata presente in questo Consiglio Comunale.

Da una parte il numero delle mozioni e dall'altra i tempi di discussione.

Già questa giornata di Consiglio Comunale dedicata solo a interrogazioni e mozioni, ha cercato di sfozzare il più possibile questo elenco, ma l'elenco è ancora molto lungo.

Penso che nella riunione dei capigruppo del 10 possiate discutere anche di questo argomento, fatelo presente voi capigruppo, se è possibile determinare una scadenza che tenga conto non tanto del deposito della mozione, ma anche delle urgenze determinate anche...

Sempre che sia possibile, perché purtroppo questo modo di esaminare le mozioni è determinato anche, non dico tanto dal regolamento, ma dalla prassi che segue, a parte le mozioni che vengono riconosciute come urgenti, la data di deposito presso la Segreteria Generale.

Farò presente al Presidente la vostra richiesta, ma i capigruppo il 10 possono già discutere e prendere delle decisioni in proposito. La ringrazio.

Punto n. 13 dell'o.d.g. – Mozione relativa a “Nuove farmacie a Novara”.

VICE PRESIDENTE:

Allora leggo il testo della mozione sulle nuove farmacie a Novara.

“Il Parlamento sta per definire nuove norme in tema di liberalizzazione e concorrenza.

Le nuove norme avranno effetto e competenza anche sulle possibilità di aprire nuove farmacie nella nostra città.

Appare opportuno che l'Amministrazione partecipi attivamente alla pianificazione di nuove aperture di competenza della Regione Piemonte.

L'attuale presenza delle farmacie nel territorio cittadino presenta talune lacune che creano disservizio alla cittadinanza, in particolare nei quartieri di Santa Rita, Vignale e Veveri.

In ragione delle argomentazioni in premessa, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta affinché, non appena ultimato l'iter normativo sulle liberalizzazioni in corso, proponga alla competenza regionale, la revisione della pianta organica della città di Novara, chiedendo che vengano previsti quali primi insediamenti possibili di nuove farmacie, la localizzazione nei quartieri di Santa Rita, Vignale e Veveri.”

La prima firmataria è Mirella Soncin, che ha la possibilità di illustrare ulteriormente questa mozione.

CONSIGLIERA SONCIN:

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, ho proposto alla discussione del nostro Consiglio Comunale questa mozione qualche mese fa, quando ancora non erano definiti i provvedimenti di legge in materia.

Chiedo che, dopo la mia breve introduzione, il Presidente del Consiglio voglia chiedere all'Assessore delegato un intervento con cui ci spieghi quali provvedimenti intende adottare la Giunta.

Voglio ora con poche parole spiegare il motivo che mi ha spinto a presentare questa mozione.

Finalmente arriva una legge che consente di mettere mano anche a quel servizio necessario alla gente, e che è anche però una redditizia attività commerciale come sono le farmacie.

Il rapporto tra Comune e farmacia è un rapporto da sempre esistito; infatti, anche per garantire il servizio di farmacia a tutti gli strati della propria popolazione, il Comune costituì le farmacie municipalizzate, portando direttamente, in prima persona questo servizio in quartieri popolari e popolosi, come Sant'Agabio, Rizzottaglia e Sant'Andrea.

Poi le farmacie municipalizzate diventano Pharma s.p.a., società di cui il Comune ha deciso di cedere a privati la quota di maggioranza, con la precedente Giunta.

Nel passato, prima che cambiassero le leggi di riferimento, il Comune usò anche altri strumenti per garantire la presenza di farmacie anche ai cittadini delle frazioni.

Per esempio a Lumellogno il Comune mise a disposizione gratuitamente un proprio immobile per far aprire una farmacia ad un privato.

Io ho maturato la mia esperienza di amministratore in questa città, con lunghi anni di Consigliere di quartiere di Santa Rita, dove ho contribuito alla realizzazione dell'ambulatorio di quartiere, dove tra l'altro si fanno prelievi di sangue senza dover andare in ospedale o alla mutua, e so quanti di questi servizi siano utili e graditi, in particolare agli anziani. Quegli stessi anziani a cui sarebbe molto utile una farmacia nel quartiere.

Con questa mozione penso che si possa rendere un servizio agli anziani, in particolare di quei quartieri decentrati, ove questo servizio, le farmacie, ancora non c'è, e nel rispetto delle competenze delle diverse istituzioni.

Quindi chiedo che il Comune segnali alle competenze in materia della Regione, questa necessità.

La liberalizzazione consente di rimodulare le piante organiche delle farmacie ulteriori che si potranno aprire, ed il Comune di Novara può e deve segnalare alla competente Regione Piemonte, le necessità del suo territorio che ho individuato nei più grandi quartieri ancora privi di questo servizio.

Oltre alla mia Santa Rita, a Vignale, vi è solo una parafarmacia, e a Veveri, nulla.

Per questo chiedo ai miei colleghi Consiglieri tutti, di votare, sentito il parere della Giunta, la mozione che invita a chiedere alla competenza Regione la revisione della pianta organica della città di Novara per le farmacie, chiedendo che vengano previsti quali primi insediamenti possibili, la localizzazione nei quartieri di Santa Rita, Vignale e Veveri. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

La ringrazio Consigliera Soncin.

E' vero che il Presidente non deve prendere la parola, però le ricordo che anche a Veveri c'è una parafarmacia.

L'Assessore Paladini vuole intervenire sulla richiesta fatta? Così poi facciamo la discussione.

ASSESSORE PALADINI:

Grazie Presidente.

Grazie anche alla Consigliera Soncin. Questa mozione è una mozione molto utile però purtroppo è in parte superata dalle disposizioni di legge, perché i decreti salva Italia e cresci Italia hanno stabilito delle nuove disposizioni in merito all'apertura di nuove farmacie, prevedendo che in Comuni superiori ai 15.000 abitanti, ci debba essere una farmacia ogni 3.300 abitanti.

Alla luce di queste nuove disposizioni, nella città di Novara si possono aprire cinque o sei nuove farmacie, in base al numero di abitanti e al numero di farmacie attualmente presenti.

Consultato l'Ordine dei Farmacisti, come appunto prevede la legge, la Giunta ha predisposto una nuova proposta di pianta organica, che ovviamente è stata inviata alla Regione Piemonte come previsto dalla legge.

E sulla base di questa nuova pianta il Ministero predisporrà il concorso per l'apertura di queste nuove cinque farmacie.

D'accordo appunto con l'Ordine e l'ASL, abbiamo individuato la collocazione di queste nuove cinque farmacie, nelle zone anche quelle previste e richieste dalla mozione, che appunto sono Veveri, Vignale e Santa Rita, che erano sprovviste di una vera e propria farmacia, ci sono delle farmacie ma mancava il presidio della farmacia.

In più la zona del quartiere Ovest, Corso Vercelli, e Sant'Agabio, nella fascia tra Corso Milano e Corso Trieste.

Questo in base al numero dei residenti per zona, e alla copertura e diffusione, disposizione delle attuali farmacie.

In tutto questo percorso c'è stata anche la richiesta - per completezza vi fornisco tutte le informazioni - di alcune farmacie di effettuare gli spostamenti da una zona ad un'altra della città.

La risposta della Regione era che si completasse prima la nuova disposizione della pianta organica come appunto previsto con la nuova collocazione di cinque farmacie; successivamente invece si effettueranno gli spostamenti

richiesti da alcune farmacie, ovviamente sempre dopo la discussione e il confronto con ASL e Ordine.

Per cui la Regione Piemonte ha accolto questa nuova pianta organica. Entro l'anno (queste sono le disposizioni di legge) ci sarà questo nuovo concorso, fatto sia per titoli che concorso vero e proprio; tutte le disposizioni del concorso se volete ve le dico, però sono poco interessanti e non dipendono dal Comune di Novara, ma sono a disposizione appunto di salva Italia e cresci Italia, quindi non dipendono direttamente dal Comune di Novara.

L'unico compito che noi dovevamo assolvere era la disposizione delle nuove cinque farmacie e la nuova pianta organica da mandare in Regione.

VICE PRESIDENTE:

Chi chiede la parola, scusate?... Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI:

Solamente per una delucidazione... Alla luce di quanto è stato detto e spiegato dall'Assessore, in base anche ovviamente a questi nuovi parametri imposti dal decreto cresci Italia, o batti Italia, o distruggi Italia (probabilmente è meglio chiamarlo così, visti i risultati), se non sia il caso anche questa volta di ritirare la mozione, mi sembra superata.

Però poi ovviamente il proponente deciderà, perché non abbiamo capito che cosa si vota; si vota un qualcosa già deciso....

ASSESSORE PALADINI:

Questa mozione arriva tardivamente, nel senso che, nel momento in cui era stata presentata, era una mozione assolutamente importante.

Io credo comunque che discutere.... E' una questione che deve decidere il gruppo.

VICE PRESIDENTE:

E' possibile anche votarla anche se il Comune, quello che chiedeva la mozione, l'ha già fatto. Dipende dalla Consigliera Soncin.

Consigliera Soncin, dica....

CONSIGLIERA SONCIN:

Sono d'accordo nel ritirarla. Spero solo una cosa: che non venga in Viale delle Nazioni la farmacia di Santa Rita, come è stato scritto, perché allora succede una rivoluzione...

VICE PRESIDENTE:

Va bene, allora ritirata anche questa mozione, la seduta è sciolta, buonasera a tutti.

La seduta è tolta alle ore 18.30